ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 27 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5739

Gli onori resi al Duce in Piazza Venezia dalle bande militari italiane e germaniche

ROMA, 26

Gli ufficiali delle bande italiane e tedesche convenuti a Roma per il raduno delle bande militari, si sono recati stamane alle 8.30 a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon.

L'imponente schieramento

Gli ufficiali sono stati ricevuti nel tempio dai rappresentanti della guardia al Pantheon e, dopo aver sostato in rigido attenti militare dinanzi alle tombe dei Re, hanno deposto due corone, l'una con nastri hitleriani e l'altra con quelli italiani. Quindi, rinnovato il saluto, gli ufficiali italiani e tedeschi sono usciti dal tempio e si sono diretti all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, dove hanno reso omaggio deponendo altre due corone di alloro. Dal Campidoglio gli ufficiali hanno raggiunto il Colosseo, dove le bande militari attendevano inquadrate.

Una folla numerosissima coronava lo schieramento che si distendeva nel vivo fulgore degli strumenti musicali, dall'Arco di Costantino sino alla imperiale scalea del tempio di Venere e Roma. Le bande tedesche del 67.o e 77.o Fanteria, le musiche del 3.o gruppo personale per la flotta di Kiel e del distaccamento cannonieri di marina di Emden e la banda del reggimento d'aviazione «Generale Göring», col loro policromo assieme e in pittoresco splendore dei sonanti «Schällebaum», aprivano la compatta formazione che continuava in un variare continuo di tonalità di colore con le bande italiane: quelle presidiarie e dei Corpi d'Armata di Roma, Alessandria, Milano, Trieste, Bari e Udine, quelle della R. Guardia di Finanza, della R. Marina, della R. Aeronautica, delle legioni della M.V.S.N. di Roma, Napoli e Milano, del corpo di polizia e dell'Accademia fascista di educazione fisica del Foro Mussolini. Chiudevano lo schieramento le fanfare tedesche a cavallo del 15.o Reggimento Cavalleria e del 23.o Reggimento Artiglieria, guidate da ufficiali del «Genova Cavalleria». Alle 10, il Generale Gatti, comandante della formazione, ha ordinato alla caratteristica colonna di oltre 2 mila musicanti militari di mettersi in moto; e tra gli applausi scroscianti della folla le bande si sono avviate per Via dell'Impero, precedute dagli ufficiali di rappresentanza.

Sulla scalea del Vittoriano

Lungo Via dell'Impero e intorno a Piazza Venezia una folla immensa ha fatto ala al passaggio della colonna applaudendo ininterrottamente. Sull'Altare della Patria prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri. Ai lati della tomba del Milite Ignoto era allineata una folta rappresentanza di ufficiali del Presidio. Le bande tedesche ed italiane, alternandosi nel suono di liete marce militari, pervenute in Piazza Venezia, si sono schierate di fronte all'Altare della Patria. Il tenente colonnello Hunold von Stockhausen, comandante della Scuola sottufficiali di Potsdam, seguito dagli ispettori e dai direttori delle musiche tedesche, ha asceso la scalea del Vittoriano, preceduto da una grande corona d'alloro con i nastri germanici portata da due sottufficiali tedeschi. Contemporaneamente il Generale Gatti, con la rappresentanza degli ufficiali italiani seguivano la corona d'alloro dai nastri italiani recata presso il sacro avello da due sottufficiali dei Reali Carabinieri. Le musiche tedesche intonavano un inno lento e grave quasi liturgico, al quale faceva eco il suono degli inni nazionali germanici e italiani che la musica dei granatieri diffondeva dall'alto dell'Altare della Patria. Nella piazza, i musicanti sull'attenti e la folla muta nel più religioso raccoglimento, hanno seguito con l'animo commosso il rito. Poi i duemila musicanti militari si sono rivolti verso Palazzo Venezia con una rapida conversione di massa, che ha portato nuovamente al posto d'onore le bande tedesche. Dalla folla si è allora levata l'ardente acclamazione al Duce.

Per alcuni minuti la piazza ha risuonato dell'alta invocazione, poi quando la vetrata del balcone centrale si è aperta e si sono uditi improvvisi, dall'esedra arborea, gli squilli regolamentari, il clamore entusiastico ha tuonato immenso nel radioso mattino.

Il Duce al balcone

Il Duce è apparso sul balcone nel palpito vibrante della grandiosa acclamazione, sorridente allo spettacolo che s'offriva ai suoi occhi, vivido di fulgidi raggi, di smaglianti colori e di intenso prorompente entusiasmo. Le musiche tedesche hanno reso omaggio al Duce intonando l'inno «Giovinezza». Le note suggestive dell'Inno della Rivoluzione si sono diffuse nella piazza col possente ritmo impresso dai tamburi, dai timpani e dai caratteristici strumenti delle bande germaniche, mentre la acclamazione della folla continuava in un crescente impeto di esultanza. Per alcuni istanti il Duce si è soffermato sul balcone quindi, dopo aver salutato romanamente si è ritirato.

La manifestazione ha durato ancora a lungo, poi le musiche hanno lasciato Piazza Venezia tra i rinnovati applausi della folla.

Mussolini parla ardentemente acclamato a 210 Giovani Italiane di Bolzano

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia 210 Giovani Italiane e Giovani Fasciste convenute a Roma dalla città e dalla provincia di Bolzano. Le giovani, che formano il primo scaglione dei reparti che giungeranno a Roma in visita annuale, sono da qualche giorno nell'Urbe, ospiti della «Gil» nella «Casa della Graduata». Tutte appartengono alla popolazione rurale ed operaia di Bolzano e della provincia e tra esse sono numerose atlete, vincitrici di importanti competizioni sportive. Le Giovani Fasciste, alle quali il Segretario del Partito, in seguito alle loro vivissime preghiere, aveva ottenuto fossero ricevute a Palazzo Venezia, si sono disposte nella Sala Regia, schierandosi su tre lati del vastissimo salone in impeccabile allineamento. In testa alle formazioni sono il labaro della «Gil» femminile di Bolzano e le fiamme, mentre le dirigenti inquadrano ogni reparto. Sono anche presenti il Capo di S. M. della «Gil», Gen. Moretti, e l'ispettrice nazionale del P. N. F. Le 210 giovani nella luce della grande sala offrono una visione mirabile di sana e florente vita e di grazia gentile.

Quando il Duce appare nella sala Regia, egli viene accolto con un vibrante saluto dai reparti schierati. Al Generale Moretti ed all'ispettrice Testa, il Duce rivolge domande sul soggiorno romano delle Giovani Fasciste, interessandosi vivamente. Quindi, passate in rassegna le formazioni, egli si sofferma al centro dell'inquadramento, mentre armonioso e possente si inalza nella sala l'inno «Giovinezza».

Terminato il canto, il Duce, rivolgendosi alle giovani, parla brevemente, esprimendo loro e alle loro famiglie come a tutta la popolazione della provincia la sua schietta cordiale e profonda simpatia. Il Duce termina dicendosi sicuro che esse, tornando alle loro case, serberanno il più caro ricordo delle giornate trascorse a Roma. Allorchè il Duce, terminato il suo dire, sta per allontanarsi, un nuovo vibrante saluto si inalza dai reparti; ma quando egli, giunto al limitare della porta della sala, si volge sorridendo con il braccio levato nel saluto romano, le giovani, con spontaneo impulso irrefrenabile, gli si serrano intorno per gridargli entusiasticamente tutta la loro gioia commossa e la loro appassionata fede. La manifestazione dura a lungo e le giovani continuano sempre più ardentemente ad acclamare sino a che il Duce si allontana.

La Milizia universitaria celebrerà domenica il suo 14.o annuale

ROMA, 26

Domenica 29 maggio la Milizia universitaria festeggerà il suo 14.o annuale con manifestazioni ufficiali che si svolgeranno in tutta Italia. La celebrazione rivestirà particolare importanza nei maggiori centri di studio e sedi dei corsi allievi ufficiali universitari. A Roma, le CC. NN. della quarta Legione universitaria renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia nella sede del Comando generale ed a quello dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio. A Pisa saranno resi gli onori alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara. Da Bologna, un reparto di rappresentanza si recherà a Predappio, per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. A Milano, gli universitari faranno visita al «Covo» ed al Popolo d'Italia. *Da Parma, dove la cerimonia è già stata compiuta il 22 maggio u. s. un reparto di rappresentanza si recherà a Curtatone per deporre una corona d'alloro sul monumento celebrativo della battaglia. Durante tutta la giornata del 29 maggio, le CC. NN. universitarie monteranno la guardia d'onore presso il Sacrario dei Caduti fascisti. La sera alle ore 20.25 sarà fatta una radiotrasmissione celebrativa della ricorrenza, dal Generale ispettore della Milizia universitaria.*

Le gloriose tradizioni del volontarismo goliardico che ha scritto superbe pagine nelle guerre dell'indipendenza e in quella mondiale si innestano nel giovane e vigoroso ceppo della Milizia universitaria fascista, che celebra degnamente il suo quattordicesimo anno di vita. La nuova generazione studiosa che porta sulle sue insegne il motto del Duce «Libro e moschetto» ha dimostrato di saper emulare e superare le precedenti generazioni degli Atenei. Nella campagna per la conquista dell'Impero e sui fronti di Spagna le fiamme nere universitarie hanno compiuto gesta di leggendario ardimento suggellandole con un contributo generoso di sangue e di vite. Gioiosa e virile, spogliata alla scuola del Fascismo dall'intellettualismo sterile e decadente, colta e guerriera la nostra gioventù universitaria inquadrata nelle ferree legioni della Milizia può bene considerarsi uno dei più schietti esponenti di questa nostra Italia fascista delle armi e del lavoro.

I lavori della 14.a assemblea dell'Istituto intern. d'agricoltura

ROMA, 26

La seconda e la terza Commissione della 14.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura sotto la presidenza del sig. L. G. Winson (Stati Uniti) si sono riuniti per proseguire la discussione del rapporto dei sigg. Bilbao e Paolucci di Calboli sulla funzione della radio e del cinematografo nella educazione tecnica professionale e sociale degli agricoltori e del servizio d'informazioni ai consumatori, sulle condizioni dell'agricoltura.

Hanno parlato il sig. De Vuyst (Belgio), il sig. Augè Laribè (Francia) e il sig. Marquis (Stati Uniti).

Sono poi stati esaminati i punti del rapporto del segretario generale dei servizi e sull'amministrazione dell'Istituto che interessano la seconda Commissione (questioni tecniche) e la terza Commissione (questioni economiche). Nessuna discussione si è fatta sull'opera delle sezioni dell'Istituto preposte alla legislazione agraria e alla silvicoltura. Sull'opera di servizio di statistica per il censimento mondiale agrario hanno parlato Enfield (Granbetagna), Augè Leribè (Francia) e il segretario generale.

Sono stati poi ripresi in esame i rapporti del dott. Van Rijn (Olanda) e del Governo francese sull'alimentazione e si è discusso sul testo di una risoluzione del Comitato di redazione dell'assemblea. In questa risoluzione è compresa una proposta presentata dal prof. Maymone (Italia) relativa all'alimentazione animale. Hanno parlato Mac Dougal (Australia), Astier (Francia), sir Firoz Khan Noor (India), il dott. Van Rijn (Olanda) e il sig. Massè (Francia).

E' stata poi esaminata la proposta del sig. C. Marquis (S. U.) di un'inchiesta, da farsi dall'Istituto internazionale d'agricoltura, per un compendio delle risorse agrarie mondiali. Hanno quindi parlato il prof. Azzi (Italia), dott. Kellog (Stati Uniti), il prof. Laur (Svizzera) e il sig. Marquis (S. U.).

Bari rinnova a Venezia il rito millenario della gratitudine

BARI, 26

In segno di perenne gratitudine alla potente e gloriosa Repubblica di San Marco che nel giorno dell'Ascensione del 1002, con una sua squadra comandata da Pietro Orseolo II la liberò dall'assedio dei saraceni per terra e per mare, Bari, ogni anno nel giorno dell'Ascensione, durante la benedizione del mare, saluta la consorella Venezia con un rito gentile durante il quale sono sparati tre colpi di cannone sul mare.

Il rito di gratitudine si è rinnovato stamane in una straordinaria cornice di folla pigiata sulle banchine e sul lungo mare. Contemporaneamente, il Podestà di Bari ha inviato un telegramma a quello della Regina dell'Adriatico, rinnovando i sentimenti di gratitudine di Bari.

Un lancio di 10.000 colombi alla Mostra dell'O. N. D.

ROMA, 26

Al Circo Massimo fra le varie manifestazioni colombofile che si effettueranno durante lo svolgimento della prima Mostra dell'O. N. D. a cura della Federazione colombofila italiana, e che già si sono iniziate con gli interessanti voli che hanno avuto luogo in occasione della cerimonia inaugurale, è stata della più alta importanza quella del lancio effettuato stamane alle ore 9 dalla terrazza soprastante la distesa delle piscine. Trattasi di una lanciata di circa 10.000 colombi viaggiatori partecipanti a una gara di 18 gruppi di colombiere dell'Italia settentrionale tra le quali soltanto quella di Modena ha inviato oltre 3000 soggetti.

Il via è stato dato dall'on. Mancini, ispettore del Partito per la Mostra dell'O. N. D. Oltre una numerosa folla, erano presenti i dirigenti della Mostra stessa e quelli della Federazione colombofila italiana.

Il film sul viaggio del Führer acclamato a Monaco
Hitler assiste a una visione privata

MONACO DI BAVIERA, 26

Nel principale cineteatro di Monaco, l'«Ufa Palace», è stata proiettata oggi per la prima volta in Germania la pellicola «Luce» sul viaggio del Führer in Italia, qui inviata dal Ministero della Cultura Popolare. La rappresentazione che ha avuto luogo a invito del Gauleiter bavarese, Ministro Wagner, e del R. Console generale Ministro Pittalis, quali presidenti onorari della Società italo-tedesca, ha assunto il carattere di una fervida manifestazione di amicizia.

Il grande teatro che era riccamente addobbato coi colori dei due Paesi e ornato di fiori freschi, era gremitissimo di eletto pubblico di invitati, fra cui i rappresentanti delle principali autorità civili e militari e delle gerarchie del Partito. Reparti della gioventù hitleriana alternati a giovani del locale gruppo della G. I. L., prestavano servizio d'onore; era presente pure tutta la colonia italiana di Monaco. La rappresentazione iniziata con gli inni nazionali dei due Paesi, è stata seguita dal pubblico con la più viva e profonda attenzione e la folla degli spettatori alla fine prorompeva nei più entusiastici applausi, come era avvenuto spessissimo durante la proiezione dei magnifici quadri del film, manifestando in tale modo i suoi sentimenti di vibrante passione per le storiche giornate italiane del Führer.

Nei discorsi di saluto alle autorità ed agli invitati pronunziati dal Segretario del Fascio di Monaco, D'Amato, e dal dirigente della sede di Monaco del Ministero della Propaganda del Reich, Nippold, è stato dato fervido rilievo all'amicizia italo-tedesca. Il dott. Nippold ha rievocato la grande importanza del viaggio del Führer ed ha dichiarato fra vivissimi applausi, che la parola di Hitler sarà eternamente mantenuta da tutto il popolo tedesco.

Questa sera ha avuto luogo col più entusiastico successo una manifestazione popolare con una seconda proiezione del film a cura del Fascio locale e dell'organizzazione tedesca del Dopolavoro. Prima ancora della rappresentazione all'«Ufa Palace» la pellicola in visione privata è stata proiettata a Berchtesgaden davanti al Führer che l'ha fatta chiedere al R. Consolato d'Italia non appena aveva appreso che era giunta a Monaco.

La proiezione a Berna

BERNA, 26

Il film del trionfale viaggio di Hitler in Italia è stato stamane proiettato nel più grande cinema di Berna. Nel pubblico strabocchevole si notavano il Consigliere federale Motta, Capo del Dipartimento politico, personalità di palazzo federale, l'intero Corpo diplomatico ed esponenti della vita politica, intellettuale e giornalistica, nonchè le rappresentanze delle due colonie germanica e italiana.

Applaudito ripetutamente nella parte che illustra la manovra navale e aerea, il film ha ottenuto un grandioso successo. Al loro primo apparire sullo schermo il Sovrano e i due Condottieri sono stati vivamente applauditi.

La sicurezza dei Sovrani inglesi durante la loro visita a Parigi
Lo spettro della tragedia di Marsiglia

PARIGI, 26

Ancora una volta l'*Action Française* consacra un editoriale alla questione della sicurezza dei Sovrani inglesi durante il loro prossimo soggiorno ufficiale in Francia. Rievocando la tragedia di Marsiglia del 1934, il giornale sostiene che tutte le precauzioni che si stanno prendendo non saranno sufficienti, se non si procede a epurare draconianamente la capitale di tutti i suoi torbidi elementi sospetti. Le disposizioni prese dalle autorità tedesche e italiane durante il viaggio del Duce in Germania e del Führer in Italia sono un modello del genere e il Ministro degli Interni francese dovrebbe trarne insegnamento.

Il pieno successo del prestito irlandese

DUBLINO, 26

Il prestito di 10 milioni di sterline al 3 e 75 per cento emesso dal Governo per raccogliere il fondo necessario alla transazione delle divergenze finanziarie con l'Inghilterra in base al recente accordo di Londra, ha avuto pieno successo, essendo stato integralmente sottoscritto in soli tre giorni. Il Ministro delle Finanze ha rinunciato di sottoscrivere per conto di enti da lui controllati i 4 milioni a questi riservati onde favorire i titoli dei sottoscrittori.

Irritazione turca per la risposta francese alla nota sulla questione del Sangiaccato

ISTANBUL, 26

Non è stato ancora reso noto il contenuto della risposta francese alla nota turca circa la questione del Sangiaccato; però negli ambienti politici non si cela un vivo malcontento per tale risposta. Il «Cumhuriyet» crede di poter riassumere, deducendole dalle opinioni espresse da una autorevole personalità politica, le decisioni che prenderà il Governo turco di fronte alla Francia nei seguenti punti: allentare l'amicizia turco-francese e seguitare a sostenere la causa del Sangiaccato indipendente con insistenza sempre maggiore, ferma e tenace.

Nei circoli politici di Ankara si afferma che è impossibile, al Governo turco, disinteressarsi anche in piccola parte nella questione del Sangiaccato.

Gloriosi reduci da Tortosa
600 legionari sbarcati a Napoli
Il Gen. Gautieri reca il saluto del Capo

NAPOLI, 26

Alle ore 10, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave-ospedale «Aquileia» con a bordo circa 600 lesgionari feriti, tra cui 500 appartenenti alle valorose Divisioni «Littorio» e «23 Marzo», ai battaglioni d'assalto «Freccie azzurre» che con travolgenti azioni, occuparono Tortosa nello scorso aprile. Con lo stesso piroscafo sono pure giunti gli ufficiali decorati con medaglia d'oro sul campo, capitano pilota Ernesto Botto e tenente carrista Zanardo Renato, mutilato il primo di gamba il secondo della mano destra.

Sulla banchina erano ad attendere il Prefetto Marziani e il Contrammiraglio Miraglia, comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, il Luogotenente della Milizia, sottocapo di S. M. Gautieri, e il sottocapo di S. M. della squadra aerea in rappresentanza del Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, il comandante della zona CC. NN., il Vicesegretario federale con il Direttorio, altre autorità e gerarchie.

Quando l'«Aquileia» si profila all'ingresso del porto, le navi ancorate in rada hanno fatto sibilare le sirene in segno di saluto, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Terminate le operazioni di ormeggio, avvenute tra sempre rinnovate manifestazioni di affetto ai gloriosi legionari rimpatriati ed il suono degli inni patriottici, le autorità e gerarchie sono salite a bordo, e dopo essersi intrattenute, congratulandosi, con le medaglie Botto e Zanardo, hanno visitato tutti i reparti della nave-ospedale. Il Luogotenente Generale Gautieri ha porto ai reduci il saluto del Duce. Le autorità si sono poi soffermate nella camera ardente dove era collocata la salma del sergente Cocchi Giambattista di Sampierdarena che, nonostante le amorevoli cure del corpo sanitario di bordo, è deceduto durante la navigazione.

I valorosi mutilati — medaglie d'oro Botto e Zanardo — sono stati al loro sbarco festeggiatissimi dalla folla, che ha tributato ai feriti affettuose dimostrazioni

S. E. Ciano riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 26

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Mackensen.

70.000 persone hanno visitato ieri la flotta

GENOVA, 26

Anche oggi le superbe navi ancorate nelle nostre acque sono state la mèta di un incessante pellegrinaggio di folla festosa ammontante a oltre 70.000 turisti trasportati da 17 treni provenienti dal Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana.

TORBIDO FERMENTO DELLA QUESTIONE SUDETICA

Henlein: o autonomia o annessione al Reich

Il capo dei tedeschi in Cecoslovacchia dichiara che una soluzione deve essere trovata prima dell'autunno - L'inasprimento contro l'Inghilterra cresce in Germania

LONDRA, 26

Nelle sfere ufficiali inglesi si è rimasti piuttosto impressionati della cattiva accoglienza fatta in Germania all'atteggiamento inglese.

Tentativo di chiarimento

Prima che gli animi si inacerbiscano, il *Times* di stamane, in un editoriale intitolato «Il malinteso di Berlino», cerca di rimettere le cose a posto, per assicurare in primo luogo che se la stampa inglese ha esagerato le voci di movimenti di truppe sulla frontiera cecoslovacca e se ha forse esagerato la impressione di panico da esse risultato, ciò non è certo dovuto all'azione del Governo britannico.

Per di più, aggiunge il giornale, queste voci di movimenti di truppe tedesche sono state subito smentite. Inoltre il giornale desidera rassicurare l'opinione pubblica tedesca che mai si è pensato a Londra che la diplomazia inglese voglia ottenere un trionfo a spese del Reich.

«Lo scopo del Governo inglese — esso scrive — non è mai stato quello di guadagnare corone d'alloro. Il suo sforzo è stato rivolto a cercare di ottenere una soluzione pacifica del problema sollevato dal signor Henlein con il sostegno di Hitler. Tutte le difficoltà sono state considerate con franchezza ed il proposito della Granbretagna, sia da parte del Governo come da quella della Nazione, non è soltanto di mantenere la pace e nemmeno di mantenere lo «statu quo», ma quello di trovare una soluzione durevole che possa ottenere il più possibile l'approvazione generale.

Se si devono fare dei mutamenti, il nostro Paese è fermamente deciso a far sì che essi siano il risultato di negoziati anzichè di una violenza o di timori di violenza».

D'altra parte Henlein ha accordato all'inviato speciale del *Daily Mail* una notevole intervista che ha destato qui grande interesse e una impressione abbastanza favorevole per il linguaggio piuttosto moderato usato dal capo dei Sudeti. In fondo, Henlein, pur facendo qualche minaccia di separatismo in una eventualità che egli stesso ha considerato come disperata, non ha esitato ad affermare di essere deciso a fare tutto il possibile per far sì che dalle sue discussioni con Hodza ne esca un accordo pacifico.

A Ward Price Heinlen ha dichiarato che *in mancanza di ampie concessioni da parte del Governo cecoslovacco, il problema sudeto non potrebbe essere risolto che con l'annessione delle regioni di lingua tedesca al Reich.*

Le tre soluzioni

Henlein ha continuato: «*Bisogna trovare una soluzione prima dell'autunno prossimo. La fermentazione politica cecoslovacca avvelena l'insieme della situazione della Europa centrale. Se questo stato di cose continua, ne seguirà una guerra talmente dannosa per tutti, che gli europei sopravvissuti non avranno altro a fare che andare a cercare banane in Africa.*

Sto compiendo attualmente uno sforzo supremo per raggiungere un regolamento attraverso negoziati diretti con il Governo cecoslovacco. E' ancora troppo presto per potere dire se ho molte speranze nelle conversazioni con Hodza, ma sono fermamente deciso di non incorrere nel rimprovero di non aver fatto del mio meglio. Ciò che offro ai cecoslovacchi è la collaborazione leale della popolazione tedesca di questo Stato artificiale sulla base di una autonomia completa nelle regioni dove la maggioranza della popolazione è di razza tedesca.

Se l'autonomia verrà concessa, le attuali frontiere cecoslovacche resteranno intatte ed il Governo centrale eserciterà la sua autorità in tutti i campi che riguardano l'insieme della comunità. La regione sudeta autonoma comprenderebbe una striscia di territorio quasi ininterrotto lungo la frontiera, con una profondità verso l'interno di una cinquantina di chilometri nel punto massimo. Questa regione comprenderebbe ugualmente uno o due «isolotti» linguistici nella Cecoslovacchia occidentale. Qualche minoranza tedesca continuerebbe a vivere dispersa fra la popolazione cecoslovacca.

La politica estera e le questioni riguardanti l'insieme del Paese continuerebbero ad essere amministrate da Praga, ed i dipartimenti sarebbero incaricati a vegliare sugli interessi delle diverse minoranze di razza.

Revisione dello Stato

«Accettando questo regolamento, il Governo cecoslovacco avrebbe la assicurazione che i sudetici resteranno cittadini della Repubblica. Se questa soluzione verrà respinta, dovremo ricorrere ad un'altra. Dovremo perciò chiedere il diritto di decidere noi stessi della nostra sorte. Insisteremo affinchè venga organizzato un plebiscito sotto un controllo internazionale per permettere una consultazione elettorale libera. In questo caso la questione che verrebbe posta ai Sudeti sarebbe la seguente: «Volete essere cittadini della Cecoslovacchia o della Germania?». Il risultato di tale plebiscito sarebbe del 98 per cento a favore della annessione con la Germania.

La terza soluzione è ancora più semplice; se la repressione cecoslovacca continua, i Sudeti tedeschi potrebbero essere obbligati un giorno a chiedere un intervento diretto della Germania per essere ricondotti nelle frontiere del Reich.

Concludendo, Henlein ha affermato *che non potrà continuare per sempre a controllare l'agitazione dei suoi partigiani. I cecoslovacchi devono comprendere la necessità di fare ampie concessioni*, ed ha concluso: «*Ho detto ad Hodza che non potrò accettare un regolamento superficiale. Domandiamo la revisione completa dello Stato cecoslovacco. Non ci accontenteremo di alcun progetto sulla carta prima che l'applicazione pratica si avveri soddisfacentemente*».

Una nota pubblicata poi in giornata dall'*Exchange Telegraph* riconferma la notizia già datavi ieri secondo la quale il Governo britannico starebbe considerando la possibilità di inviare un osservatore nella regione dei Sudeti. Finora, dice questa nota, nessun accordo definitivo è stato preso, ma è certo che il Governo è più che mai ansioso di fare ogni sforzo possibile per ottenere un allentamento della tensione in quella regione.

Inviato del Foreign Office a Parigi Berlino e Praga

Lo stesso *Exchange Telegraph* poi informa che il signor William Strang, direttore del dipartimento dell'Europa centrale al Foreign Office, è partito oggi da Londra per una visita che comprenderà le tre capitali: Parigi, Praga e Berlino. In ognuna di queste — scrive l'*Exchange Telegraph* — il signor Strang vedrà i rappresentanti britannici per consultarsi con loro sugli avvenimenti attuali in Europa. Egli resterà fuori Londra per circa una settimana.

Le intimidazioni ceche alla minoranza polacca stigmatizzate a Varsavia

VARSAVIA, 26

L'opinione pubblica e la stampa polacca seguono con viva attenzione la campagna elettorale in Cecoslovacchia e specialmente quella che si svolge attualmente nella Slesia di Teschen, abitata dalla minoranza polacca. I giornali di Varsavia in lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali sono unanimi nel deplorare i sistemi elettorali adottati dal Governo di Praga. I corrispondenti da Morawska Ostrawa scrivono che la campagna elettorale si svolge sotto la pressione delle baionette ceche ed in un regime che non differisce molto dallo stato d'assedio. Qualsiasi manifestazione pubblica è proibita e le riunioni non sono possibili per le numerose difficoltà frapposte dalle autorità governative. In tale maniera la libera propaganda elettorale riesce impossibile. I cechi ricorrono anche alla minaccia, come è provato da un manifesto diffuso in tutte le località abitate dalle minoranze polacche. Il manifesto dice: «Se vuoi che i tuoi figli abbiano pane da mangiare, non dare il tuo voto alla lista polacca. Slesiani, non siamo polacchi! Votate per i ceki». Con questi sistemi di intimidazione, osserva l'ufficiosa *Gazeta Polska*, le elezioni di domenica prossima saranno mute. Oggi in assenza del Ministro Beck, il Sottosegretario agli Esteri Szembek, ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia, Slavik. Nei circoli politici si crede che il colloquio abbia avuto come principale argomento la situazione delle minoranze polacche in Cecoslovacchia.

Errori pericolosi

ROMA, 26

La grave crisi cecoslovacca e la tensione fra Berlino e Praga permangono. Le difficoltà non sono affatto appianate, sono semplicemente differite, come afferma la stessa stampa germanica, se il Governo cecoslovacco, invece di tergiversare con delle concessioni di forma, non si deciderà a fare delle concessioni di sostanza.

Moderazione, non ripiegamento

Il *Giornale d'Italia* si domanda che cosa vogliano quei giornali e agenti di Francia che si agitano con tanta imprudenza attorno le vicende politiche della Cecoslovacchia. Questa imprudenza è pericolosa, e i giornali e gli agenti che vi si abbandonano servono molto male la causa della pace.

Il giornale segnala che un primo movimento è quello della spavalderia per annunciare che le democrazie hanno ridotto la Germania al silenzio. Errore grave di visione e di interpretazione. La Germania non è affatto ridotta a silenzio, tanto è vero che i suoi uomini e i suoi giornali continuano a parlare con chiaro e risoluto linguaggio ed hanno smentito le voci ottimistiche sul corso della crisi cecoslovacca lanciate da Parigi con evidente scopo di manovra. Non si può scambiare per ripiegamento l'attitudine di moderazione fin qui seguita dal Governo del Reich. Essa prova soltanto il suo senso di responsabilità. Prova anche la gradualità della sua azione in rapporto alle stesse condizioni esterne che saranno create dalle iniziative del Governo cecoslovacco e da quelle dei suoi consiglieri. Non si affrettino dunque i giornali e gli agenti francesi a cantar vittoria, con fare alquanto provocante e confondere le vere posizioni delle singole parti.

Il *Petit Parisien*, il quale per esempio vuol far sapere «oltre Reno e nel mondo intero che Hitler non deve più ritenere trascurabili le democrazie» e l'*Ordre* che già parla di «vittoria morale» dei Governi di Parigi e di Londra e si aspetta che essa si estenda anche contro l'Italia, per il «discorso chiaro che Chamberlain si preparerebbe a fare, in pieno accordo con Bonnet ai rappresentanti di Mussolini e di Hitler al Comitato di non intervento», e si mettono volontariamente sulla strada dell'autoinganno. Val meglio che essi trattengano la lingua e aspettino a piè fermo il vero corso degli eventi.

Il secondo movimento, prosegue il giornale, è quello che vorrebbe mettere in causa in tutto questo affare, l'Italia e l'asse Roma-Berlino. Gratuite interpretazioni si vogliono dare a Parigi di ogni parola dell'Italia e naturalmente anche del generale silenzio fin qui mantenuto dalla sua stampa sul caso cecoslovacco. Si dovrebbe pur sapere a Parigi che non vi è più nulla da interpretare dell'attitudine dell'Italia.

Ricordare il discorso di Genova

Le ultime parole dette da Mussolini a Genova devono aver risuonato con perfetta chiarezza. L'amicizia politica italo-germanica è inalterabile e risoluta. L'asse Roma-Berlino funziona in tutte le sue direzioni. E' inutile dunque e grottesco che si voglia distillare a Parigi l'attuale serie delle supposizioni sui pretesi consensi o dissensi italiani, come vorrebbe il *Jour* o su pretese incrinature dell'asse, pur rivelatosi intatto nella questione assai più importante dell'Austria, come vorrebbe Madame Tabouis nell'*Oeuvre*. Tutte queste esercitazioni sono anche esse fuori strada. Vorrebbero essere furbe. Sono invece controoperanti. Confermano lo spirito agro e ostile che le suggerisce.

Ma, prosegue il giornale, più imprudente ancora diviene il movimento quando vuol prendere le arie di una minaccia. Che cosa intende dire per esempio quel tale Auditus dell'*Indépendant des Pyrénées Orientales*, notoriamente influenzato da Mandel, il quale vuole dar vanto al Ministro delle Colonie, ossia a un membro dell'attuale Governo francese, di avere disposto l'immediato reclutamento dei nuovi 90 mila africani e asiatici, altro precedente contrario ad una intesa internazionale sui reclutamenti militari delle genti di colore, per servirsene in vista degli avvenimenti europei, e gli attribuisce ordini severi dati al Governatore di Gibuti contro l'Italia e si scaglia contro l'Italia fascista, ritenendola responsabile dell'insuccesso dell'azione protettiva svolta a tutela dell'egemonia ceca?

L'esperienza non serve?

Non è il momento di avventurarsi in questi giuochi di accuse e di minacce. Essi sono fatali imprudenze. Essi incoraggiano solo gli atti di violenza che già si vanno compiendo in Francia contro gli italiani, come quelli delle vandaliche aggressioni compiute nei pressi di Parigi contro automobili italiane, per il solo fatto che apparivano targate con il nome di Roma, o quelli tentati l'altro giorno sulla banchina di Bonifacio in Corsica contro il vaporetto italiano «Gallura» che fa la sua corsa quotidiana tra Palau e il porto corso.

Ma più imprudenti ancora sono le esercitazioni verbali franco-sovietiche, che già prospettano il quadro di una guerra e preannunziano per incoraggiamento la superiorità bellica delle democrazie. Questo è il caso dell'*Intransigeant* il quale, dimenticando gli insegnamenti del torbido tempo delle sanzioni e delle vittorie giapponesi in Cina, si avventura già a prevedere una insufficienza delle risorse di guerra della Germania nel caso di un lungo conflitto, ed è il caso dell'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Troianovski, il quale ha voluto affermare che il suo Paese sarà a fianco della Francia se la Cecoslovacchia fosse aggredita e sarà anche pronto a battersi per difendere la democrazia che ha già estirpato dal suo territorio.

Il giornale conclude dicendo che questi suoi rilievi non hanno funzione polemica; hanno lo scopo delle concrete annotazioni, utili soprattutto quando la dinamica della storia richiama un Paese alla esatta valutazione delle posizioni internazionali.

(Continua in seconda pagina)

Reazione tedesca alla "diabolica leggenda,,

BERLINO, 26

La levata di scudi tedesca contro quella che ormai si chiama la «diabolica leggenda» dei preparativi militari del Reich per dare addosso alla Cecoslovacchia, ha giovato sostanzialmente poco. Ci sono state, sì, delle attenuazioni e delle rettifiche, ma i tedeschi devono in definitiva constatare che l'insidiosa campagna intesa a persuadere l'opinione pubblica mondiale che la pace è stata salvata dall'energico atteggiamento delle democrazie, ha avuto i suoi effetti e per giunta continua. A Londra, a Parigi, a Praga si celebra il grande successo che ha naturalmente come rovescio della medaglia un salutare scacco tedesco. Vedremo domani la reazione dell'intervista del *Daily Mail* con Henlein, da quest'ultimo, se non smentita, largamente rettificata.

Critiche a Chamberlain

Ma intanto ecco il londinese *Star* affermare che effettivamente al Governo britannico erano pervenuti numerosi rapporti confidenziali sui movimenti delle truppe tedesche; ecco la *Havas* prendere atto della migliorata situazione in seguito al ritiro delle truppe germaniche dalla frontiera cecoslovacca. Se la distensione è fondata sulla presunta rinuncia della Germania ad un'azione militare contro la Cecoslovacchia, bisogna ripetere che non c'è stata mai tensione perchè la Germania non ha mai avuto neppure un istante il proposito di risolvere con le armi il problema dei tedeschi dei Sudeti.

In realtà è il *Völkischer Beobachter* a dirlo, la tensione è dovuta ad un'altra causa, non è affatto eliminata e il pericolo sussiste. Le cose sono rimaste al punto di prima dal momento che la questione cecoslovacca non ha compiuto un passo innanzi verso la soluzione e Praga, incoraggiata dall'appoggio britannico, non accenna ad essere più arrendevole. All'Inghilterra il giornale muove l'appunto di non conoscere la mentalità cecoslovacca, Chamberlain non sa che guaio ha combinato quando fece dire pubblicamente sabato scorso che i cechi si erano comportati bene e i tedeschi dei Sudeti malissimo. Ecco i risultati: un susseguirsi di incidenti di frontiera impressionante e la prova quotidiana che i tedeschi dei Sudeti hanno da sopportare angherie e intimidazioni di ogni genere. Non si leggono a Londra i giornali cechi? Il Ministro britannico a Praga non informa Downing Street su quello che si scrive? La *Nova Doba*, per esempio, anche ieri chiedeva che si trattassero i tedeschi dei Sudeti col massimo rigore: «Punire, punire severissimamente; questa è l'esortazione che rivolgiamo al Governo in nome di tutto il popolo ceco».

Do ut des

Pertanto il *Völkischer Beobachter* rinnova alle Potenze, e in primo luogo all'Inghilterra, che si è fatta parte diligente, di mandare senza indugio il più gran numero di osservatori di sua fiducia nei territori dei tedeschi dei Sudeti, per rendersi conto che il pericolo è effettivamente grave. Nei giorni scorsi dicevamo che bisogna purtroppo registrare al passivo europeo, come conseguenza della crisi cecoslovacca, un sensibile inasprimento delle relazioni anglo-tedesche. Il problema dei rapporti fra le due Potenze si ripresenta in tutta la sua ampiezza e in tutte le sue incognite. E' sempre stato un assioma della politica nazista prima ancora che Hitler assumesse il potere, la definitiva eliminazione di quella rivalità con la Granbretagna che certo fu non ultima causa del conflitto mondiale. Non solo la Germania non è più la temibile concorrente dell'Inghilterra sui mercati mondiali. La Germania ha voluto dare alla sua avversaria una prova concreta della sua volontà di rinuncia ad ogni competizione, e cioè l'accordo navale col quale ha stabilito per sempre il rapporto di uno a tre con la flotta britannica. Ma la disposizione tedesca di riconoscere in pieno all'Inghilterra la sua posizione di Potenza mondiale, di lasciarle il primato sugli oceani, ha come presupposto che l'Inghilterra riconosca alla Germania un'assoluta supremazia in Europa e in particolare nell'Europa centrale. Non è la prima volta che i tedeschi hanno la precisa impressione di una inesorabile ostilità britannica e più che mai essi in questi giorni hanno visto l'Inghilterra loro sbarrare la strada.

«Vuole veramente l'Inghilterra — si domanda oggi in sede editoriale l'ufficiosa *Börsen Zeitung* — farsi della Nazione tedesca una nemica?».

I tedeschi non capirebbero per quale ragione, ma essi non intendono che quanto hanno fatto a favore dell'Inghilterra sia a fondo perduto. Difficilmente i tedeschi potrebbero conservare la loro comprensione per gli interessi britannici se si accorgessero di non vederla per nulla corrisposta.

Il patto navale in gioco?

«Senza dubbio l'Europa centrale non è di quelle zone in cui l'Inghilterra abbia un interesse superiore a quello di ogni altra Potenza europea o un mandato speciale o un diritto di arbitrato. Bisogna dichiarare che la politica britannica degli ultimi giorni ha passato ogni misura».

E l'ufficioso non manca di rivolgere a Londra un nuovo monito affermando che «la Germania non desisterà dalla sua missione e dal suo naturale scopo di rimanere il potente costante sostegno dei tedeschi d'oltre frontiera».

Come si vede, mentre la Germania non intende minimamente di abbandonare a Londra la soluzione della questione dei tedeschi dei Sudeti, comincia a prospettare vagamente la possibilità di una revisione della sua politica nei confronti della Granbretagna.

L'accenno che i tedeschi non vogliono aver fatto nulla a fondo perduto è interessante: potrebbe significare per esempio la denuncia dell'accordo navale se l'Inghilterra non modificasse il suo atteggiamento nei riguardi del Reich.

Parigi persiste nel considerare con ottimismo la situazione

PARIGI, 26

Il Ministro degli Esteri ha avuto oggi un colloquio col signor Lukasiewicz, Ambasciatore di Polonia a Parigi. Una nota dell'Agenzia *Havas* dice che tale colloquio ha avuto per scopo di delucidare la posizione del Governo di Varsavia nel problema cecoslovacco. Inoltre, aggiunge la nota, il Ministro degli Esteri ha potuto lungamente esaminare con Sir Erich Phipps Ambasciatore d'Inghilterra la situazione europea suscitata da questa questione, in occasione della colazione che ha offerto al Quai d'Orsay in onore del rappresentante della Granbretagna.

La nota prosegue dicendo che a Parigi ci si felicita delle misure prese dal Governo cecoslovacco per accentuare la distensione internazionale, che si manifesta attualmente. Da una parte, in seguito al passo del Ministro di Germania a Praga, è stato dato ordine agli aeroplani cecoslovacchi di non oltrepassare una zona di 5 km. di larghezza al di qua della frontiera. Inoltre, come è stato dichiarato in precedenza, il Governo di Praga ha richiamato una classe sotto le armi per prevenire qualsiasi agitazione pericolosa durante il periodo elettorale. Questa misura che non aveva alcun carattere offensivo contro qualsiasi Potenza, rispondeva a un bisogno interno che esisterà sino alla fine delle operazioni elettorali e cioè il 12 giugno. Ma se per tale ragione, il Governo di Praga non può congedare i riservisti mobilitati per contro, per mettere in evidenza la sua buona volontà, ha dato ordine alle sue truppe di tenersi il più lontano possibile dalla frontiera, allo scopo di evitare qualsiasi incidente. Dando tali disposizioni, il Gabinette. A Parigi si ritiene che, prento cecoslovacco ha tenuto conto delle osservazioni amichevoli che gli erano state fatte dai Gabinetti di Londra e di Parigi, ed ha affermato così la sua preoccupazione di giungere a un regolamento pacifico. La nota conclude affermando che l'impressione di distensione che si manifesta da due giorni a questa parte, si è ancora accentuata.

I velenosi attacchi francesi alla... amica Polonia

PARIGI, 26

Negli ambienti diplomatici parigini non si nasconde la più viva sorpresa per le vivaci critiche che ha suscitato e per i velenosi attacchi di cui ancora una volta è fatta segno in questi giorni la politica polacca, da parte della stampa francese, in seguito all'atteggiamento di riserva assunto da Varsavia in occasione della crisi germano-ceca. Si osserva, infatti che a parte della qualità di alleata, la Polonia ha sempre conservato il più completo sangue freddo in tutte le situazioni più difficili, ostentando di diventare tanto più prudente quanto più le contingenze diventavano pericolose e rendendo così per la sua situazione diplomatica e geografica prezioso e decisivo contributo alla causa della pace generale. Si aggiunge che veramente il non apprezzare ed il non voler comprendere questo stato di cose dimostra da parte di certi circoli francesi una ben strana concezione delle attuali relazioni internazionali ed una ancor più singolare maniera di interpretare i doveri reciproci dell'amicizia fra i due Stati.

I filobolscevichi a Praga soffiano sul fuoco

PRAGA, 26

Nessun fatto nuovo si è verificato oggi, suscettibile di qualche cambiamento nella situazione. Si attraversa una relativa calma, ma negli ambienti diplomatici si ritiene che siano da attendere momenti difficili per motivi di politica interna, perchè i negoziati che il Governo intende iniziare con i Sudeti, troveranno sicuramente opposizione ed ostacoli fra i partiti di sinistra e soprattutto della corrente filobolscevica. I giornali d'ordine continuano a pubblicare inviti alla popolazione di conservare la calma e la fiducia nel Governo. Il socialdemocratico *Pravo Lidu* compiacendosi dell'appoggio della Francia e dei Soviet, scrive che si può prevedere l'evoluzione futura degli avvenimenti senza troppo ottimismo, ma anche senza doverci necessariamente attendere una catastrofe imminente.

Bisogna epurare l'Europa dalle mene dei comunisti

CAIRO, 26

Il *Mohatan*, occupandosi della situazione europea, rileva che la Germania non desidera la guerra e che il solo pericolo che minaccia la pace è il comunismo. Gli agenti sovietici, continua il giornale, intensificano la loro attività in Europa. Bisogna eliminarli.

Autorevole capo democratico di New York arrestato perchè protettore di gangsters

NEW YORK, 26

Jmmy Hines, uno dei più potenti vecchi capi della Tammany, la famosa organizzazione democratica di New York, ora squassata dai dissensi e dalle ripetute sconfitte elettorali, è stato arrestato come patrono di una vasta associazione di ricattatori di New York, fiancheggiata dal famigerato gangster Duch Schaltz, che fu assassinato dai suoi rivali.

Milano presenta a Starace l'efficienza delle sue legioni littorie

Le brillanti esercitazioni e la rivista dei ventimila giovanissimi soldati

MILANO, 16

La festa delle Legioni giovanili del Littorio si è svolta stamane dinanzi al Comandante generale della G. I. L. in un tripudio di tricolori, in una entusiastica cornice di folla plaudente. L'adunata delle forze della Gioventù del Littorio di Milano, ha avuto luogo sull'ampio rettilineo alberato di corso Sempione ai cui lati la folla faceva fitta siepe dietro il duplice schieramento dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani fascisti.

Schieramento di tre chilometri

Per tutta la sua lunghezza, il viale era intersecato da striscioni recanti l'evviva al Duce e dai pennoni laterali pendevano ampi stendardi coi colori d'Italia, di Roma e di Milano. All'incrocio di viale Sempione con via Caneva è eretto un grande arco che reca il motto dato dal Duce alla gioventù dell'Italia: «Credere, Obbedire, Combattere». Dall'arco fino alla Cagnola per tre chilometri, si allungano le file magnifiche dei giovani inquadrati nei ranghi del Littorio. Personalità, gerarchie, dirigenti fascisti hanno gremito le amplissime tribune erette poco avanti l'inizio del viale e dinanzi alle quali sono schierate, in divisa, le Giovani Italiane. Di contro alla tribuna, si erge un podio sormontato da una grande argentea Scure Littoria su cui è il gagliardetto del Fascio primogenito e attorno alla quale sono adunate le maggiori autorità cittadine, civili, militari, i direttori ed i fiduciari del Fascio milanese con la corona degli innumeri gagliardetti, labari e vessilli. Alle 10.30 gli squilli annunciano l'arrivo del Comandante generale della G. I. L. che, accompagnato dal Comandante federale, è ricevuto all'arco di trionfo dai Vicecomandanti federali e del Fascio. Uno scrosciare di applausi, lo scandire acclamante del nome del Duce, il saluto alla voce dei Balilla, il suono degli inni fascisti, accolgono il Ministro Segretario del Partito. Tra l'imponente susseguirsi delle dimostrazioni del popolo fittissimo ed il marziale saluto dei reparti schierati, S. E. Starace accompagnato dal Federale, percorre tutto il superbo ammassamento della gioventù fascista milanese. Sono ventimila giovani che, dalla fierezza del portamento, dal vibrare caloroso del grido di saluto, dimostrano tutto l'orgoglio di essere agli ordini del Duce per la Patria Imperiale.

Lo sfilamento

Ventimila giovani sono suddivisi in sei Legioni di Balilla escursionisti e moschettieri, 18 Legioni di Avanguardisti ed in 14 battaglioni in armi di Giovani Fascisti, suddivisi nelle varie specialità, premarinari, preavieri, cavalieri, artiglieri, che si apprestano allo sfilamento suddivisi in coorti. Percorso in rivista lo schieramento, S. E. Starace ritorna dove è il podio e dove è atteso dal Prefetto, dai Comandanti del Corpo d'Armata, della zona aerea, della zona della Milizia, della difesa territoriale, della Divisione militare e del raggruppamento delle Legioni, e dalla fiduciaria dei Fasci femminili, che lo seguno sul palco dove il suo apparire suscita una nuova imponentissima manifestazione e tra lo scrosciare dell'applauso erompe alto il grido di passione: «Duce! Duce!». Ed ecco che, al suono degli inni fascisti, si inizia il grandioso sfilamento dei reparti. Dopo il Comandante federale con l'insegna ed i gruppi degli ufficiali addetti, appaiono, tra il rinnovarsi degli applausi, le prime coorti dei Balilla trombettieri e tamburini, escursionisti e moschettieri. Una centuria di questi si arresta, fa fronte al podio, presenta le armi al Comandante generale e quindi, con una esattezza di movimenti che suscita il più vivo entusiasmo, al comando di un giovanissimo suo caposquadra, esegue difficili esercizi in ordine chiuso, per poi di nuovo far fronte e lanciare il saluto al Duce e l'alalà al gerarca comandante. Lo sfilamento prosegue: ed ora ecco un'intera coorte fermarsi, salutare ed eseguire con preciso sincronismo movimenti militari che sollevano l'ammirato applauso. Dopo i giovanissimi, avanzano le balde formazioni delle Avanguardie; gli armati sono in calzoncini e maglia.

Una targa - ricordo al gerarca

Una centuria si ferma e, reso il saluto con le armi a S. E. Starace, che segue il passaggio dei reparti con manifesto compiacimento, si scinde e manovra con scatto bellissimo; la folla ripete il caloroso applaudire, che si fa ancora più vivo quando il reparto sfila al passo romano di parata. Seguono nello sfilamento i magnifici battaglioni dei Giovani Fascisti. Sono dapprima i ferrei reparti dei fucilieri, poi i lancieri a cavallo, i premarinari con i loro pezzi da sbarco, che si fermano e compiono brillantemente una manovra, acclamatissima. Successivamente, avanzano i preavieri, i quali trainano due alianti, gli specialisti ed infine, superbo e compatto, il battaglione dei ciclisti e motociclisti. La sfilata ha termine. La folla prorompe di nuovo nel grido di «Evviva il Duce!» che sovrasta il reiterarsi degli inni fascisti. L'acclamazione si stringe intorno al gerarca, che lascia il podio seguito dalle autorità. S. E. Starace gradisce quindi l'omaggio di una targa a ricordo della marcia su Gondar, offertagli da un artigiano.

Una visita al "Covo,,

Poco dopo le 15 S. E. il Segretario del Partito accompagnato dal Federale Parenti si è recato in via Paolo da Canobbio per visitare i lavori di riassetto attorno a quello che fu l'edificio del glorioso Covo e della prima sede del *Popolo d'Italia* ove Benito Mussolini forgiò i destini della nuova Italia. Salutato da un manipolo di militi universitari il Segretario del Partito è stato accolto all'ingresso dell'edificio da Vito Mussolini.

S. E. Starace ha visitato innanzi tutto il pianterreno ove erano gli uffici amministrativi del *Popolo d'Italia* ed è salito quindi al primo piano dove era la redazione e la piccola stanza del Duce. Vito Mussolini ha mostrato al Segretario del Partito la pianta del nuovo piano regolatore che assicura al Covo ripristinato una degna evidenza. Esaminando la pianta è risultato questo curioso particolare: la forma del modesto edificio del Covo, isolato dagli altri edifici che gli si addossano, disegna un perfetto Fascio littorio.

Quindi il Segretario del Partito si è recato in Piazza San Sepolcro per visitare nel palazzo degli esercenti il riordino della sede dove avvenne il 23 marzo 1919 la storica adunata per la fondazione dei Fasci e dove sarà allogata quanto prima la Federazione provinciale.

Alle ore 16 S. A. R. il conte di Torino e il Segretario del Partito hanno inaugurato la Mostra delle arti popolari apprestata dal Dopolavoro nel palazzo dell'arte al parco. Un imponente quanto pittoresco raduno popolare si è presentato al Principe e al Ministro Starace.

150.000 dopolavoristi inneggiano al Duce

150 mila dopolavoristi hanno alzato 180 labari prorompendo nel saluto al Duce. Dopo la visita alla Mostra che allinea le interessanti opere create da umili artigiani e da geniali lavoratori, il Segretario del Partito ha passato in rassegna le forze dopolavoristiche.

Più tardi il Segretario del Partito, sempre accompagnato dal Federale e da alte personalità si è recato in via della Guastalla nel palazzo dei conti Durini di Monza dove si stava svolgendo la festa benefica dei bimbi che si rinnova ogni anno a scopo assistenziale.

Da palazzo Durini S. E. Starace si è poi recato al castello Sforzesco, dove il Federale gli ha mostrato i lavori che si stanno eseguendo per la stagione lirica. Successivamente al palazzo dell'arte al Segretario del Partito sono stati mostrati i bozzetti che serviranno per l'allestimento delle varie opere in cartellone. Il Segretario del Partito ha assicurato la sua presenza alla prima rappresentazione dell'Estate musicale milanese che si avrà il 24 giugno p. v. S. E. Starace ha lasciato Milano in serata.

Il dott. Gardini inaugura a Chieti la Casa dello Studente

CHIETI, 26

Il Vicesegretario dott. Gardini, giunto in volo da Roma e ricevuto all'aeroporto «Liberi» dalle gerarchie e dalle autorità, ha inaugurato, in rappresentanza di S. E. Starace, la Casa dello studente e la Mostra dell'artigianato e dei costumi caratteristici di Abruzzo.

Notiziario istriano

POLA, 26

Nei Dopolavoro della Provincia

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato le seguenti nomine:

Dopolavoro rionale di Petrovia: Eugenio Tomizza, cassiere.

Dopolavoro aziendale «Arsa»: Ing. Alberto Petessi, vicepresidente.

Dopolavoro rionale di Pomer: Drusetta Giuseppe, presidente; Bucci Ettore, vicepresidente; Vogliacco Giuseppe, segretario-cassiere; Michelini Giuseppe e Zuccon Giuseppe consiglieri tecnici sportivi; Bucci Maria, fiduciaria sport femminile; Vogliacco Giuseppe, consigliere musica e cori; Michelini Giuseppe, consigliere cultura e arte popolaresca; Bucci Giuseppe, consigliere servizio sanitario.

Dopolavoro rionale Villanova: Fontanot Giovanni, presidente; De Angelis Giuseppe, Zugan Antonio, Dubani Narciso, Cecco Enrico, Basolo Adriano, Poropat Matteo, Delbello Giuseppe, Barnabà Zenone, componenti.

Dopolavoro Comunale di Isola: Cav. Cruscio Edoardo, vicepresidente; Dudine Dino, consigliere sport ed escursionismo; Steffanutti Alceste, fiduciaria sport ed escursionismo femminile; Menis Adalgerio, consigliere musica e coro; Dandri Giuseppe, consigliere filodrammatica, cine e radio; dott. Dandri Giovanni, consigliere cultura e arte popolare; dott. Pellegrini Alessandro, consigliere assistenza igienico-sanitaria; Catlin Emilio, segretario-cassiere.

Il Segretario federale ha inoltre disposto la chiusura del Dopolavoro Rionale di S. Martino di Albona per inottemperanza alle disposizioni emanate dal Dopolavoro provinciale.

La squadra femminile per la protezione antigas

E' stata costituita nella nostra città la squadra femminile specializzata per la protezione sanitaria antigas.

A istruttrice è stata delegata la signora Amati-Sciarra. La squadra è composta delle camerate seguenti: Aversa Enrica, Chierighin Norma, Costalunga Sergia, Costalunga Anna, Crastina Eugenia, Deni Augusta; Del Fabbro Dora, Destalles Anna, Decleva Rina, Fornasar Guerrina, Gamberti Mafalda, Luciani Vanda, Magnarin Corinna, Opilia Egeria, Pianella Corinna, Resen Ester, Stefanini Rina, Terconi Anna, Vio Anita, Vio Luisella, Zompi Luigia e Rocchetti Alma.

Oggi continua al Senato la discussione sul bilancio della Cultura Popolare

ROMA, 26

Domani venerdì avrà luogo al Senato il seguito della discussione sul bilancio del Ministero della Cultura Popolare, discussione che si concluderà nella seduta di sabato con la risposta agli oratori da parte del Ministro Alfieri.

La relazione Raineri sulle Finanze

ROMA, 26

Il sen. Raineri ha presentato al Senato la sua relazione per il bilancio del Ministero delle Finanze che come è noto verrà esaminato prossimamente dall'assemblea. Il relatore, dopo avere affermato che finanza statale ed economia nazionale sono due termini inscindibili di un unico ciclo ricorda che la vita economica della Nazione si svolge in piena attuazione del sistema corporativo. Quindi il relatore illustra la formazione e gli sviluppi dell'economia nazionale in funzione del sistema corporativo e dell'autarchia. Mette poi in rilievo con cifre e dati l'andamento del risparmio nazionale e della sua formazione e del continuo incremento. Il relatore ricorda infine ed illustra ampiamente gli aspetti della circolazione dal 1920 ad oggi e i provvedimenti presi dal Governo per la saldezza della lira.

I prezzi al minuto saranno adeguati al ribasso di quelli all'ingrosso

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni ha in questi giorni diramato importanti disposizioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni perchè i prezzi al minuto siano sollecitamente e rigorosamente riveduti e armonizzati con le riduzioni verificatesi per i prezzi all'ingrosso.

Nel comunicare le suddette disposizioni, l'on. Lantini ha ricordato che da alcuni mesi i prezzi all'ingrosso sono in diminuzione nel mercato interno e nei mercati stranieri, per cui ulteriori riduzioni devono essere apportate sollecitamente.

I tecnici agricoli germanici a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA, 26

Proveniente da Bolzano, reduce dalla visita agli stabilimenti sperimentali agricoli trentini, è giunta oggi a Riva la commissione di tecnici agricoli tedeschi dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura del Reich, guidati dal segretario generale dei tecnici agricoli tedeschi dott. Kraemer e dal dott. Darre fratello del Ministro dell'Agricoltura del Reich. Gli ospiti germanici sono stati accolti ed accompagnati dall'on. Gaetani segretario generale dei tecnici agricoli.

Il conferimento in Campidoglio della cittadinanza romana a Graziani

Il Maresciallo invita la folla a inneggiare al Fondatore dell'Impero

ROMA, 26

L'Urbe, nella persona del suo Governatore don Piero Colonna, ha oggi conferito solennemente la cittadinanza onoraria al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. La piazza del Campidoglio aveva assunto, per l'occasione, l'aspetto delle grandi circostanze. Sulla torre sventolava il tricolore, gli storici arazzi e i labari dei quartieri adornavano le finestre dei palazzi capitolini, le cui linee michelangiolesche erano festonate.

Imponente adunata d'onore

Imponente, poi, lo schieramento delle rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti, le organizzazioni del Regime, la «Gil», i Fasci maschili e femminili, le Forze Armate, le Associazioni combattentistiche e d'arma, tutte con i labari, bandiere e gagliardetti, formanti un complesso di 15 mila persone e che si dislocavano in piazza Aracoeli su per la scalea capitolina fino alla piazza vigilata dal monumento di Marco Aurelio. Truppe coloniali di colore erano disposte presso l'Ara dei Caduti fascisti, ove aveva preso posto anche una rappresentanza di reduci dell'A. O. I. e la banda dei metropolitani. Lungo la scalinata del palazzo senatorio facevano ala i gagliardetti, i Gruppi rionali fascisti e le flamme dei Fasci Giovanili, mentre i gonfaloni dei rioni, sorretti da combattenti del Governatorato, erano schierati lungo la cordonata fino alla piazza dell'Aracoeli.

Intanto la sala di Giulio Cesare, dove si deve svolgere la solenne cerimonia, si va affollando. Sono presenti le alte cariche dello Stato, i dignitari della Real Corte, gli alti gerarchi del Regime, gli alti gradi dell'Esercito, la Consulta di Roma, i Direttorii della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano al completo, larghe rappresentanze dei Reggimenti di stanza a Roma. Sono anche presenti le gerarchie della Provincia di Frosinone, con a capo il Prefetto, il Federale, il Preside ed il Podestà, le autorità locali di Subiaco, Affile e Filettino.

Poco dopo le 18 giunge all'ingresso della torre, che è sormontata da un ricco baldacchino a frange d'oro, il Maresciallo Graziani, accompagnato dalla marchesa di Neghelli, ricevuto dal Governatore di Roma e dal Vicegovernatore. Lungo il tabularium sono schierati i fedeli di Vitorchiano nei loro storici costumi. Il Maresciallo Graziani sale lo scalone d'onore fino alla galleria di Sisto IV, dove una centuria della Coorte della M. V. S. N., composta di dipendenti del Governatorato, gli rende gli onori, attraversa la Sala Rossa e la Sala delle Bandiere e quindi, immediatamente preceduto e annunciato dagli squilli delle antiche trombe d'argento suonate da quattro trombettieri, fa il suo ingresso nella Sala di Giulio Cesare, accolto da un lungo e vibrante applauso di tutti i convenuti sorti in piedi.

Il discorso del Governatore

Al tavolo presidenziale prendono così posto: al centro il Governatore di Roma, che ha alla sua destra il Vicesegretario del Partito prof. Zangara, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, e il Federale dell'Urbe; alla sua sinistra il Maresciallo Graziani e il Vicegovernatore. Il prof. Zangara ordina il saluto al Duce, cui fa eco poderoso l'«A noi» dei presenti, e poi lancia un triplice «Eja» al Maresciallo Graziani, seguito da un forte «alalà».

Ristabilito il silenzio, il Governatore legge il seguente discorso: «Maresciallo Graziani, sono lieto e fiero di accogliervi su questo Colle sacro alla gloria degli antichi trionfi. Si rinnova oggi in Roma il rito solenne per il quale i Consoli vittoriosi ascesero il Campidoglio a ottenervi l'ambito segno della riconoscenza della Patria. Roma, che ha sacro il culto delle virtù guerriere e civili, riconosce in voi, strenuo combattente della grande guerra, pacificatore della Cirenaica, vincitore di Neghelli, di Ogaden e di Harrar, l'ingegno costruttivo e la maschia fierezza dei suoi Consoli antichi. Roma che, con tutto il popolo italiano, ammira in voi le più belle virtù della stirpe, non potrà mai dimenticare il grande contributo che voi, organizzatore e stratega, avete saputo dare alla costruzione dell'Impero. Chiamato dal Duce a reggerne le sorti, voi avete consolidato, nel nome augusto del Re Imperatore, l'occupazione del vasto territorio, affermandovi l'autorità e la legge di Roma».

«Nel conferirvi la cittadinanza onoraria dell'Urbe, quale riconoscimento delle vostre romane virtù e quale segno di riconoscenza per l'opera da voi compiuta, ho la certezza che questo mio gesto è voluto e profondamente sentito da Roma, che vi riconosce suo figlio e ve ne dà solenne attestazione in questo documento».

Alla lettura del discorso, accolto da grandi applausi, don Piero Colonna fa seguire quella del testo, in latino, della lettera di cittadinanza. A questo punto, il Governatore consegna al Maresciallo Graziani la «littera civitatis» in artistica pergamena miniata, racchiusa in una grande custodia di pelle recante lo stemma dell'Urbe e motivi di quercia e lauro, quindi nuovamente rivolto al Maresciallo, dice: «E ora, Maresciallo Graziani, accogliete questo simbolo di forza e di comando, che il popolo fascista dell'Urbe, della Provincia e dei Comuni di Subiaco, Affile e Filettino, offrono per mio tramite, a voi, nobilissimo condottiero». Così dicendo, fra gli altissimi applausi degli intervenuti, don Piero Colonna presenta al marchese di Neghelli il bastone da Maresciallo.

La risposta del Condottiero

Conferita così la cittadinanza e donata l'insegna di comando, si alza il Maresciallo Graziani e dice: «Eccellenza Governatore dell'Urbe, io penso che nessuna espressione possa meglio rendere i miei sentimenti di gratitudine verso Roma Eterna che voi tanto degnamente rappresentate, quanto quella che nella sua origine profonda si perde nei secoli e compendia la fede e la promessa, l'orgoglio e la fierezza: Civis romanus sum».

Agli applausi che salutano queste parole il Vicesegretario del P. N. F. ordina il saluto al Duce, cui risponde il calorosissimo «A Noi!» di tutta la sala.

Quindi il Maresciallo Graziani, seguito da tutte le autorità e preceduto dai trombettieri, attraversa la sala e si affaccia al balcone centrale del palazzo senatorio, sovrastante la grande statua di Roma. E allorchè il Maresciallo appare all'imponente schieramento, una vibrante dimostrazione lo saluta inneggiando al Re Imperatore e al Duce, mentre le truppe presentano le armi. Le fanfare intonano gli inni patriottici e le formazioni della «Gil», disposte sulle scalinate laterali della piazza del Campidoglio, prorompono in evviva. Il Maresciallo Graziani, sovrastando il clamore grida: «Cittadini romani, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!», e l'«A Noi!» al Capo si alza impetuoso e ardente, vibrante e appassionato.

Il Maresciallo inaugurerà il Convegno storico lombardo

CREMONA, 26

Nei giorni 29, 30 e 31 in occasione delle manifestazioni artistiche cremonesi fra le quali la seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800, di cui ogni giorno va delineandosi il successo, sarà tenuto a Cremona il 3.o Congresso storico lombardo.

All'inaugurazione che avrà luogo il 29 corrente presenzierà anche il Maresciallo Graziani cui Cremona prepara festose accoglienze.

L'Amm. Foschini Commissario dell'Istituto nautico Roma-Lido

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato Commissario per l'Amministrazione del R. Istituto tecnico nautico di Roma-Lido, l'Ammiraglio di squadra Antonio Foschini, senatore del Regno.

Il Gabinetto Konoe esce rafforzato da un largo rimpasto

Hugaki sostituisce Hirota agli Esteri

TOKIO, 26

E' avvenuto un rimaneggiamento ministeriale: Ugaki assume il portafoglio degli Esteri sostituendo Hirota, Araki assume quello dell'Educazione sostituendo Kido, nominato Ministro dell'Igiene. Il Ministro delle Finanze Kaia e del Commercio Joshimo vengono sostituiti da Ikeda, che assume i due Ministeri unificati.

I nuovi Ministri

In questi circoli politici viene considerata come significativa la nomina a Ministro degli Esteri di Ugaki che, dopo la caduta del precedente Ministero Hirota, non riuscì a formare il Gabinetto, per l'opposizione dei militari, i quali si rifiutarono che dalle file borghesi uscisse il Ministro della Guerra che legge e consuetudine impongono sia militare.

Si ritiene che la nomina agli Esteri di Ugaki abbia avuto il consenso dei militari per ragioni di opportunità, riassumibili nei seguenti punti: 1) Ugaki è un uomo capace di funzionare da ponte tra militari parlamentari e uomini di affari e, quale parlamentare e uomo del centro, potrà svolgere una politica estera senza implicare la responsabilità del Gabinetto in un movimento tendente sempre più a destra. 2) Del Gabinetto fa parte, sia pure come Ministro dell'Educazione, Araki, noto nazionalista oltranzista, capace di bilanciare ogni e qualsiasi azione di Ugaki.

Ikeda è stato presidente della banca Mitsui e direttore della Banca del Giappone; finora è stato alto consigliere del Governo come Ugaki e Araki. Nei circoli politici si sottolinea che la nomina di Ikeda rappresenta un tentativo di accomunare capitale, capitalista e azione militare, mentre l'unificazione dei due Ministeri delle Finanze e del Commercio costituisce un tentativo di controllo di ogni azione che abbia riflesso con l'estero e significa la preparazione di una guerra di lunga durata.

Si giudica inoltre che il nuovo Gabinetto Konoe esce da questo rimpasto rafforzatissimo.

Infine nei circoli politici si ritiene che prossimamente verrà nominato il nuovo Ministro della Guerra nella persona del Generale Itagaki, attualmente capo di Stato Maggiore dell'Armata di Kwantung, noto come uno dei migliori elementi dell'Armata e molto amato dai militari e specialmente dai giovani.

Completo controllo militare

Tutti concordano nel giudicare che il rimpasto dà all'elemento militare il completo controllo della politica nipponica, tanto all'interno quanto all'estero. Rappresentanti delle gerarchie militari e navali, infatti, dirigono oggi i Ministeri più importanti del Governo ed è particolarmente sottolineato il fatto che anche il portafoglio dell'Educazione Nazionale sia stato affidato a un militare.

La nomina del Generale Ugaki a Ministro degli Esteri è diffusamente interpretata come segno del declino dell'influenza della diplomazia protezionale, che per tanto tempo ha avuto la direzione della politica internazionale del Paese e che spesso si è trovata in conflitto di vedute con l'elemento militare.

E' ricordato che quando due anni or sono il Gabinetto Hirota si dimise, l'elemento militare osteggiò e con successo la nomina di Ugaki a Primo Ministro. L'aver ora permesso che quest'ultimo assuma il portafoglio degli Esteri, secondo molti significa che il Generale Ugaki non incontri più le opposizioni di un tempo e che il suo ufficio attuale sia un intermezzo, prima di assumere la Presidenza del Consiglio, quando il Primo Ministro attuale si dimetterà per ragioni di salute.

Il segretario del Consiglio dei Ministri Kagami, in una dichiarazione formale, ha spiegato oggi che il Ministro degli Esteri Hirota era da tempo precarie condizioni di salute e inabilitato fisicamente a sopportare il sovraccarico di lavoro derivante dall'eccezionale situazione attuale. Perciò egli si è dimesso; ha aggiunto poi che i Ministri delle Finanze e del Commercio si sono dimessi avendo riconosciuto la necessità di afforzare il Governo dandogli una diversa composizione.

la condotta della campagna in Cina per porre fine alle divergenze di vedute tra i vari Comandi mobilitati e accelerare le operazioni contro Hankou. Il Generale Itagaki conosce perfettamente la situazione cinese, avendo avuto un comando di grande responsabilità durante la recente battaglia controffensiva dei cinesi a Tajerkuan. La sua promozione è considerata una smentita alle voci diffuse all'estero, che detta battaglia si fosse risolta in uno scacco per le armi imperiali.

Gli ambienti finanziari hanno accolto con molto favore la nomina di Ikeda a Ministro delle Finanze e del Commercio, essendo uomo preparatissimo al suo nuovo alto ufficio. Alla Borsa valori tutti i prezzi sono saliti, anche perchè si prevede una politica assai più vigorosa tanto all'interno quanto nel campo internazionale. Il nuovo Ministero si riunirà domani per la prima volta e certamente discuterà subito la costituzione del Comitato ministeriale per la trattazione degli affari connessi con la situazione in Cina.

Vani contrattacchi cinesi a Lang Feng

Le truppe cinesi hanon ripetutamente contrattaccato nei pressi di Lan Feng, nel vano tentativo di riconquistare la città. Tutti gli attacchi sono stati però respinti nettamente dagli imperiali, i quali hanno inflitto al nemico gravissime perdite e progredito nella loro marcia fino a circa 24 km. a nord-ovest della città. Nella mattinata le unità giapponesi addette al rastrellamento dei cinesi in rotta verso nord-ovest, hanno incontrato un nucleo di circa 5000 uomini e, dopo un'ora di combattimento, lo hanno completamente sbaragliato. Il nemico ha lasciato sul terreno un migliaio di morti, armi e munizioni.

Anche nel nord le operazioni proseguono con grande vigore. Le truppe cinesi si ritirano e ogni giorno avvengono numerose defezioni.

Itagaki sarà nominato lunedì Ministro della Guerra

TOKIO, 26

La nomina del Generale Itagaki a Ministro della Guerra è ritenuta stasera più prossima di quello che non apparisse stamane, subito dopo l'annuncio del rimpasto ministeriale. Essa infatti è diffusamente prevista per lunedì prossimo e, secondo informazioni della massima attendibilità, il Generale Itagaki sarà contemporaneamente investito del controllo superiore del-

Bollettino meteorologico

26 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	ser., m.	+21	+15
Roma....	aum.	sereno	+23	+13
Milano...	dim.	misto	+24	+14
Torino...	staz.	misto	+21	+13
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	aum.	misto, cal.	+21	+14
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	+25	+12
Bologna	—			
Firenze.	staz.	misto	+24	+11
Rimini...	staz.	misto, m.	+19	+14
Ancona..	aum.	misto, m.	+18	+14
Napoli...				
Foggia..	aum.	misto	+25	+11
Bari......	dim.	misto, cal.	+19	+14
Lecce....	staz.	sereno	+28	+13
Taranto.	staz.	cop., cal.	+24	+14
Messina.	dim.	misto, m.	+22	+15
Palermo	—	—	—	—
Catania..	aum.	ser., m.	+22	+13
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+22	+11
Tripoli..	dim.	misto, m.	+24	+15
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+22	+13
Rodi......	staz.	misto, m.	+21	+18

Previsioni del tempo per il 27 maggio. Sull'Italia pressioni livellate. Area ciclonica in Francia, Inghilterra e Scandinavia con minimo a nord della Granbretagna. Venti meridionali alquanto forti con zona di raffiche sull'Italia. Cielo nuvoloso o coperto con pioggerelle intermittenti e manifestazioni temporalesche nel pomeriggio. Mare mosso o agitato. Temperatura stazionaria. («Assistaereo»).

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C, Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Pochi sfuggono

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Deposito Generale C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935 XIII

FOTO DILETTANTI: pellicole, sviluppo, stampa, ingrandimenti LEICA da BETTINI VIALE XX SETTEMBRE 27

TITOLI DI STATO E TITOLI NON QUOTATI da A. BOLAFFIO, via Dante 6 I MIGLIORI PREZZI

PIEDI DOLORANTI CALLI CHE TRAFIGGONO

In questo bagno latteo Sollievo immediato
OSSIGENO: il grande risanatore

Sciogliete semplicemente un pugno di Saltrati Rodell in acqua calda. Osservate come da essi si sprigionano nubi di bollicine di ossigeno. Le peggiori sofferenze ai piedi ed alle caviglie cessano, allorchè li immergete in questo latteo bagno eminentemente vivificatore. La infiammazione, il rossore ed il prurito fra le dita svaniscono come per incanto. Le ammaccature e le abrasioni si rimarginano. Questa acqua ossigenata penetra fin nelle radici dei vostri peggiori calli. Potrete ben presto estirparli, semplicemente servendovi delle dita. I gonfiori spariscono. Le vostre scarpe calzeranno facilmente, senza farvi alcun male. Il camminare vi darà una nuova piacevole sensazione, come se i vostri piedi avessero le ali. I Saltrati Rodell sono prescritti da dottori; i farmacisti li vendono e li garantiscono.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

LOTTERIA REALE CLUB ADRIACO
Una magnifica imbarcazione oppure 10.000 lire vendesi ovunque

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Dal deserto alle terre verdi e feconde

Il Re a Zuara e a Sabratha

In volo da Gadames sull'aereo pilotato da Balbo - Pittoresche cavalcate arabe - Fra i coloni del villaggio Michele Bianchi

TRIPOLI, 26

Dopo una serata magnifica, il tempo si è guastato improvvisamente ed un violento scroscio di pioggia è caduto su Gadames, con grande giubilo degli abitanti per cui l'acqua è sempre una benedizione. Malgrado il tempo ancora burrascoso, S. M. il Re Imperatore riprende il viaggio all'alba di stamane recandosi in aeroplano a Zuara. L'oasi, malgrado l'ora mattutina, è piena di fervore.

Fervide dimostrazioni indigene

Le popolazioni salutano calorosamente il Sovrano che con il Maresciallo Balbo, il Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani e il seguito, lascia la porta magica del Sahara fra gli onori che gli vengono resi dagli ascari e dai meharisti nelle loro caratteristiche uniformi. Alle ore 5.35 l'apparecchio che reca il Re Imperatore e che è pilotato dal Maresciallo Balbo assieme al suo aiutante di volo decolla con perfetta manovra. Esso è scortato da tre aeroplani «S. 81». Presa quota tra il rombo dei motori che si spande possente nel cielo, la formazione si allontana rapidissima. Il tempo continua ad essere cattivo e i velivoli sono costretti ad attraversare zone temporalesche, allorchè verso la costa il cielo schiarisce, così che l'ultima parte del viaggio, che dura in tutto un'ora e 45 minuti, si compie in ottime condizioni.

L'atterraggio della formazione avviene al campo di aviazione dinanzi all'immensa distesa dei palmizi e dei giardini di Zuara. Il Sovrano, ricevuto dal Prefetto di Tripoli, sale sull'automobile e di nuovo, formatasi l'autocolonna reale si dirige velocemente verso il Paese. Lungo il percorso le popolazioni arabe di El Assa, El Regdalin e le cabile esterne di Zuara che hanno issato le loro tende dinanzi all'oasi improvvisano al Re Imperatore entusiastiche dimostrazioni, mentre gli uomini agitano i barracani e le donne lanciano il loro caratteristico «zagarit». All'ingresso del paese sino alla Casa del Fascio tra un continuo sventolio di bandiere, sono schierate tutte le organizzazioni del Regime, le scolaresche, la Gioventù Araba del Littorio e la popolazione nazionale e araba. Dopo una breve sosta presso la chiesa ove si trova il commissario circondariale attorniato dalle gerarchie locali, la colonna reale riprende la sua corsa. Ma le dimostrazioni d'entusiasmo non cessano e ora a quelle delle popolazioni succedono quelle dei cavalieri arabi che, sparando a salve compiono le loro pittoresche fantasie raggruppandosi e dispiegandosi ed infine seguendo per lungo tratto il corteo del Re Imperatore che si allontana verso la ridente e ordinata cittadina di Sabratha posta sulla litoranea, ove sono schierate anche le popolazioni mudirie, agerat e alaga.

Anche qui si levano alte le acclamazioni delle popolazioni metropolitane e libiche, mentre ai 500 cavalieri arabi di Zuara subentrano altri 300 cavalieri che eseguono una fantasia tutta a galoppo, a folate e a spari.

Dinanzi alle vestigia romane

L'autocolonna reale sosta al Museo di Sabratha presso le imponenti vestigia della romanità. Qui il Sovrano si interessa vivamente ai mosaici della basilica bizantina meravigliosamente conservati e alle opere d'arte esposte, fra le quali un superbo busto di Giove e una magnifica testa della dea Concordia.

Poi la corsa dell'autocolonna reale riprende rapidissima verso Sorman, sempre tra due fitte ali di popolo, su cui spiccano vividamente le bandiere tricolori e quelle verdi delle varie confraternite mussulmane. A Sorman il Sovrano visita la caserma di Fanteria della Divisione motorizzata «Sabratha» che si presenta col superbo allineamento di tutti i suoi mezzi meccanici e delle sue armi.

L'autocolonna reale, che procede sempre tra verdi palmizi e tra i rigogliosi campi coltivati delle concessioni, sosta poi a Zavia ove il Sovrano visita le palazzine degli ufficiali. All'uscita il Re Imperatore riceve l'omaggio dei notabili locali, che gli sono presentati dal Governatore generale. E la corsa riprende ancora e l'autocolonna reale si avvicina ora ai fertili terreni ove lavorano numerosi coloni italiani e precisamente al villaggio «Michele Bianchi» sorto a cura dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale. Qui il Sovrano, che è giunto al villaggio dopo avere rapidamente visitato altre due caserme della Divisione «Sabratha», sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, dal Sottosegretario alla Guerra Pariani e dal seguito, è atteso dal presidente dell'Istituto della Previdenza sociale, on. Biagi, dal rappresentante del Ministro Segretario del Partito on. Vecchioni, dal Segretario generale del Governo della Libia e da una rappresentanza di squadristi di Cosenza col gagliardetto che la Federazione fascista della patria di Michele Bianchi offre al villaggio che porta il nome augurale del Quadrunviro. Agli occhi del Sovrano si presenta un comprensorio di cinquemila ettari, che rappresenta una magnifica realizzazione sociale perfettamente attrezzata e organizzata. Lungo la strada di accesso che il Re Imperatore percorre dopo avere attraversato il bosco intitolato alla memoria di Arnaldo Mussolini e che è amorevolmente curato dalla Milizia forestale, il Sovrano è salutato da 80 famiglie di coloni italiani assommanti a circa 800 unità, mentre all'intorno sono allineati carri magnificamente adorni di foglie di palma sormontate dal tricolore.

Sviluppi della colonizzazione

Vittorio Emanuele III visita la Casa del Fascio del villaggio, ricevendo trionfali accoglienze dalla folla, dalle organizzazioni della G.I.L. e dai coloni e si interessa vivamente a questa magnifica realizzazione del Regime, esaminando inoltre le planimetrie che illustrano i futuri sviluppi che permetteranno quanto prima di fissare sul territorio altre 200 famiglie di coloni.

All'uscita si svolge un rito simbolico: le Camicie Nere di Cosenza, tra il silenzio reverente della folla, rimettono il gagliardetto destinato al Fascio del villaggio all'on. Vecchioni, il quale lo consegna al segretario del Fascio in nome del Re Imperatore, ordinando quindi il saluto al Re Imperatore. Una imponente prolungata manifestazione segue il semplice quanto profondo e significativo rito. La folla dei coloni si riversa tutta intorno all'autovettura che reca il Sovrano, inneggiando al Re vittorioso e stringendosi sempre più dappresso per esprimere a S. M. la propria grande fierezza. Infine, tra sempre continue dimostrazioni e grida di «Viva il Re Imperatore!», il corteo delle automobili riprende la sua corsa e, ricevuto al passaggio l'omaggio delle popolazioni delle oasi di Saiad e di Zanzur, Sua Maestà rientra a Tripoli tra le entusiastiche accoglienze delle popolazioni.

S. E. Teruzzi a Massaua accolto dall'entusiasmo delle CC. NN. e degli indigeni

MASSAUA, 26

La motonave «Victoria», recante a bordo il Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana Gen. Teruzzi, è entrata in porto, salutata dal sibilo delle sirene, cui faceva eco il potente grido di giubilo e di saluto di una grandissimo folla che tra una fitta selva di bandiere gremiva le toide, le banchine e le terrazze sfolgoranti di lampadine tricolori.

Quel primo grido acclamante il Duce, al Duce stesso voleva dire tutta la soddisfazione di poter accogliere degnamente un suo valoroso collaboratore che all'Africa ha dedicato lunghi anni di azione e di passione come studioso e come soldato, ma voleva anche esprimere al Capo, l'immensa gratitudine della vecchia e fedelissima Colonia primogenita dove già così ardente palpita lo spirito del nuovo Impero di Roma verso il grande artefice delle sue nuove fortune. Il ritorno di S. E. Teruzzi in queste terre è poi stato salutato da un così fervido giubilo anche perchè i vecchi pionieri italiani e gli indigeni, capi ed ascari, nel glorioso Generale ricordano ancora il giovane animoso ufficiale.

Ultimate le manovre di ormeggio salivano a bordo il Governatore dell'Eritrea S. E. Daodiace, accompagnato dal Segretario generale, dall'Ispettore del Partito, dal Vescovo e da tutte le altre autorità politiche civili e militari. Dopo le presentazioni il Generale Teruzzi sbarcava tra fervide acclamazioni e al suono degli inni nazionali, intonati da una banda delle Camicie Nere e, salito in un'automobile scortata da plotoni di carabinieri e zaptiè in grande uniforme estiva, passava in rivista un reggimento di formazione, composto di carabinieri, polizia coloniale, marinai, Camicie Nere, ascari e marinai indigeni.

Giunto alla Palazzina Governatoriale dove una moltitudine di indigeni, in grandissima parte mussulmani, tra pittoresche fantasie, acclamava calorosamente al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e protettore dell'Islam, al Viceré e al Sottosegretario all'Africa Italiana, S. E. Teruzzi riceveva le Gerarchie e le notabilità indigene. Il Sottosegretario si è poi recato a visitare la Casa del Fascio dove le Camicie Nere lo hanno accolto con una fervida dimostrazione e l'on. Fossa gli ha rivolto il saluto dei fascisti di tutto l'Impero.

Il Generale Teruzzi ha ringraziato per il saluto rivoltogli dall'Ispettore del Partito e, dopo aver rievocato il modesto e duro passato di queste stesse terre, ove egli era sbarcato poco più che adolescente e aver confrontato quei tempi difficoltosi con la promettente prosperità del presente, derivante dalla nostra ultima grande gesta africana, ha rivolto un fervido incitamento perchè l'Impero, voluto e potenziato dal Duce, sia reso sempre più forte dalla tenacia e dalla fede dei suoi lavoratori e perchè possa presto diventare la più fulgida gemma delle conquiste di Mussolini.

Le ultime parole di S. E. Teruzzi sono state salutate da una imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Un aereo militare italiano compie in 2 ore e 40' il percorso Torino-Belgrado

BELGRADO, 26

E' giunto all'aeroporto di Belgrado il primo apparecchio «Fiat» da bombardamento rapido «B. R. 20» con due motori «Fiat» da 100 cavalli, che parteciperà all'Esposizione aeronautica internazionale di Belgrado. L'apparecchio, partito dall'aeroporto di Torino alle 9.9, ha impiegato per compiere i 1100 chilometri che separano Torino da Belgrado, due ore e quaranta minuti, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, cioè volando alla media di 412 chilometri orari.

La riapertura al pubblico della Galleria d'Arte moderna a Valle Giulia

ROMA, 26

Stamane si è riaperta al pubblico la R. Galleria di Arte moderna a Valle Giulia. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il Presidente del Senato e Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. De Marsanich, l'on. Rodolfo Borghese per la Camera Fascista, il Governatore di Roma, senatori e deputati, accademici, i direttori degli Istituti stranieri di arte in Roma e molte altre personalità.

L'interessante e minuta visita attraverso le trenta sale completamente rinnovate e riordinate, si è protratta per oltre un'ora, dando modo di constatare come in questa R. Galleria nazionale d'Arte moderna, che si è ora fusa con la Galleria «Mussolini» del Campidoglio e si è arricchita di varie e importanti opere ricevute in prestito da collezionisti privati, l'arte italiana, dal Canova a oggi, sia il più possibile rappresentata. Le opere, poi, che stamane non si erano potute esporre per deficienza di spazio, sono state pure riunite ed ordinate in dodici sale di consultazione, ove le opere stesse saranno mostrate ai visitatori che ne faranno richiesta. Al termine della visita S. E. Bottai si è vivamente compiaciuto con il direttore della R. Galleria, Roberto Papini.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Ferdinando Loffredo che gli ha presentato la sua opera «La politica della famiglia» intorno ai problemi demografici.

Omaggio della missione jugoslava al monumento del Cavaliere

TORINO, 26

I componenti la missione militare jugoslava, Generale Nedelikovic e tenente colonnello Nesham, ospiti di Torino, hanno reso omaggio al monumento del Cavaliere in Piazza Castello, presenti un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi del Presidio, con il Comandante del Corpo d'Armata, le autorità cittadine ed uno squadrone appiedato del Nizza Cavalleria, il quale ha reso gli onori militari.

Il Generale Nedelikovic ed il tenente colonnello Nesham hanno deposto una corona di alloro con il nastro dai colori jugoslavi portante la scritta: «Ai Cavalieri italiani morti per la Patria la Cavalleria jugoslava» ed hanno quindi sostato per qualche minuto in muto raccoglimento.

---

380 turisti tedeschi a Napoli

NAPOLI, 26

Proveniente da Siracusa è giunto in porto il piroscafo «Generale von Streuben» con 380 turisti tedeschi.

PROFICUA RIPRESA AL COMITATO DI LONDRA

La Francia accetta il ripristino

del controllo alla frontiera dei Pirenei

Osservatore italiano su un piroscafo inglese arrestato a Valencia
Energica protesta di Grandi che si tradurrà in un passo comune

LONDRA, 26

Questa mattina, dopo circa tre settimane, si è nuovamente riunito il Comitato dei nove.

Accordo a otto

Come si ricorderà, la formula proposta dal Primo Ministro Chamberlain nel febbraio scorso — formula che venne subito accettata dal Governo fascista e dai Governi tedesco e portoghese — non aveva finora ottenuto l'adesione del Governo di Parigi a causa del suo persistente rifiuto di ristabilire il controllo sulla frontiera dei Pirenei. Questo atteggiamento francese, solidalmente appoggiato dal Governo di Mosca, aveva determinato la sospensione pressochè completa dei lavori del Comitato.

Finalmente, nella seduta di stamane, e a seguito anche di azione diplomatica esercitata dal Governo di Londra su quello di Parigi, la Francia ha accettato completamente la formula proposta dal signor Chamberlain, dichiarandosi disposta a ripristinare il controllo sulla propria frontiera dei Pirenei e permettendo così al Comitato di ripigliare i suoi lavori e di preparare il testo delle comunicazioni da farsi alle due parti in Spagna in risposta ai quesiti da esse posti al Comitato fin dallo scorso novembre. Il Comitato ha così potuto discutere oggi, tanto nella mattinata quanto nella seduta pomeridiana, i particolari aspetti tecnici del piano britannico, la cui applicazione rimane sempre subordinata all'approvazione delle due parti in conflitto.

A questa discussione hanno proficuamente collaborato tutti i rappresentanti dei Paesi che fanno parte del Comitato dei nove, i quali si trovano d'accordo su tutti i punti. Unica, e dati i precedenti, prevista eccezione, la Russia sovietica, il cui rappresentante dal principio alla fine della riunione, ha mosso continue difficoltà, tentando di svolgere la solita tattica ostruzionistica. I frequenti e lunghi sproloqui del rappresentante sovietico, accolti con generale indifferenza dal Comitato, hanno alla fine determinato secche e vigorose repliche del presidente Lord Plymouth, il quale ha invitato il delegato sovietico a chiedere urgentemente al Governo di Mosca la adesione alle conclusioni unanimemente raggiunte dal Comitato.

La violazione
Immediato passo a Valencia

Verso la fine della seduta pomeridiana, è giunta a Londra notizia che l'osservatore italiano Mezzacapa, in servizio a bordo di un piroscafo inglese nel porto di Valencia, era stato tratto in arresto dai rossi spagnoli e condotto in aeroplano a Barcellona.

L'Ambasciatore Grandi ha immediatamente invitato il presidente del Comitato a prendere atto del grave incidente occorso a un ufficiale osservatore che si trovava nel pieno adempimento dei servizi internazionali ed ha chiesto che immediate misure della massima energia fossero prese dal Comitato contro questa nuova aperta violazione delle leggi internazionali, compiuta dai socialcomunisti di Valencia. Lord Plymouth ha prontamente accolto l'energica richiesta dell'Ambasciatore Grandi ed ha proposto al Comitato di incaricare subito il Governo britannico di agire d'urgenza presso le autorità rosse a mezzo del proprio rappresentante a Barcellona per la immediata liberazione dell'osservatore Mezzacapa e per ottenere le necessarie riparazioni. L'Incaricato d'affari sovietico Kagan ha ridicolmente tentato di scagionare le autorità di Valencia da qualsiasi responsabilità, ma anche su questo punto il russo non è riuscito a rompere l'unanimità del Comitato, il quale ha deciso nel senso richiesto dall'Ambasciatore Grandi.

Impressione favorevole

L'impressione generale dei circoli politici più seri di Londra sulla riunione odierna è assai buona, poichè si nota che finalmente questo Comitato, il cui lavoro è stato quasi completamente paralizzato dall'ostruzionismo francese e da quello sovietico, può ora rimettersi seriamente ad assolvere il compito per il quale è stato creato.

Il fatto che il rappresentante della Francia abbia in nome del suo Governo accettato ora di dare la sua adesione a quella formula britannica che fin dal febbraio scorso l'Italia fascista, la Germania e il Portogallo, avevano accettato, dimostra come Parigi abbia ormai compreso la necessità di quello stretto lavoro comune con gli altri membri del Comitato.

Un forte lavorio diplomatico deve essere certamente intervenuto per far così rinsavire il Governo di Parigi; ma non insistiamo su di esso e limitiamoci a prendere atto dell'avvenimento.

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* mette anch'egli in rilievo questo accordo ormai evidente fra i delegati britannici, italiani, francesi e tedeschi.

«Tranne qualche lievissima divergenza sui dettagli, i quattro delegati — scrive sempre l'*Evening Standard* — hanno ormai raggiunto ciò che costituisce praticamente un accordo per la liquidazione del problema. L'ostilità del rappresentante sovietico, la cocciutaggine con la quale la Russia si ostina nella sua evidente tattica di sabotaggio, non ha sorpreso nessuno».

Come si è detto, il delegato sovietico si è dilungato per quasi un paio di ore in un'infinità di ridicole obiezioni che da principio sono state ascoltate con pazienza, poi con indifferenza e infine con indignazione. Egli avrebbe continuato chissà quanto se Lord Plymouth non fosse intervenuto alla fine con un tono che non ammetteva risposta invitando il rappresentante sovietico a chiedere d'urgenza al suo Governo l'adesione alle conclusioni cui sono giunti unanimi gli altri delegati.

Se il rappresentante sovietico non ha capito che ciò equivaleva a dire «o con noi o senza di voi» vuol dire che egli è sordo d'orecchio, ma la riunione si è chiusa con l'unanime certezza che ormai l'azione sovietica non potrà più avere alcuna influenza.

Sfida che non andrà impunita

Sotto questo punto di vista quindi l'odierna seduta può dirsi abbia costituito un serio e notevole passo avanti.

Grandissima e favorevole impressione ha fatto poi l'atteggiamento energico preso dal conte Grandi circa l'atto del Governo rosso di Spagna contro l'osservatore italiano che trovavasi a bordo della nave inglese nel porto di Valencia. Questo atto dei rossi di Barcellona è considerato qui come eccezionalmente grave. Esso costituisce un'aperta violazione alle leggi internazionali, una sfida dei comunisti e dei socialisti di Valencia.

Giustamente la protesta serena ma energica del nostro Ambasciatore ha trovato la più simpatica accoglienza, non soltanto nel presidente Lord Plymouth, ma in tutti gli altri delegati ad eccezione si intende di quello sovietico. E l'unanimità con la quale il Comitato ha accettato la proposta del conte Grandi di incaricare subito il Governo britannico per un'azione di urgenza presso i rossi di Barcellona, a mezzo del suo rappresentante è una prova dell'indignazione con la quale la notizia è stata accolta.

Il gravissimo arbitrio dei rossi

LONDRA, 26

Sul mostruoso sopruso compiuto a Valencia contro l'ufficiale osservatore italiano, signor Mezzacapa, si hanno a Londra, da fonte ufficiale, i seguenti particolari: Mezzacapa, nell'esercizio delle sue funzioni di osservatore, era a bordo del piroscafo inglese «Greatend», il quale è stato colpito da una bomba durante una incursione aerea sul porto di Valencia. Il piroscafo, colpito, si è sommerso fino al pelo dell'acqua e la coperta è stata completamente inondata; quindi il comandante ordinò che tutti quanti erano a bordo scendessero a terra; ma le autorità del porto si opposero allo sbarco. Il Mezzacapa difatti ritornò sul piroscafo inondato, ma poco dopo, continuando l'incursione aerea, un'altra bomba colpiva il «Greatend», che si incendiava.

Fradicio d'acqua e avendo perduto i propri effetti personali, il proprio denaro ed i propri documenti, il Mezzacapa dovette di nuovo scendere a terra e questa volta fu subito circondato dagli agenti spagnoli e condotto in aeroplano, scortato da poliziotti, fino a Barcellona, dove è in arresto.

Al Congresso di Budapest
L'assemblea del clero

BUDAPEST, 26

Stamane dalle 6 alle sono state celebrate messe in tutte le chiese e cappelle della capitale da Arcivescovi, Vescovi e sacerdoti. Alle 9, nella grande piazza degli Eroi, si è adunata tutta la gioventù cattolica per assistere alla Messa celebrata dall'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Verdier, e per ricevere la comunione. La solenne funzione si è aperta al canto degli inni religiosi intonati in massa dai congressisti. Alle 10.30 si è iniziata nella basilica di S. Stefano l'assemblea eucaristica del clero, alla quale partecipano solamente ecclesiastici. Il canto di Pier Luigi da Palestrina, «Sacerdotes Domini», eseguito dalla «Schola Cantorum Mariensis», ha segnato l'inizio della manifestazione. Il Cardinale Legato Pacelli ha pronunciato il discorso d'apertura. Diversi alti prelati hanno poi esaltato il significato del vincolo eucaristico. Il Vescovo di Namur, mons. Heylen, ha tenuto il discorso di chiusura. La città è animatissima e gremita di pellegrini venuti da ogni parte. Notevole è il numero dei fedeli venuti dall'Italia, che si aggira intorno ai 4000.

Grave lutto di Orsino Orsini

ROMA, 26

E' deceduta in una clinica di Roma la signora Gisa Domiziani consorte adorata del nostro carissimo collega Orsino Orsini della *Gazzetta del Popolo* e dell'*Unione di Tunisi*.

In quest'ora di angoscia e di lutto esprimiamo al camerata Orsini la nostra commossa e fraterna solidarietà e a tutti i congiunti della compianta signora inviamo le nostre profonde condoglianze.

25 mila uomini perduti dai rossi

nell'offensiva contro Tremp e Balaguer

Sui fronti di Teruel e di Castellon de la Plana continua senza arresti l'avanzata nazionale

SALAMANCA, 26

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Approfittando dei rinforzi ricevuti, il nemico ha portato oggi nuovi violenti attacchi nel settore delle teste di ponte di Balaguer e di Tremp, impiegando molto materiale e un gran numero di carri d'assalto, il che non ha impedito alle nostre magnifiche truppe di respingerli sempre, tanto che i rossi non hanno potuto avanzare di un solo passo e hanno subito una nuova terribile disfatta. Il nemico infatti ha lasciato il terreno letteralmente ricoperto di cadaveri e una grande quantità di materiale bellico, tra cui sei carri d'assalto incendiati, dei molti impiegati nell'attacco. Si può affermare che il numero delle perdite generali delle forze rosse da quando è incominciata l'offensiva sul fronte di Catalogna oltrepassi i 25.000.

Sul fronte di Castellon, vincendo la resistenza del nemico, sono state occupate le cime Folco e Ariello e altre importanti posizioni; sono stati contati 196 cadaveri nemici e 50 miliziani feriti. Sono stati fatti più di 200 prigionieri e fra il materiale catturato al nemico figura una considerevole quantità di fucili che ancora non è stato possibile contare.

Sul fronte di Teruel continua la nostra avanzata malgrado la resistenza del nemico e sono stati occupati Cerro Gordo, Cerro de la Cruz, i villaggi di Formiche, Fuente del Torito e altre posizioni ancora più avanzate di quelle occupate nei giorni scorsi. Il nemico ha lasciato sul terreno 354 morti e una notevole quantità di materiale fra cui un deposito di munizioni. Abbiamo fatto 158 prigionieri. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto nella zona di Seros un apparecchio da bombardamento nemico.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*.

Afflusso di artiglierie

Altre informazioni confermano che gli attacchi marxisti sul fronte catalano sono stati tutti arrestati dal fuoco di interdizione delle artiglierie e dall'incrociarsi del fuoco delle armi automatiche; le fanterie rosse non sono riuscite neppure ad arrivare a contatto delle fanterie nazionali che le attendevano a piè fermo. L'alba ha illuminato un campo di battaglia ricoperto di cadaveri nemici; ai reticolati nazionali erano appesi centinaia di soldati morti, lanciati al sacrificio dall'ostinata testardaggine del comando marxista. La mattina invece è trascorsa in una relativa calma. I comandanti dei miliziani stanno forse riunendo le loro truppe decimate ed i movimenti segnalati nelle retrovie fanno ritenere che, nonostante le gravi perdite subite, i marxisti non intendano ancora abbandonare le loro speranze di successo in questo settore.

Ciò si deve probabilmente al fatto che per quanto quasi tutti i reparti marxisti siano stati spaventosamente intaccati durante le azioni dei primi giorni dell'offensiva incominciata domenica scorsa, il nemico dispone tuttavia d'una massa di artiglieria che il comando supremo rosso non era più riuscito a mettere insieme dopo la battaglia di Teruel per un solo fronte.

Basta pensare che sono in posizione 15 batterie, circa 70 bocche da fuoco di diverso calibro, la maggior parte costituita con materiale nuovo di zecca arrivato a Barcellona dal 12 al 30 aprile attraverso i Pirenei. Quasi tutte, dopo cinque giorni di battaglia, sono ancora in perfetta efficienza e con esse il Generale Pozas e i Generali in sott'ordine Lister e Campesino contano di poter portare a felice conclusione la loro offensiva.

Ma fino a stasera il fronte duramente battuto in questi giorni dall'artiglieria e dall'aviazione rossa in azioni isolate e combinate non risultava intaccato in nessun punto neppure davanti a Tremp dove — secondo i menzogneri bollettini di guerra del nemico — le forze marxiste sarebbero riuscite ad occupare due località.

Ingenti rinforzi

Sta di fatto invece che oggi il nemico ha concentrato i suoi sforzi nella zona di Tremp, abbandonando provvisoriamente quella della testa di ponte di Balaguer, per tentare d'impadronirsi delle centrali elettriche. Egli poi avrebbe tagliato — secondo informazioni di Barcellona — la carretera a nord e a sud di Tremp per isolare le stazioni. Ma tale notizia è completamente falsa. Nel settore i soldati di Moscardo che sono saldamente istallati su una triplice barriera difensiva costruita tutto intorno alla centrale in cemento armato, tengono duro.

Essi sono a tu per tu con la 26.a Divisione, la ex «Durruti» che ora è nelle mani di un organizzatore sindacale del partito comunista tale Riccardo Sanchez ed è formata da elementi reclutati dalla Confederazione nazionale del lavoro e dalla Federazione anarchica iberica. Al suo fianco, Pozas ha mandato ingenti rinforzi e cioè la 19.a Brigata internazionale proveniente dal fronte di Madrid e la 93.a che, dopo aver combattuto contro le forze legionarie sul fronte di Tortosa, era stata accantonata nei dintorni di Balaguer.

A queste forze rosse il Gran Quartiere del Generalissimo Franco tiene testa col corpo d'esercito di Aragona e col corpo d'esercito marocchino agli ordini di tre Generali: Yague, Moscardo e Tella. Tiene duro cioè con le stesse truppe su per giù con le quali sfondò nel marzo scorso il fronte nemico in Alta Aragona, valicò il Cinca e il Segre e conquistò Fraga e Lerida.

Varela e Aranda avanzano

Numericamente i nazionali sono quindi inferiori ai due Corpi di Armata marxisti messi a disposizione di Pozas e che secondo calcoli approssimativi inquadrerebbero oltre 40.000 uomini. Sono forse inferiori anche come mezzi di offesa, carri armati, cannoni e mitragliatrici; ma essi hanno uno spirito bellico inflaccabile e sono comandati secondo piani di battaglia organici, diligentemente elaborati che centuplicano la loro efficienza. Ognuno di essi conta almeno tre miliziani, e con questo si spiega come i nazionali siano riusciti in soli cinque giorni di combattimento ad infliggere all'avversario le ingenti perdite denunciate dal bollettino del Quartier Generale di Burgos.

Nè la situazione sul fronte di Teruel e sul fronte di Castellon de la Plana è certo per i rossi migliore. Ritornato il bel tempo, Varela ha ripreso il ritmo dei primi giorni dell'offensiva. I nazionali hanno avanzato complessivamente da 5 a 8 km. in profondità e hanno raccolto più di 300 miliziani morti sul terreno della lotta. Altri 200 cadaveri sono stati contati oggi dai soldati di Aranda sul fronte di Castellon dove, dopo aver vinto una tenace resistenza opposta da forti gruppi di carabineros, i reparti di avanguardia sono riusciti a prendere importanti posizioni.

Si può quindi affermare che mentre i rossi si logorano in un tentativo disperato reiterando i loro attacchi sul fronte di Catalogna senza ottenere alcun vantaggio sensibile, il comando nazionale, senza lasciarsi distrarre dall'offensiva dell'esercito catalano, prosegue metodicamente nello sviluppo della sua manovra sul fronte del Levante, ove le truppe del corpo di Castiglia continuano tra la nebbia ad avanzare verso gli obbiettivi assegnati.

Una lettera apocrifa è il più grave documento di accusa contro Codreanu

BUCAREST, 26

Nella seduta di stamane nel processo Codreanu, l'avv. Cosmovici della difesa, dopo aver rilevato che uno dei documenti più gravi di accusa è la lettera diretta a Hitler e che l'accusato ha dichiarato di non aver mai scritto, dice che gli è accaduto di scoprire un libro intitolato «Neva Cooperazione» del dott. Radulescu Tanir, ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, dove si espongono idee che sono state sempre estranee a Codreanu, ma che sono invece proprie dell'autore del libro e della lettera incriminata. Inoltre, aggiunge l'avvocato, su tale libro esiste anche una dedica la cui calligrafia somiglia stranamente a quella della famosa lettera incriminata. L'avvocato conclude chiedendo la citazione dell'autore del libro e una perizia calligrafica.

Codreanu dichiara che dinanzi a tale scoperta chiede che luce completa sia fatta su tale episodio. Il Procuratore militare si oppone e il Tribunale conclude l'incidente rigettando la richiesta della difesa.

Viene quindi data la parola al Procuratore militare che inizia la sua requisitoria. Egli, dopo avere detto che le deposizioni dei testimoni non hanno alcun valore agli effetti del processo, ha proseguito asserendo che Codreanu lavorava per la disgregazione morale della Nazione e che risulta da documenti com'egli fosse entrato in contatti con un'organizzazione straniera per fare la rivoluzione in Romania.

I documenti sarebbero la famosa lettera mandata da Codreanu a Hitler, lettera che la difesa ha dimostrato proprio stamane falsa e un telegramma di felicitazioni che lo stesso Codreanu avrebbe diretto al Führer nel giorno dell'Anschluss. Il Procuratore sostiene quindi tutti i capi di accusa contro Codreanu per ribellione, tradimento e cospirazione e, dopo aver affermato che il movimento della «Guardia di Ferro» poteva pregiudicare l'ordine sociale, termina chiedendo la condanna dell'imputato conformemente alla requisitoria di rinvio a giudizio.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata a stasera. E' probabile che durante la notte venga emessa la sentenza.

Nuovo scontro cruento in Palestina

GERUSALEMME, 26

Informata che un gruppo di arabi armati aveva trovato rifugio nell'abitazione di Abdullahif Salah presso Kilkilia, la polizia ha oggi circondato l'edificio per catturare quanti vi si trovavano. Ne è seguito un vivacissimo conflitto, nel quale è rimasto ucciso un graduato di polizia. Fatta irruzione nell'interno della casa, gli agenti vi hanno fatto prigionieri sette arabi, tutti feriti.

La rivolta nel Messico
Sanguinosi combattimenti

SAN LUIS POTOSI, 26

Le autorità federali affermano che aeroplani del Governo hanno bombardato e distrutto l'aeroporto di El Rucho presso San Domingo del quale si erano impossessati i ribelli. Il bombardamento ha causato l'incendio del deposito di carburanti. Numerosi seguaci di Cedillo sono rimasti uccisi e altri feriti durante l'azione. Viene poi annunciato che uno scontro fra truppe federali e insorti è avvenuto a La Sanchada nello Stato di Guanajuato. I ribelli hanno avuto 36 morti e numerosi feriti. Tra i federali si contano 6 morti e parecchi feriti. Altri scontri fra reparti di soldati governativi e bande di ribelli sono segnalati da varie località. *(United Press).*

Un messaggio di Roosevelt
per la regolazione del conflitto del Chaco

WASHINGTON, 26

Unendosi ai Presidenti dell'Argentina, del Cile, del Perù e dell'Uruguay, Roosevelt ha indirizzato un messaggio ai Presidenti della Bolivia e del Paraguay per invitarli ad accettare le proposte di pace per un regolamento definitivo del Chaco.

2 Avvenimenti eccezionali

CONTINUA LA STRAORDINARIA VENDITA DELLA

SETTIMANA CALZE

Con grandi ribassi — Con grandi ribassi

INOLTRE OGGI

GIORNATA DELLE OCCASIONI

ÖHLER

CRONACA DELLA CITTÀ

Il varo della "Stockholm,,

Il Duca di Spoleto alla cerimonia Il Sottosegretario Host-Venturi per il Governo, il Federale Grazioli per il Segretario del P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 29, alle 10, al Cantiere di Monfalcone avrà luogo il varo della motonave «Stockholm» della quale sarà Augusta Madrina S. A. R. la Principessa Ingeborg di Svezia. Presenzieranno al varo S. A. R. il Duca di Spoleto e S. E. Host-Venturi, Sottosegretario alle Comunicazioni in rappresentanza del Governo fascista. Il Ministro Segretario del Partito ha delegato a rappresentarlo il Segretario federale.

Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista con decorazioni.

Per le rappresentanze delle organizzazioni della G.I.L. che dovranno presenziare al varo e all'arrivo di S. E. Host-Venturi valgono le disposizioni impartite dall'ispettore di zona per il Monfalconese.

Leva fascista e Festa ginnica

La città imbandierata e illuminata

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di domenica 29 maggio, alla presenza delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze Armate, dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e delle forze del lavoro, avranno luogo la XII Leva fascista e la Festa ginnastica nazionale.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Comandante generale si prescrive quanto segue:

TRIESTE

La manifestazione avrà luogo allo Stadio del Littorio, come da disposizioni impartite ai vicecomandanti ed alla ispettrice federale della G.I.L.

Le formazioni giovanili e le rappresentanze delle formazioni fasciste, delle Associazioni combattentistiche e di Arma e delle forze del lavoro con relativi gagliardetti, dovranno trovarsi schierate o ai posti loro assegnati entro le ore 17.30.

Le famiglie degli iscritti ed il pubblico avranno libero accesso allo Stadio nelle tribune laterali sino a tale ora e nel ripiano posteriore alle gradinate popolari.

Le gerarchie, autorità e soci della G.I.L., in possesso di regolare invito dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle ore 17.40.

Le gradinate dei posti popolari verranno interamente occupate dai gagliardetti e dalle formazioni della G.I.L.

PROGRAMMA

Ore 17.45: Onori alle gerarchie.

Ore 18:

1) Inizio della radiotrasmissione dal Foro Mussolini secondo gli ordini impartiti dal Comandante generale. a) Alza bandiera. b) Giuramento. c) Passaggio di leva in forma simbolica. d) Saluto al Duce.

2) Saggio collettivo eseguito dai Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari.

3) Festa ginnastica: a) Esercizi a corpo libero obligatori per l'Anno XVI per le Giovani Italiane. b) Esercizio con moschetto per Balilla Moschettieri. c) Esercizi con cerchi per Piccole Italiane delle Scuole medie. d) Parata militare per Avanguardisti Moschettieri.

4) Ammaina bandiera.

5) Saluto al Duce.

PROVINCIA

Nei seguenti centri della Provincia dove è possibile l'allacciamento con l'«Eiar», la cerimonia avrà luogo con le precise modalità del Capoluogo: Monfalcone, Muggia, Sesana, Postumia, Grado, Ronchi dei Legionari.

In tutti gli altri centri, sedi di Comando della G.I.L., avrà luogo alle ore 18 la Leva fascista.

La Festa ginnastica dovrà essere effettuata entro il 15 giugno e nelle date stabilite dal Comando federale.

Per gli iscritti alle organizzazioni del Regime è prescritta per tutta la giornata la divisa fascista o la rispettiva uniforme.

Le sedi delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno dall'alba al tramonto imbandierati e, a sera, illuminati.

Nelle piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. *La Direzione dei corsi di preparazione politica comunica il seguente orario per oggi, 27 corr. alle 19: gr. uff. Michele Risolo: «La dottrina del Fascismo».*

Riunione fiduciari sezione sportiva. *Alle ore 21 di mercoledì il Segretario del G.U.F. ha tenuto a rapporto i fiduciari delle varie sezioni sportive. Dopo aver rapidamente accennato ai risultati dei Littoriali dello Sport, in riflesso al potenziamento da farsi nelle varie attività sportive, ha incaricato i fiduciari di ripetere a tutti gli atleti il suo elogio per la combattività e lo spirito dimostrato in tutte le gare. Ha quindi esaminato partitamente i vari settori dello sport, dando le direttive per l'attività estiva.*

Riunione gruppo ragionieri. *Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo presso la sede del G.U.F. la riunione di tutti i ragionieri dai 21 ai 28 anni. Si discuteranno problemi professionali ed organizzativi.*

Riunione laureati in legge. *Lunedì ha avuto luogo la riunione del gruppo legali liberi professionisti ove sono stati discussi problemi tecnici in relazione agli ultimi esami di procuratore. Tutti i camerati hanno contribuito alla discussione diretta dal fiduciario che si è valso anche della presenza di un giovane magistrato.*

Sezione laureati e diplomati. *Il segretario del G.U.F. per motivi di rotazione ha sostituito il camerata Bidussi Bruno, quale rappresentante del G.U.F. in seno al Sindacato musicisti col camerata Guido Dalbasso. Il segretario del G.U.F. ha sostituito per limiti di età il camerata Malabotta dott. Manlio, rappresentante del G.U.F. nel Sindacato notai col camerata dott. Paolo Galli.*

Sezione musicale del G. U. F. *Il segretario del G.U.F. ha nominato il camerata Guido Dal Basso fiduciario della sezione musica classica e il camerata dott. Oscar De Meio fiduciario della sezione musica leggera.*

G. I. L.

Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste che con la XII Leva fascista, 29 maggio p. v., passano a fasciste, sono comandate a presentarsi all'Ispettorato femminile (via Roma 28), oggi 27 corr. alle 19.30 per comunicazioni importantissime.*

Corso puericoltura. *Le Giovani Fasciste iscritte al corso di puericoltura sono invitate a trovarsi in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma 28) oggi 27 corr. alle ore 18.30 per la solita lezione.*

O. N. D.

Le competizioni sportive di S. Dorligo della Valle. *Si informa che tutte le iscrizioni per le manifestazioni promosse dal Dopolavoro provinciale e organizzate dai vari Dopolavoro cittadini devono pervenire al Dopolavoro provinciale e in copia ai Dopolavoro organizzatori entro la sera di domani. Si informa che a S. Dorligo della Valle non verranno accettate iscrizioni. Le iscrizioni devono essere accompagnate dal numero della tessera dei partecipanti e dalle indicazioni della professione. Per permettere alle squadre in preparazione per il concorso ginnico sportivo di Roma, di partecipare al raduno escursionistico provinciale di San Dorligo della Valle, senza interrompere gli allenamenti, verrà istituito, dai campi sportivi a San Dorligo, un servizio di automezzi attrezzati. I Dopolavoro interessati sono invitati a prenotare quanto prima i posti di passaggio al Dopolavoro provinciale, per poter predisporre un servizio adeguato alle richieste.*

Colonie marine e montane. *I Dopolavoro, che intendono organizzare nei prossimi mesi colonie marine o montane, sono invitati a presentare al Dopolavoro provinciale entro la prossima settimana, il programma.*

Gita a Pirano per la serata filodrammatica. *Domani alle 20.45, il complesso filodrammatico dell'O. N. D. di Trieste, darà al Teatro Tartini di Pirano, una rappresentazione organizzata da quel Dopolavoro Comunale sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Pola, del «Bugiardo» di G. Goldoni. In tale occasione viene organizzata per sabato nel pomeriggio una gita a Pirano col motoveliero «Rex» che partirà dal Molo Audace alle ore 17 e che farà ritorno dopo lo spettacolo partendo da Pirano alle ore 0.45; il prezzo stabilito per il viaggio di andata e ritorno è di lire 3 per persona; i biglietti sono in vendita al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32. Dato il limitato numero di posti disponibili la vendita cesserà domani alle ore 11.*

S. E. il Gen. Gariboldi alle Camicie Nere triestine

In risposta al saluto inviatogli a nome delle Camicie Nere della Provincia, è pervenuto al Segretario federale da S. E. il Gen. Gariboldi il seguente telegramma:

«Riconoscente gentile pensiero ringrazio Federale e Camicie Nere triestine orgoglioso di tornare fra voi».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 19 di oggi il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai componenti il Direttorio federale, al capo di S. M. federale, all'ispettrice federale della G.I.L., agli ispettori di zona e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzieranno inoltre al rapporto l'ispettore dell'O.N.D., il presidente della Compagnia Volontari e il capo dell'Ufficio stampa.

Il corso leopardiano alla R. Università

Stasera alle 18, nell'aula E, il prof. Ferdinando Pasini parlerà sul tema: «Il Leopardi de' suoi tempi e di tutti i tempi».

Chiuderà con questa lezione il corso seguito con tanto simpatico interessamento dal suo fedele uditorio: la personalità e l'opera del poeta saranno illustrate nelle ragioni essenziali che gli meritarono le universali onoranze del centenario 1937.

Imbandieramento e illuminazione degli uffici pubblici

La R. Prefettura comunica: Domenica 29 maggio tutti gli uffici pubblici dovranno essere imbandierati e la sera illuminati.

Premi di natalità

Sull'apposito fondo disposto dal Duce S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Bruni in seguito alla nascita delle gemelle Maria Luisa e Maria Grazia.

Rapporto dirigenti provinciali dell'Unione lavoratori agricoli

Oggi alle 15, nella sala delle riunioni del G. R. F. «Luigi Razza», in piazza Verdi, gentilmente concessa, l'on. avv. Aldo Lusignoli in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, terrà rapporto a tutti i segretari provinciali di categoria, ai capizona e ai fiduciari comunali della locale Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura.

Il rapporto fa parte del ciclo di riunioni dei dirigenti sindacali che per disposizione del presidente confederale si tengono in questi giorni in tutte le Provincie del Regno, allo scopo di esaminare la situazione attuale dell'organizzazione e di farne il punto a tutt'oggi nel momento di preparazione al pieno sviluppo della campagna agricola in corso.

Al rapporto, per disposizione del Segretario federale, si interviene in divisa fascista.

La partenza del panfilo della Regina di Jugoslavia

Iersera, poco dopo le 20, ha lasciato il nostro porto il panfilo di S. M. la Regina Maria di Jugoslavia, «Danica», allestito e rimodernato dalle maestranze del Cantiere S. Rocco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La bella nave, che durante la giornata era stata visitata da numerose personalità della Colonia jugoslava, spiegate le ampie vele color amaranto con impressi gli stemmi regali, si è staccata dal molo IV del Puntofranco Vittorio Emanuele III, solcando, con lieve fruscio, le placide acque del golfo.

A bordo della nave viaggia pure la commissione jugoslava venuta a prendere in consegna il panfilo per consegnarlo all'Augusta proprietaria. Il viaggio durerà tre giorni.

La nave, il cui comandante è l'ufficiale di ordinanza di S. M. la Regina Maria, Jenco Vukovic, è diretta a Milovec, residenza estiva della Regina, presso le Bocche di Cattaro.

Riunione all'Associazione medica

Stasera, venerdì, alle 19.30 l'Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la XXIII seduta scientifica. Oratore sarà il prof. Luigi Sussi, primario chirurgo di Gorizia, il quale parlerà su: «L'importanza della posizione declive dell'operato nella profilassi della trombosi e delle complicazioni polmonari postoperative.

Ballo studentesco alla Ginnastica. Domani, dalle ore 17 alle 21, avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina, il terzo trattenimento danzante riservato agli studenti. Vi sarà una ricca lotteria gratuita con bellissimi premi. Per inviti rivolgersi alla cassa.

I problemi sindacali del credito e dell'assicurazione

illustrati al rapporto dal Presidente confederale

Alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale, ha avuto luogo ieri, al Filodrammatico, il rapporto dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, rapporto tenuto dall'on. Landi, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni.

Il teatro era affollatissimo di camerati appartenenti alle varie categorie del credito e dell'assicurazione, con rappresentanze giunte dalle provincie di Fiume, Gorizia, Pola e Udine. Sul palcoscenico, dove spiccava la grande effige del Duce, erano stati recati i labari delle Unioni consorelle e delle istituzioni similari del commercio e dell'industria.

Erano presenti tutti i principali dirigenti delle aziende creditizie, private e pubbliche.

L'orchestra del Teatro ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» nel momento in cui le gerarchie comparivano sul palcoscenico, e la manifestazione si è accentuata con crescendo entusiastico allorchè S. E. il Prefetto ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il discorso del camerata Capurso fin dall'inizio s'intonò al calore della manifestazione, esaltando il volontarismo fascista e il combattentismo dei camerati che, abbandonato l'ufficio, seppero combattere eroicamente, come già durante la grande guerra, così per la impresa dell'Impero e per l'ideologia fascista nella Spagna.

Il saluto del Segretario

Egli ha rivolto al presidente il seguente discorso:

«Dal febbraio 1936, epoca dell'ultimo rapporto da voi tenuto ai dirigenti di Trieste, i camerati lavoratori vi hanno atteso con impazienza, desiderosi di vedervi ed ascoltarvi: i vecchi, per la riconoscenza che vi portano per la valorizzazione da voi data alla nostra Confederazione e per l'impulso impresso alle federazioni dipendenti, i nuovi desiderosi di conoscervi e di apprezzarvi per la fama che vi ha preceduto. La vostra venuta fra noi avviene in un momento in cui è stato finalmente possibile riunire in un solo blocco omogeneo tutti i lavoratori che agiscono nel campo del credito, dell'assicurazione e dei servizi di esazione, in virtù delle recenti decisioni del Consiglio dei Ministri promulgate nei successivi decreti legge.

La vostra azione, on. presidente, in questa realizzazione, è ben nota a tutti noi che siamo lieti di veder accolti in una sola famiglia anche i camerati degli istituti già definiti parastatali, camerati ai quali rinnovo il più caloroso e cordiale benvenuto. Ci siamo così numericamente rafforzati e, sebbene non raggiungiamo cifre imponenti di rappresentanti, come alcune altre organizzazioni nostre consorelle che inquadrano larghe masse di lavoratori, dobbiamo pur soffermare l'attenzione su quelle che sono le qualità intellettive e funzionali dei nostri organizzati, tra i quali si contano in prevalenza laureati e diplomati che esplicano la loro funzione in tutti i rami della produzione nazionale attraverso il credito e l'assicurazione ed in qualche attività che interessa anche lo Stato attraverso gli Enti autarchici a mezzo dei servizi di riscossione delle imposte dirette ed esazione delle imposte consumo. Inoltre possiamo dire con un certo orgoglio che dalle nostre categorie viene, al momento opportuno, richiamata la massima parte di ufficiali per inquadrare la truppa di quei battaglioni di soldati e di Camicie Nere che hanno dato a noi ed ai nostri alleati di allora la vittoria nella grande guerra, che hanno dato all'Italia fascista la conquista dell'Impero, che daranno, anche in terra di Spagna, dove ora combattono e muoiono, per i principi della nostra rivoluzione, la vittoria della civiltà fascista sulla barbarie marxista. Molti camerati qui presenti hanno vissuto le vicende dei tre grandi episodi di storia della nostra amata Patria, perchè qui si raccolgono, oltre ai vecchi reduci, i legionari d'Africa e quelli che, per tre volte volontari, sono di recente rientrati, coperti di gloriose ferite, dalla penisola iberica. E per un momento rivolgiamo il nostro commosso pensiero a tutti i Caduti nella guerra di redenzione, nella Rivoluzione fascista, nell'Africa Italiana, nella terra insanguinata della Spagna di Franco».

A questo punto l'assemblea si è levata, in silenzio.

La relazione Capurso

Alla ripresa, il segretario interprovinciale ha illustrati i vari problemi di interesse della categoria.

Il camerata Capurso, accennata la quasi totalità dei rappresentati con gli iscritti, oggi 3650, ha illustrata la parte organizzativa, cioè l'inquadramento della massa in sei Sindacati interprovinciali e diciassette provinciali, compresi nel totale i 72 dirigenti. Le delegazioni provinciali, che integrano adeguatamente l'opera dell'Unione alla periferia regionale, sono 4: Gorizia, Fiume, Pola e Udine. Queste, con 6 delegazioni comunali, 1 delegazione di zona, tramite l'opera di 36 fiduciari di zona e 47 fiduciari aziendali, nell'orbita regionale ed in quella aziendale, assicurano la capillarità dell'organizzazione improntata al principio del decentramento delle funzioni.

Passando all'attività sindacale, il relatore ha menzionato i contratti collettivi stipulati per le categorie degli esattoriali, degli assicuratori e dei lavoratori del credito, per i quali ultimi dal centro si attende l'esito della revisione contrattuale relativo al trattamento uniforme dei dipendenti delle tre grandi Banche d'interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma) mediante aggiornamento della convenzione bancaria ormai superata dai tempi.

Per i dipendenti dalle Aziende del credito e cioè Banche popolari, di provincia ecc., sono al difuori di ogni regolamentazione contrattuale, nella zona di Trieste, i dipendenti della Banca Cooperativa Giuliana, nella zona di Fiume quelli della Banca Generale Ungherese di Credito, oltre ad altri lavoratori di Banche di minore entità sparse nelle provincie di Trieste, Fiume e Gorizia.

Queste lacune contrattuali sono dovute alle alterne vicende del collettivo nazionale per le Banche con meno di venti dipendenti, contratto appena recentemente definito dalla competente Federazione nazionale. E' stata già predisposta la raccolta dei dati ed iniziato il lavoro necessario per poter, al più presto, dare anche a dette Aziende una disciplina contrattuale, distinta per provincie o per azienda a seconda delle esigenze che emergeranno dall'esame attento di ogni situazione.

Il contratto per il personale della Banca Triestina, disdettato dall'Azienda stessa, sarà esaminato non appena questa, attraverso la sua organizzazione, avrà fatto pervenire proposte concrete di modifica, per cui anche questo contratto, che risente troppo per la sua vecchiezza, potrà essere allineato alle innovazioni nel frattempo maturate.

Interessante è stata la difesa del relatore per gli avventizi. Ha poi riferito sui problemi dei dipendenti dalle esattorie e da appaltatori delle imposte di consumo, e sui disoccupati.

Infine, nel campo dell'assistenza ha dato ragguagli importanti, specie con riguardo agli assegni familiari e in materia di assistenza per malattia, facendo l'elogio dell'Associazione Mutua. Nel campo della previdenza sociale egli accennato ai progetti in esame per una uniforme disciplina contrattuale di tutti i fondi pensione esistenti presso le singole aziende.

Concludendo, riferitosi all'appoggio che il Federale dà per il nuovo Dopolavoro interaziendale del credito e delle assicurazioni, ha interpretato l'animo dell'assemblea impaziente di acclamare il Duce a Trieste.

Il discorso dell'on. Landi

Tra segni di attenzione, si è quindi levato a parlare l'on. Landi. Illustrate quelle che sono le direttive della Confederazione in rapporto all'organizzazione delle categorie del credito, la quale da un lustro si è sempre più perfezionata, in modo da rispondere al piano della vita corporativa nazionale, l'on. Landi ha passato in rassegna i problemi contingenti e di dettaglio delle categorie rappresentate.

In sede di principio, ha sostenuto che, pur puntellando l'iniziativa privata, il Regime non permetterà mai che l'azienda privata sia troppo privata o che l'azienda pubblica sia troppo pubblica al punto da diventar monopolio. Ha insistito sulla necessità di una collaborazione pratica, non solo teorica, specie sulla soluzione del problema degli avventizi, avvertendo che questa distinzione non è prevista dalla Carta del Lavoro, e che quindi, oltre che da un punto di vista umano, il problema va risolto per ragioni giuridiche: il che si sta facendo, anche per quanto concerne la presidenza sociale a favore di tutti i lavoratori, che nel settore del credito sono quasi tutti laureati.

Dopo aver informato sul perfezionamento dei contratti collettivi in corso, l'oratore ha approfondito il problema concernente la posizione dei dipendenti delle Banche d'interesse nazionale. E a questo punto accennò agli assegni familiari, che debbono essere elevati in rapporto al numero dei figli.

Ricordato che i fondi di previdenza accantonati nel settore del credito delle varie aziende assommano a oltre un miliardo, l'on. Landi precisò le direttive — su questo importante argomento — della Confederazione, che sono quelle per il disincaglio dell'indennità di licenziamento dai vincoli della previdenza.

Avvertito che il problema della previdenza interessa una massa di 600.000 impiegati, informò sulla azione che sta svolgendo l'Ente degli assicuratori del credito, e passò a tracciare il rapporto fra le compagnie private e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Concludendo, l'on. Landi ha esaltato lo spirito fascista, che ha portato una trasformazione rivoluzionaria creando la nuova gerarchia dei valori morali e spirituali per la soluzione sia dei problemi politici che sociali, opponendosi fieramente contro le concezioni materialistiche tanto del socialismo che del capitalismo.

Un'ovazione entusiastica salutò la fine del discorso dell'on. Landi, che l'assemblea tutta in piedi ha acclamato, mentre l'orchestra intonava «Giovinezza», cantata a voce spiegata da tutti i presenti.

Il rapporto si è chiuso con un entusiastico saluto al Duce.

CROCIERE E VIAGGI

A PARIGI PER IL CAMPIONATO MONDIALE di calcio 15-20/6) affrettate prenotazioni non impegnative (quote da L. 465.—) «*UTRAS*» Manzoni 38 - Milano

IL RADUNO DEL VENTENNALE

I Fanti sui Campi di battaglia intorno a S. A. R. il Principe di Piemonte

Trieste, che ha accolto ieri con fraterno e cameratesco entusiasmo i primi scaglioni di fanti qui convenuti per il grande raduno nazionale sui Campi di battaglia alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore generale della Fanteria, porge ai valorosi reduci e ai giovani delle ultime leve il suo cordiale benvenuto.

Le prime tradotte sono arrivate ieri da Catania, da Napoli e da Palermo, accolte da rappresentanze della locale Sezione dell'Associazione nazionale del Fante. La stazione era stata per l'occasione festosamente addobbata con stemmi sabaudi, con fasci littori e tricolori.

Le formazioni dei fanti radunisti, con a capo musiche e fanfare, hanno percorso le principali vie della città accompagnate dall'ammirazione della cittadinanza, e si sono recate subito a porgere il loro reverente omaggio al monumento ai Caduti a San Giusto, al Parco della Rimembranza e al Sacrario di Oberdan.

Per oggi sono attesi altri arrivi. Nuove tradotte infatti, giungeranno da Torino alle 4.42, da Siracusa alle 5.37, da Genova alle 5.58, da Bari alle 7.8, da Milano alle 7.25, da Roma alle 7.58, da Napoli alle 9.23.

Ecco l'orario delle tradotte per e da Gorizia per domani, sabato: partenze da Trieste Centrale alle 5.40, 6.20, 6.45 e 7.25; la prima parte dalla tettoia, le altre dallo scalo. Partenze da Gorizia Centrale alle 17.20, 17.45, 18.25 e 18.40.

Stamane alle 8.25 partirà una tradotta per Gorizia con fermate intermedie. Il ritorno si avrà alle 19.45, con arrivo a Trieste alle 21.15.

Durante la permanenza dei fanti a Trieste, la nostra città vuole offrire loro la più cordiale ospitalità. Per deliberazione del Podestà i fanti avranno ingresso libero in tutti i musei cittadini e, fino al tramonto, al Castello di San Giusto (dopo il tramonto riduzione del 50 per cento). Questa sera si darà al Verdi una rappresentazione della Compagnia di Dina Galli in onore dei fanti, i quali godranno la riduzione del 50 per cento sull'ingresso e sui posti a sedere. Oggi e domani in Piazza Unità si terranno concerti bandistici in onore degli ospiti. I fanti avranno libera circolazione sui tram mediante acquisto della tesserina del costo di lire 1.50 per le tre giornate. Sulla tranvia di Opicina godranno la riduzione del 50 per cento. Per il viaggio in piroscafo a Capodistria, per l'omaggio a Sauro, è stato stabilito il prezzo di lire 2.50 andata e ritorno.

Tutti i fanti in congedo della Sezione provinciale di Trieste si troverano domani alle ore 5 antimeridiane alla Casa del Combattente, in piazza Oberdan. Regolarmente inquadrati, con la fanfara in testa, al comando del consigliere provinciale magg. Cestaro, si recheranno alla Stazione ferroviaria per prendere posto nell'apposita tradotta, riservata esclusivamente ai fanti triestini. La tradotta farà ritorno a Trieste in serata.

La mostra di Giuseppe Ferdinando Piana

Giuseppe Ferdinando Piana, questo bel pittore dell'ultimo Ottocento, che però dipinge ancor oggi, vigoroso anziano dell'arte, non aveva mai esposto nella nostra città prima dell'attuale sua mostra alla Galleria Trieste. E' una ragguardevole mostra, che permette di rappresentarci la fisionomia dell'artista e ci richiama in pari tempo a una delle più nobili scuole della sua età. Ligure di nascita, il Piana ebbe la sua formazione artistica a Torino e a Milano: i suoi predecessori si chiamavano Fontanesi, Cremona, Mosè Bianchi, Tallone, e i suoi emuli si chiamavano Gola, Mariani, Bazzaro, Rietti, Gignous. Fa sempre bene l'avere maestri insigni, e fa anche meglio il doversi raffrontare con emuli poderosi. Il Piana stette degnamente, con loro, in quella tendenza dell'arte, specialmente lombarda, che per aver tenuto molti anni il campo, potè in un certo momento non incuriosire più, ma che oggi, diradatisi gli esempi, mostra la sua robusta sostanza pittorica, il suo impetuoso amore del vero e del vivo. Possesso risoluto della pasta coloristica concitata dal pennello, vividezza dell'impressione, sensibilità rapida dell'occhio e nervosità della mano, sono qualità positive e pregiate, e tali sempre resteranno: e sono anche le qualità della pittura del Piana.

La fama di lui si è un po' fissata sul mare e sui fiori: e in verità non si sa a quale dare la preferenza di questi due soggetti in cui egli eccelle. Certo il mare questo ligure lo sente e lo rende con passione: è un mare vivo, pieno di movimento e vorremmo dire di carattere, interessante per il rapporto della sua illuminazione col momento di sereno, di vaporoso e di torbido del cielo: e certe impressioni come «L'onda» alta, polverizzata, fumante, come la marina (n. 27) che pare un altipiano d'onde sommosse in luce biancastra sotto il cielo turbato, come la scogliera al tramonto ed altre, rendono con fremente vitalità coloristica un attimo di emozione. Ma dall'altra parte i fiori sono così freschi, così genuini, così palpitanti, così vibranti sotto la nervosità del pennello, che per alcuni di questi gruppi converrebbe proprio adoperare i grandi vocaboli: e chiamare capolavoro il fascio di gerani rossi, e magistrali le sfioccate rose con quel trepidare della mano nelle loro luci spezzate e volubili, magistrale la stanchezza dei gerani bianchi distesi, il gioco di toni delle violaciocche, dei garofani, delle mimose.

Insomma è un valente pittore, Giuseppe Piana: e anche a guardarlo, nei paesaggi dove non c'è mare, dove ci sono effetti ariosi di alberi, ombrie vibratili di boschi, specchi ceruli di laghi, o riflessi torvi d'acquitrini alla luce bassa, a guardarlo anche nei notturni romantici, con quelle appassionate descrizioni coloristiche dei muri in penombra, lo si trova sempre intento a far nascere impressioni vive dalla profondità del colore. La «Siesta al tramonto negli ulivi» è veramente un magnifico studio di luci, e la composizione a toni bassi, a luci represse, insidiose della «Campagna romana» è una pagina di grande sapienza. Del resto se, prescindendo dal gusto odierno, osservate nel loro puro valore pittorico i quadri d'interno, con figure di bimbe, dipinti dal Piana, vi persuaderete che c'è in ogni cosa una singolare bravura descrittiva. Degna in verità dell'artista che, vecchio, si è fatto quel robusto «autoritratto» dove è espresso anche tutto ciò che egli ama in pittura: l'energia dell'impasto e la pennellata che, dove tocca, modella.

b.

"Ali infrante,,

In sobrio e nitido volumetto edito dallo Stabilimento Tipografico Silvio Spazzali, è uscita, sotto il titolo «Ali infrante», una piacevole raccolta di sonetti, preceduti da un romantico racconto di amore del prof. Vittorio Löwenthal. L'autore, che ha già al suo attivo una serie di apprezzate pubblicazioni sulla storia della mitologia germanica, sulla corrispondenza commerciale italo-tedesca e per altri temi autorevoli, e che anni addietro tentò anche il teatro con il suo dramma patriottico «Alba Novella», ispirato dalla passione irredentistica della nostra terra, ha voluto abbandonarsi questa volta all'estro lirico, sciogliendo la vena a cinquantun «sonetti amorosi», d'intonazione ottocentesca, che si leggono con diletto e non mancano qua e là di pregi nell'impeto lirico e nella fattura. Rappresentano questi versi le segrete confidenze di un poeta morto immaturamente e ad un amico affidate, perchè il ricordo del suo grande e incompreso amore per la dolce e ingrata Lia non fosse insieme a lui sepolto. Tanto il racconto, di semplice e sentita umanità, quanto i sonetti rivelano nell'autore una notevole disposizione lirica e una giovanile fantasia che l'andar degli anni non ha certamente affievolito. Il volumetto, che ha già incontrato molto favore nei lettori portati al romanticismo, è in vendita presso tutte le librerie cittadine.

Il Dopolavoro «Ilva» parteciperà domenica al raduno di S. Dorligo organizzato dal Dopolavoro provinciale. Un automezzo attrezzato farà uno o più viaggi di andata e ritorno a seconda del numero degli iscritti. Orario di partenza da Servola, presso la chiesa, I viaggio alle 8,; II viaggio alle 9. Da S. Dorligo della Valle: I viaggio alle ore 18; II viaggio alle ore 19. Prezzo di passaggio: per i non soci lire 1.50 e per i soci e familiari lire 1.

La migliore
CARNE BOVINA CONGELATA
dell'Argentina
a PREZZI ulteriormente RIBASSATI
nelle macellerie delle
Cooperative Operaie

VERNICIATE con Rivasol
SMALTO MODERNO A BASE SINTETICA DI RAPIDA ESSICAZIONE COPRENTE BRILLANTE • NUOVO PRODOTTO DELLA
RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI • MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

FOTO TORESELLA VIA ROMA 3
ASSORTIMENTO ALBUM-CORNICI-STAMPE TELEF. 75-89
INGRANDIMENTI - LAVORO ACCURATO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Cronache degli avvenimenti sportivi

Brillante inaugurazione a Montebello del Concorso ippico nazionale

Vittorie del ten. Dardi e del ten. de' Medici

Una giornata splendente di sole ed il concorso di una folla elegante e numerosa hanno dato il tono all'inaugurazione ufficiale del VI Concorso ippico nazionale, una delle manifestazioni dell'Estate Triestina che si svolge sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo. Nel pomeriggio luminosissimo, l'Ippodromo, adornato nella sua veste più bella con vessilli tricolori, con aiuole variopinte, con piante sempreverdi, ha accolto un eletto pubblico, fra il quale l'elemento femminile ha offerto la nota pittoresca con l'eleganza delle foggie multicolori. Un foltissimo stuolo di ufficiali ha poi assistito alle gare dalle tribune e sullo spiazzo della pista riservato al pubblico.

Le autorità alla manifestazione

Tutte le Autorità cittadine hanno onorato con la loro presenza l'avvenimento. Abbiamo notato S. E. il Prefetto e signora, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata e signora, il Federale e signora, il Podestà e signora, il Comandante la Divisione militare e signora, il Comandante la Difesa e signora, ed il Vicepresidente dell'Economia Corporativa e signora. Le Autorità sono state ricevute dall'avv. Tamaro, presidente del Circolo Ippico Triestino e dal cav. Novi-Ussai.

Il programma si è iniziato con la prova di Concorso ippico del «Premio Comandante Corpo d'Armata di Trieste», di cui le prove di presentazione e di campagna avevano avuto luogo nei giorni scorsi. Ventotto brillanti cavalieri sono scesi in gara per contendersi l'ambito premio ed il pubblico ha potuto ammirare la loro destrezza e audacia nel guidare i cavalli sul difficile percorso.

Computate le prestazioni dei singoli, è risultato vincitore della prova di concorso ippico il tenente Lorenzo de' Medici su «Galletto», ma, dopo la somma dei punteggi conseguiti nelle altre prove, il primo posto assoluto è stato assegnato al tenente Ferruccio Dardi su «Olindo da Oristano». Il tenente Dardi, che è triestino, ha meritato il premio e la brillante affermazione conseguita ieri — egli, infatti, si aggiudica per questo primo anno la Coppa di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata (trasmissibile) — è valsa a riconfermare le sue alte doti che già a Roma hanno avuto adeguato riconoscimento con la vittoria nel Campionato ippico militare Anno XVI di Roma, dove venne premiato personalmente da S. M. il Re Imperatore.

La premiazione

La seconda gara, il «Premio Ministero Agricoltura e Foreste», è stata disputata in tre gruppi, equivalenti rispettivamente all'anzianità di corsa dei cavalli. Nel primo gruppo, infatti, i cavalli giovani e poco abituati in gare di concorsi ippici, hanno trovato difficoltà di piazzarsi, specialmente nella barriera. Vincitore assoluto della categoria è stato il tenente Lorenzo de' Medici, che già nella prima gara si era classificato al primo posto della prova di concorso ippico. Al terzo posto, secondo gruppo, figura il console Alessandro Alvisi, uno dei più noti protagonisti di Concorsi ippici, che guida la squadra del Comando generale della M. V. S. N.

Terminate le gare, ha avuto luogo la premiazione. Dalle mani delle gentili signore Rebua, Scala e Balocco i cavalieri hanno ricevuto i premi (la coppa di S. E. il Prefetto è stata assegnata al tenente de' Medici), mentre ai cavalli piazzati ai primi posti veniva appuntata una coccarda azzurra. Ossequiate dai membri del Circolo Ippico Triestino, le Autorità hanno quindi abbandonato l'Ippodromo. Oggi si svolgerà, con inizio alle 14.30, la seconda giornata del Concorso, che comprende le gare per il «Premio Tergeste», «Premio Littorio» e «Premio Incoraggiamento», le prime a tempo e le altre due di precisione. Oltre ai numerosissimi premi, la Azienda Autonoma di soggiorno e turismo ha dotato la gara «Premio S. A. R. Duca d'Aosta» (categoria di precisione) di una ricchissima coppa da assegnarsi al cavaliere vincitore della gara stessa.

I risultati della giornata

Ecco i risultati e le classifiche delle due gare svoltesi ieri:

«Premio Comandante Corpo di Armata di Trieste». Prova di concorso ippico:

(Iscritti 48, partenti 28): 1) «Galletto» (ten. Lorenzo de' Medici) (percorso netto), tempo 1'15"; 2) «Busiride» (s. ten. Fausto Sartorio) percorso netto), tempo 1'20"; 3) «Olindo da Oristano» (ten. Ferruccio Dardi) (percorso netto), tempo 1'20⅘; 4) «Marechiaro II» (cap. Franco Piccinati) (percorso netto), tempo 1'21⅕; 5) «Quintetto» (cap. Giuseppe Chiantia) (percorso netto), tempo 1'24"⅘; 6) «Vanolo» (ten. Lorenzo de' Medici) (penalità 3), tempo 1'21⅗; 7) «Capitano di Ventura» (ten. col. S. Lantieri de Paratico) (penalità 3), tempo 1'33"⅗.

Classifica generale: 1) «Olindo da Cristiano» (ten. Ferruccio Dardi); 2) «Galletto» (ten. Lorenzo de' Medici); 3) «Busiride» (s. ten. Fausto Sartorio); 4) «Capitano di Ventura» (ten. col. S. Lantieri de Paratico); 5) «Sordella» (ten. Napoleone Maravigna); 6) «Delfo III» (ten. Francesco Marchio); 7) «Ampio Santo II» (magg. Renato Del Vita). La Coppa, trasmissibile, donata da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste è stata aggiudicata, per questo primo anno, al ten. Ferruccio Dardi.

«Premio Ministero Agricoltura e Foreste»: I Gruppo (iscritti 23, partenti 20): 1) «Zauriana» (ten. Enrico Guidi) (percorso netto), tempo 1'17"; 2) «Capitano di Ventura» (ten. col. S. Lantieri de Paratico) (percorso netto), tempo 1'19"; 3) «Volante II» (ten. Ferdinando Niccolini) (percorso netto), tempo 1'23"⅕; 4) «Epicureo» (ten. Enrico Guidi) (penalità 3), tempo 1'33"⅗; 5) «Capinera III» (ten. Ildebrando Alfassio) (penalità 3 e tre quarti), tempo 1'38"⅗; 6) «Ugoso» (C. M. Fabio Mangilli) (penalità 20 e un quarto), tempo 1'49"; 7) «Verdetto» (ten. Giacomo Del Fabbro) (penalità 26 e un quarto), tempo 2'4"⅗.

II Gruppo (iscritti 10, partenti 7): 1) «Galletto» (ten. Lorenzo de' Medici) (percorso netto), tempo 1'15"; 2) «Marechiaro II» (cap. Franco Piccinati) (percorso netto), tempo 1'16"⅗; 3) «Flavia III» (Console Alessandro Alvisi) (percorso netto), tempo 1'19"⅘; 4) «Torre II» (ten. Francesco Marchio) (penalità 4), tempo 1'20".

III Gruppo (iscritti 3, partenti 3): Primi a pari merito: «Il Maremmano» (cent. Aurelio Coletti) (percorso netto), tempo 1'18"⅖ e «Scarlino» (cap. V. Borghini-Baldovinetti) (percorso netto), tempo 1'18"⅖; 3) «Tettosa» (Cap. M. Dino Guida) (percorso netto), tempo 1'20"⅗.

La Coppa donata da S. E. il Prefetto di Trieste è stata assegnata al vincitore assoluto della categoria ten. Lorenzo de' Medici.

Le corse a San Siro

MILANO, 26

Ecco i risultati della giornata: Premio Monte Leone: 1) «Tabula Rasa»; 2) «Ortles». Tot.: 17, 6, 5.50. Premio Testone: 1) «Zaira»; 2) «Falcade». Tot.:16.50, 12.50, 14.50. Premio Vignate: 1) «La Spezia»; 2) «Greco». Tot.: 17.50, 9, 21.50. Premio Orso: 1) «Airola». Tot.: 8.50. Premio Cassano: 1) «Chamonix»; 2) «Nereide»; 3) «Leucina». Tot.: 28.50, 12, 20.50, 9. Premio Legnano: 1) «Silvana». Tot.: 25. Premio Cesano: 1) «Carpegna»; 2) «Gora»; 3) «Zuni». Tot.: 23.50, 10.50, 15, 10. Premio Cervino: 1) «Aviere»; 2) «Sceicco». Tot.: 40, 15.50, 13.50.

"De Sota,, vince a Bologna

BOLOGNA, 26

Ecco i risultati della giornata: Premio Carducci: 1) «De Sota». Tot.: 7. Premio Testoni: 1) «Dria», 2) «China». Tot.: 8.50, 6.50, 6.50. Premio Pascoli: 1) «Brilli Peri», 2) «Risveglio». Tot.: 18.50, 7, 5.50. Premio Ferrari: 1) «Trionfo», 2) «Redenta». Tot.: 30, 15, 10. Premio Guerrini: 1) «Learco», 2) «Fragaldino», 3) «Varo Kinney». Tot.: 64.50, 17, 7.50, 11. Premio Oriani: 1) «Martedì del Santo», 2) «Lomellina». Tot.: 18.50, 7, 5.50.

Il trotto a Napoli

NAPOLI, 26

Ecco i risultati della giornata: Premio Scuderie: 1) «Fert», 2) «Decius Augustus». Tot.: 10.50, 6.50, 7.50. Premio Atella: 1) «Amor White», 2) «Minuccio Ward». Tot.: 18.50, 11.50, 20. Premio Maddaloni: 1) «Martano», 2) «Gracco», 3) «Turbina». Tot.: 21, 7.50, 8.50, 7. Premio Aversa: 1) «Capo Banda», 2) «Voltano». Tot.: 7.50, 5.50. Premio Marcianise: 1) «Fortunello Great», 2) Ippofilo», 3) «Alessandro Volta». Tot.: 21, 7, 12, 24.50. Premio del Golfo: 1) «Brivio», 2) «Ciclopico». Tot.: 16, 6.50, 6. Premio Porta Maggiore: 1) «Riviera», 2) «Ottobre», 3) «Calabrone». Tot.: 21.50, 23, 17, 45.

Il galoppo a Torino

TORINO, 26

Ecco i risultati della giornata: Premio Saluggia: 1) «Tortellina», 2) «Sagitta». Tot.: 8, 5.50, 6. Premio Nichelino: 1) «Canzoniere». Tot.: 5.50. Premio San Mauro: 1) «Mascotte», 2) «Ammiraglio». Tot.: 9.50, 10, 17. Premio Cassa di Risparmio: 1) «Texon». Tot.: 15. Premio Lingotto: 1) «Maestrale», 2) «Beccafumi». Tot.: 9.50, 7.50, 11.50. Premio Duca di Bergamo: 1) «Doro», 2) «Rodomonte». Tot.: 6.50, 6, 6.50. Premio Circolo del Whist»: 1) «Lionetto», 2) «Per ora», 3) «Pitney». Tot.: 12, 7.50, 21, 7.50.

All'Ippodromo di Merano

MERANO, 26

Ecco i risultati della giornata:

Premio Sinigo: 1) «Arrivalo», 2) «Alico». Tot.: 23, 7, 7.50. Premio Trafoi: 1) «Auriola», 2) «Tullia». Tot.: 21, 14, 21. Premio Pinerolo: 1) «Vico Patrizio», 2) «Draghetta». Tot.: 9.50, 8, 9. Criterium di Primavera: 1) «Agnano», 2) «Montello», 3) «Dulcite». Tot.: 15.50, 8, 6.50, 6.50. Premio Bradamente: 1) «Ovidio», 2) «Normanna». Tot.: 13.50, 7, 7.50.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 26

Ecco i risulti della giornata:

Premio Colonna: 1) «Gattamelata». Tot.: 7.50. Premio Ladispoli: 1) «Grotta Azzurra»; 2) «Sticciano». Tot.: 13.50, 6.50, 6.50. Premio Caprarola: 1) «Obblio»; 2) «Spadafora»; 3) «Foscarina». Tot.: 18, 9.50, 19.50, 12. Premio Sabaudia: 1) «Feligno». Tot.: 6.50. Premio Campoli: 1) Ferruccio»; 2) «Trebbiolo»; 3) «Jago». Tot.: 18, 8, 6.50, 8.50.

La ripresa del campionato di pallacanestro

Ginnastica-"Guf,, Firenze

Domenica prossima, dopo una lunga sosta a causa delle varie manifestazioni cestistiche nazionali e internazionali, sarà ripreso il massimo campionato italiano di pallacanestro, con la disputa delle partite della quart'ultima giornata del girone di ritorno.

Anche la Società Ginnastica Triestina ,forte di tutti i suoi migliori elementi, dopo le affermazioni ottenute a Ginevra e dopo la vittoria sul Kalev, sarà nuovamente in campo contro il quintetto del «Guf» Firenze, che così onorevolmente si è comportato ai recenti Littoriali dello Sport a Napoli.

L'incontro, che sarà preceduto da una partita fra le squadre femminili della «Gil» di Trieste e della «Gil» di Gorizia, valevole per il campionato nazionale, avrà inizio alle 15.

I campionati europei di hockey

Italia-Francia 3-1

BRUSSELLE, 26

Stasera, ad Anversa, si sono iniziati i campionati europei di hockey a rotelle, ai quali partecipano l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Portogallo e la Svizzera. L'Italia ha battuto nettamente la Francia per 3 a 1.

Gli altri risultati della serata sono stati i seguenti: Belgio batte Portogallo 3 a 2, Inghilterra batte Svizzera 6 a 1. Gli italiani hanno prodotto grande impressione e sono favoriti per il campionato.

La corsa automobilistica di Indianapolis

Una macchina e una miscela misteriose

INDIANAPOLIS, 26

Sono ormai completati i preparativi per la massima gara automobilistica degli Stati Uniti, la quale sarà disputata lunedì prossimo sul classico circuito di Indianapolis. E' previsione unanime che quest'anno tutti i primati precedenti saranno di gran lunga sorpassati grazie alla nuova formula adottata la quale permette l'impiego di qualsiasi carburante. Dei 48 iscritti pochi sono coloro che alimenteranno i loro motori con benzina soltanto, gli altri impiegheranno miscele di alcool, benzolo, etile ed altro studiati per mesi e mesi nei laboratori e sulle quali si mantiene il più geloso segreto.

Grande è l'attesa per la gara che farà il «diavolo» italo-americano Kelly Petillo, il quale con un carburante di cui i suoi collaboratori dicono mirabilia, nel cuore dell'inverno a Morouk Dry Lack nella California è riuscito a mantenere una media di circa 169 miglia all'ora con la sua 4 cilindri, anch'essa misteriosa perchè nulla si sa delle modificazioni apportatevi dopo la gara che con essa il popolare corridore fece l'anno scorso. Tra i più temibili concorrenti di Petillo, per convinzione unanime, sono le Alfa Romeo di Rex Mays e la Maserati di Mauri Rose e di Deacon Litz.

Le prove di qualificazione, durante le quali i concorrenti dovranno superare la media di 110 miglia orarie, iniziatesi sabato scorso, termineranno dopodomani. *(United Press).*

IL RIPOSO DEI "GIRINI,, A RECOARO

Il primato di Valetti inattaccabile?

Cottur verrebbe prescelto per il "Tour,,

RECOARO, 26

L'ultima giornata di sosta del giro è passata a Recoaro tra gli echi della drammatica seconda tappa delle Dolomiti. Da tutte le discussioni è emersa la conclusione che Valetti possa essere considerato già, a meno di un sensazionale accidente, il vincitore del Giro.

Ma Cecchi non ha ancora buttato alle ortiche tutte le speranze. Egli che ormai è diventato il caposquadra della «Gloria» ed ai cui servizi deve mettersi anche Canavesi, troppo lontano da Valetti per continuare nel ruolo di alfiere, aspetta la salita della Presolana che si parerà davanti ai corridori domani, alla fine di una tappa molto lunga. Qualche cosa lassù si potrà tentare, secondo Cecchi, con l'aiuto di Canavesi e di Rogora.

Pallide speranze

Tolti Canavesi e Cecchi, non ci sono altri corridori che possano tentare estreme puntate contro Valetti. Il quarto nella classifica, Simonini, ha già ottenuto quello che era nel suo programma massimo, cioè il primato tra gli aggruppati e ora non cerca altro che di difendersi da Benente che lo segue a 4' e il cui programma massimo appunto è la riconquista della Maglia Bianca che ora adorna il torso di Simonini, Generati è troppo lontano, e Del Cancia idem, così come Litschi e via via tutti gli altri.

Interrogato Del Cancia, il grande sconfitto delle Dolomiti, ha confessato senza smorfie e senza imprecazioni di essere stato battuto e di non avere attenuanti. Egli era partito da Belluno temendo già quello che sarebbe avvenuto. Ha tentato di resistere. Ma quando Valetti è scappato sul passo di Rolle ha visto, metro per metro, delinearsi la disfatta e pure soffrendo un dramma d'inferno ha continuato a pedalare con fermezza e con tenacia. E' questo il suo merito di aver voluto arrivare pure sapendo che giungere con 20 primi di ritardo voleva dire incolonnarsi nel corteo di onore dell'avversario vittorioso.

Ma le nostre ricognizioni e meditazioni durante gli ozi di Recoaro, riservando l'ultimo capitolo a Giordano Cottur, intendono fare un onore al corridore triestino. Il contegno dell'atleta giuliano nella seconda tappa delle Dolomiti è stato da noi sviscerato in tutti gli aspetti e non sarebbe necessario integrare con altre parole la critica che se ne è fatta e che consideriamo esauriente. Per noi ci sono alcuni punti inequivocabili da fissare senza tema di smentite. Cottur aveva potenzialmente la forza per vincere la tappa ed inoltre si è trovato in virtù di questa forza ancora in linea con i primissimi nel punto cruciale della corsa, sul passo di Rolle.

Il triestino non abbandona

C'è chi parla di un Cottur ormai stanco, ma noi crediamo di poter senz'altro respingere questa ipotesi. Sul passo della Mauria e al traguardo di Belluno Cottur è stato ancora primo e tra i primi, sul passo di Rolle, è stato ancora tra i primi e da questi fatti inoppugnabili non scaturisce alcun motivo per giudicare che l'atleta sia stanco. Cottur è stato battuto non dagli avversari, ma dalla sorte avversa. Le cifre parlano chiaramente: a San Martino di Castrozza, a oltre 11 km. dal valico del Rolle, Cottur era a 5'30" da Rogora e a 1'25" da Valetti. Sulla vetta Rogora non aveva più che 3'30" sullo scalatore triestino e Valetti non manteneva che un effimero vantaggio di 15"; ciò che vuol dire che dove più aspra era la rampa Cottur ha percorso km. 11,500 in un tempo che è di 2' minore di quello di Rogora e, quello che più conta, di 1'10" minore di quello di Valetti. E' tutto dire!

Circola e si diffonde la voce che il commissario tecnico Girardengo tenga molto gli occhi addosso all'atleta giuliano e pensi di sceglierlo per il Giro di Francia e si lamenta da alcuni che il corridore continui una corsa che non ha più interesse per lui e che potrebbe invece incidere sulle sue condizioni. Sia vera o non sia vera la attenzione di Girardengo, noi crediamo in ogni caso che il permanere di Cottur nel grande Giro d'Italia sino a Milano sia appunto la prova palmare della non stanchezza dell'atleta: nel primo caso Cottur riceverebbe da Girardendo l'ordine di andarsene; nel secondo caso, poichè nessun legame particolare lo tiene avvinto, se ne andrebbe di sua volontà spontanea.

Bini terzo

nel Circuito di Parigi vinto dal belga Pirmez

PARIGI, 26

Poco è mancato che un atleta italiano non vincesse oggi il Circuito di Parigi. A circa 30 chilometri dal Parco dei Principi tre corridori avevano piantato in asso il gruppo dei partecipanti, iniziando una fuga che in breve tempo faceva loro guadagnare un minuto sugli immediati inseguitori. Essi erano Aldo Bini e i due belgi Pirmez e Hardiquest.

L'italiano, in ottime condizioni di freschezza, sorvegliava gli avversari sempre pronto a sferrare il suo attacco, quando un banalissimo incidente lo appiedava facendogli perdere ben 40 secondi. I due belgi, alla vista dell'incidente toccato all'italiano, se la filavano immediatamente a tutta andatura mentre frattanto il grosso del plotone riusciva a raggiungere Bini. La corsa proseguiva verso l'arrivo quando a cinque chilometri dal traguardo Bini, con uno slancio irresistibile, riusciva nuovamente a staccare tutti gli altri e ad arrivare da solo al Parco dei Principi 40 secondi dopo i due belgi.

La corsa è stata disputata a veloce andatura, sicchè su 113 partenti ne sono arrivati solo 55.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Pirmez, Belgio, che ha coperto i 265 chilometri del percorso in ore 6.45'10"; 2) Hardiquest, Belgio, a un quarto di ruota; 3) Aldo Bini, Italia, in ore 6.46'26"; 4) Le Greves, Francia, in ore 6.46'54"; 5) Hendrick; 6) Storme. Gli italiani Servadei e Favalli avevano corso una brillantissima prima parte del percorso, ma poi hanno ceduto di schianto e si sono ritirati.

I nuovi campioni su pista

Servegnini, Pola e Loatti

Guglielmetti vince tra gli allievi

MILANO, 26

Al velodromo Vigorelli, presente il presidente della F. C. I., si sono conclusi oggi i campionati nazionali di ciclismo su pista.

Dopo la combattuta prova, si sono classificati nel campionato di mezzo fondo: 1) Severgnini, che copriva 100 km. in 1, 20' 3", alla media di km. 74.953; 2) Canazza a 395 metri; 3) Bovet; 4) Berettini. Campionato velocità professionisti: 1) Pola; 2) Battesini; 3) Pellizzari; 4) Rigoni. Campionato di velocità dilettanti: 1) Loatti; 2) Astolfi; 3) Bergomi; 4) Gardini. Campionato di velocità allievi: 1) Guglielmetti; 2) Marelli; 3) Marzocchi; 4) De Rosa.

I tennisti italiani e francesi si allenano a Parigi per la Davis

PARIGI, 26

Canepele, Taroni, Quintavalle e Bossi, che rappresenteranno l'Italia nei quarti di finale per la Coppa Davis, sono giunti stamane a Parigi e verso le 10 si sono recati allo stadio Roland Garros, allenandosi per circa due ore. Nel pomeriggio hanno compiuto un nuovo allenamento. Contemporaneamente ai nostri atleti, sullo stesso stadio si sono allenati i tennisti francesi.

Gli incontri di tennis per la Coppa Decennale

Trieste-Fiume 4-1

Ieri ha avuto luogo un incontro tra il Tennis Fiumano e il Tennis Triestino per la Coppa decennale vinta dal Tennis Triestino per 4-1. Ecco i risultati:

Polacco (Tr.) batte Bagari (F.) 6-0, 6-0; Paoletti (Tr.) batte Polfar (F.) 2-6, 6-3, 8-6; Mandich (F.) batte Ebner (Tr.) 7-5, 6-2.

Rossi, Polacco (Tr.) battono Mandich, Barta (F.) 6-1, 6-4; Novacco, Paoletti (Tr.) battono Polgar, Bagari (F.) 6-4, 6-2.

65.000 spettatori a Colombes

Inghilterra-Francia 4-2

I calciatori francesi non ancora pronti

PARIGI, 26

Di fronte a 65.000 spettatori, la nazionale inglese di calcio ha battuto oggi allo Stadio Olimpico di Colombes l'undici di Francia per 4 a 2.

La partita ha avuto un inizio velocissimo. Al 5' gli inglesi si portavano in vantaggio con una rete segnata dall'ala destra Broome mentre i francesi pareggiavano al 32' con Jordan. Un minuto dopo Mattheys, mezzo destro inglese, portava la sua squadra in vantaggio e soli 40" dopo Nicolas, con una cannonata da 30 metri, infilava l'angolo sinistro di Wooldley riportando la Francia al pareggio.

Sul finire del primo tempo, al 41', una intempestiva uscita di Di Lorto permetteva a Drake di segnare il terzo punto per gli inglesi a porta vuota.

Nella ripresa si deve registrare solo il quarto punto inglese al 42' su calcio di rigore.

La squadra francese si è dimostrata più sfuocata ancora che nell'incontro con l'Italia ed ha dimostrato che i suoi giuocatori non sono ancora in fase per la coppa del mondo.

Il campionato di Serie B

Modena e Novara pareggiano

Ecco i risultati degli incontri di calcio per il campionato di serie B svoltisi ieri:

Pisa-Modena 2-2; Anconitana-Novara 0-0; Brescia-Vigevano 3-1; Taranto-San Remese 1-0; Palermo-Padova 3-0; Alessandria-Pro Vercelli 2-1; Spezia-Verona 2-1.

Gradjanski-Ambrosiana 4-3

MILANO, 26

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito allo Stadio civico dell'Arena al confronto tra la squadra nero-azzurra, abbondantemente rimaneggiata, e la compagine jugoslava del Gradjanski. I milanesi sono andati in vantaggio subito al secondo minuto, quando Campatelli riusciva ad ottenere il primo punto da pochi passi. I milanesi si mantenevano all'attacco, ma al quinto minuto, in seguito ad azione di contrattacco, l'ala sinistra jugoslava Plese otteneva il pareggio. Un traversone dello stesso Plese dava modo a Lesnik di segnare di testa il secondo punto per gli ospiti. Ma il pareggio dei nero-azzurri non si faceva attendere: Campatelli, su passaggio di Taliani, batteva il portiere jugoslavo al 37.o.

Nella ripresa, al 10.o, il terzo punto dell'Ambrosiana: allungo preciso di Taliani e tiro impeccabile di Candiani. E' seguito un periodo di gioco piuttosto disordinato, durante il quale Perucchetti è stato chiamato spesso al lavoro. I nero-azzurri hanno subito tre calci d'angolo consecutivi. Al 33.o i jugoslavi hanno pareggiato: una chiara azione in linea è stata compiuta con un tiro preciso di Wolfi che ha battuto Perucchetti. Il gioco si è fatto poi alquanto caotico e al 38.o gli ospiti segnavano la rete della vittoria, ancora per merito del centro Wolfi.

Il programma e i premi

per il raduno dell'O. N. D. a S. Dorligo

Come annunciato, per domenica prossima il Dopolavoro provinciale indice ed organizza un grande raduno escursionistico provinciale a San Dorligo della Valle.

La partenza e le gare

Diamo il programma completo della manifestazione:

Ore 7: ritrovo a Montebello dei partecipanti alla popolarissima escursionistica; arrivo a San Dorligo circa alle ore 10.30 (percorso: Montebello, Cattinara, Chiusa, Val Rosandra, Bagnoli, San Dorligo);

8.30: partenza dalla piazza di Rolano delle pattuglie partecipanti alla gara di marcia e tiro in montagna. L'arrivo a S. Dorligo è previsto per le ore 11;

14.30: raggruppamento a S. Dorligo dei cicloturisti; il Dopolavoro provinciale assegnerà un premio al sodalizio che avrà fatto partecipare al raduno il maggior numero di cicloturisti;

15: partenza dei partecipanti alla corsa ciclistica a squadre di quattro componenti (percorso: S. Dorligo, Basovizza, Bivio, Senosecchia, Opicina, Basovizzana, Chiusa, S. Dorligo). L'arrivo è previsto per le ore 17;

15: inizio torneo tiro alla fune;

15.30: inizio corsa podistica femminile (metri 150);

16: corsa maschile (metri 2000);

16.15: finale corsa podistica femminile;

16.30: gare umoristiche (corsa nei sacchi e corsa delle carriole);

17: albero della cuccagna. Subito dopo avrà inizio il ballo all'aperto.

18: concerto vocale del coro del Dopolavoro «Trevisan».

I preparativi a San Dorligo

Durante tutta la giornata funzioneranno gli automezzi dei vari Dopolavoro. E' stato predisposto un apposito servizio di torpedoni. Dalla sede del Dopolavoro Chimici partiranno vari automezzi. Dalla sede di via S. Francesco del Dopolavoro Cantieri partiranno, alle 8, 9 e 14, tre automezzi. Gli interessati possono fin d'ora prenotare i biglietti, che vengono venduti al prezzo di lire 2 (andata e ritorno).

San Dorligo prepara agli ospiti festeggiamenti e molte manifestazioni. Oltre al ballo all'aperto, verrà organizzata una pesca gastronomica, un tiro a segno. Verranno allestiti chioschi di vendita per le ciliege e vari spacci all'aperto.

Tutte le trattorie di S. Dorligo e di Bagnoli della Rosandra si sono attrezzate in maniera tale da poter soddisfare le esigenze dei numerosi dopolavoristi che parteciperanno al raduno. I pasti, a prezzo fisso, verranno preparati sotto il controllo dei dirigenti locali. I dirigenti dovranno prenotare i pasti per le comitive al Comando, che avrà sede alla Casa del Fascio.

Coppe, medaglie e premi

Moltissimi premi sono stati messi in palio per le varie manifestazioni. Per la popolarissima, il Dopolavoro «Acegat» ha messo in palio cinque coppe e numerose medaglie per i capisquadra. Il Dopolavoro «Ilva» ha messo in palio per la gara di marcia e tiro una coppa, una targa, un medaglione e varie medaglie per i componenti le squadre. Il Dopolavoro Poligrafico assegnerà medaglie ai componenti le tre squadre di tiro alla fune vincenti. Il Dopolavoro «Crda» metterà in palio soltanto premi gastronomici per le gare umoristiche. Il Dopolavoro Commercio, oltre alle medaglie per la corsa podistica maschile, assegnerà al primo arrivato un biglietto di passaggio per la crociera a Zara. Il Pubblico Impiego assegnerà diverse medaglie alle prime arrivate nella corsa femminile. Numerosi premi sono stati messi in palio dal Dopolavoro provinciale per la corsa ciclistica e per il raduno cicloturistico.

L'albero della cuccagna, la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro «Pitteri», sarà dotato di molti premi gastronomici e di un biglietto di passaggio per la crociera a Zara.

Durante tutta la giornata funzionerà sul posto l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale e si esibiranno i complessi bandistici del posto e quelli del Dopolavoro Cantieri.

Convocazione dirigenti

Alle ore 11.30, i dirigenti dei vari sodalizi converranno alla Casa del Fascio, ove riceveranno tutte le istruzioni per lo svolgimento delle gare e per i servizi logistici. Gli automezzi, nell'andata, dovranno seguire la strada diretta che per Zaule (dazio) porta a S. Dorligo della Valle. Nel ritorno, viceversa, dovranno seguire la strada che passa per Bagnoli.

Un pilota triestino premiato

all'avioraduno di Brescia

L'avioraduno di Brescia, che ha avuto luogo ieri, nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche, ha raccolto una cinquantina di apparecchi provenienti da ogni città d'Italia. Tra i partecipanti vi era questa volta anche un pilota triestino: Gian Bernardino Di Fabio, che ha partecipato al raduno sotto i colori della sede provinciale della R.U.N.A. «E. Gramaticopulo». Il pilota, che non è nuovo ai raduni, avendo già l'anno scorso partecipato con buon esito a tali prove, è partito alle ore 6.20 dal campo di Ronchi dei Legionari e, dopo aver preso quota, ha puntato l'apparecchio su Gorizia, dove ha fatto il primo atterraggio. Successivamente il pilota ha seguito la rotta per Modena, facendo atterraggi a Udine, Treviso, Vicenza, Palmanova e Ferrara. Alle 10.58 giungeva felicemente a Modena.

Dopo il rancio, offerto da quella Sezione provinciale a tutti gli avioradunisti, ha avuto luogo la premiazione. La coppa messa in palio per il raduno è stata vinta dalla R.U.N.A. di Brescia.

Il pilota triestino, che è stato molto festeggiato, è stato classificato per la maggior distanza, per il maggior numero di atterraggi e per l'atterraggio più elegante. Inoltre a Gian Bernardino di Fabio è stato assegnato un premio di classicità, consistente in uno splendido portasigarette da tavola.

Dopo una rapida visita alla città, gli avioradunisti sono ripartiti per le rispettive città di partenza. Gian Bernardino di Fabio, che pilotava un Cant 26 «I Majo», ha fatto ritorno a Ronchi dei Legionari alle 18.50.

L'otto di Lecco

vince alle regate di Brusselle

BRUSSELLE, 26

Oggi, sul magnifico canale di Terdonck, si sono disputate le annuali regate internazionali alle quali ha anche partecipato l'otto della Canottieri Lecco, che ha vinto la prova riservata ai seniori per imbarcazioni di otto di punta, vincendo inoltre anche la coppa Lippens. Dopo duecento metri di gara gli italiani distanziavano gli avversari per vincere nettamente.

Ecco i risultati: 1) Canottieri Lecco in 4'59", per compiere 1600 metri; 2) Entente Parisienne in 5'; 3) Unione nautica di Gand a una imbarcazione e mezza; 4) Unione nautica di Liegi a una imbarcazione.

Tre sciabolatori italiani

Montano, Perenna e Masciotta ai primi posti nel campionato mondiale

PIESTANY, 26

La vittoria conquistata ieri dalla squadra italiana si integra stasera con la gara individuale di sciabola e la bellezza di un risultato che forse non ha riscontro, nella storia della scherma. Gli sciabolatori azzurri superando di oltre una testa gli avversari, dominandoli dall'alto con bellezza e maestria quale quella di una scuola che non ha confronti.

Un titolo che ritorna

Dal 1925, dopo tredici anni di alternative, il campionato del mondo di sciabola ritorna all'Italia, nelle mani dei giovani che, speriamo, sapranno ben difenderlo da tutti gli attacchi per l'avvenire.

Prendere insieme Montano, Perenna, Masciotta, vuol dire fare della triade un blocco formidabile di dominatori le cui lame non hanno perduto una botta. Montano, nuovo campione del mondo, non ha conosciuto oggi la sconfitta. Superate brillantemente le eliminatorie e le semifinali è partito deciso nella finale puntando al titolo con la serenità e la sicurezza che fanno del giovanissimo italiano un campione completo. La nobile arma, fragile stelo d'acciaio, è diventata un magico istrumento nelle mani di Montano. Colpi rapidi e precisi nel tempo e nella risposta si sono susseguiti debellando uno dopo l'altro gli avversari.

Masciotta non è stato da meno del compagno. Combattivo, veloce, ma soprattutto deciso, non è incorso che in due sconfitte subite ad opera di avversari che erano troppo freddi e calcolatori nei confronti dell'ardore dell'azzurro. Il nostro azzurro aveva vinto con facilità la prima semifinale lasciando prevedere la prova ottima che lui ha poi fornito nella serata.

Racca quinto

Perenna, terzo in classifica a parità di vittorie con Masciotta, ma con tre stoccate di più, era quello che nella mattinata e nel pomeriggio aveva meglio impressionato. Racca, dopo le belle prove della mattinata, è stranamente caduto nel pomeriggio e in serata. Assolutamente apatico è caduto nel gioco degli avversari accumulando numerose sconfitte. Il quinto posto in classifica egli lo deve alla ripresa finale.

Piestany ha visto concludersi stasera la serie delle vittorie smaglianti dei nostri azzurri. Riassumere i risultati dei campionati del mondo di scherma del 1938 vuol dire fare semplicemente un'apoteosi alla scherma italiana.

Ecco i risultati finali: 1) Montano con sette vittorie e nessuna sconfitta; 2) Masciotta con cinque vittorie e due sconfitte — 33 botte date e 23 ricevute; 3) Perenna con cinque vittorie due sconfitte — 30 botte date e 23 ricevute; 4) Nagyar (Cecoslovacchia) con tre vittorie e quattro sconfitte; 5) Racca con 2 vittorie e 5 sconfitte.

Il campionato atletico di I Divisione

Giovinezza Carnaro 6138-5546

La squadra di rincalzo della S. S. «Giovinezza» ha esordito ottimamente ieri nel campionato di prima divisione, superando nettamente l'agguerrita formazione del G. A. del Carnaro.

Composta esclusivamente da atleti giovani, postisi in luce nelle file della G.I.L., la «Giovinezza» ha saputo in breve tempo temprare questi giovani e portarli ad un rendimento quanto mai soddisfacente. Particolarmente hanno ben figurato l'agilissimo Vallon nel salto in lungo, che ha saputo ieri raggiungere la rispettabile misura di m. 6.13; Stefani nella corsa dei 10.000 metri e Maricchio nel lancio del giavellotto. La rappresentativa fiumana ci ha presentato pur essa dei giovani in possesso di buone attitudini atletiche. Perfetti l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le gare, che sono state seguite con vivo interessamento da parte di un discreto numero di appassionati.

Ecco i risultati tecnici delle singole gare:

Corsa metri 200: 1) Lenardon (Giovinezza» in 29"9/10; 2) Lepri (Carnaro) in 24"1/10; 3) Cosulich (Giovinezza) in 24"6/10; 4) Smoquina (Carnaro) in 25"1/10.

Metri 400 piani: 1) Olivieri (Giovinezza) in 53"9/10; 2) Marcuzzi (Giovinezza) in 54"5/10; 3) Turco (Carnaro) in 56"6/10; 4) Stell (Carnaro) in 57".

Salto in lungo: 1) Vallon (Giovinezza) m. 6.13; 2) Capitanio (Giovinezza) m. 6.05; 3) Serdoz (Carnaro) m. 5.89; 4) Di Mazzio (Carnaro) m. 5.65.

Salto in alto: 1) Zuanni (Carnaro) m. 1.60; 2) Heimze (Giovinezza) m. 1.50; 3) Bison (Giovinezza) m. 1.40; 4) Puz (Carnaro) m. 1.40.

Salto con l'asta: 1) Zuanni (Carnaro) m. 3; 2) Grillo (Giovinezza) m. 3; 3) Mestron (Giovinezza) m. 2.80; 4) Treleani (Carnaro) m. 2.80.

Lancio del disco: 1) Bononcini (Giovinezza) m. 39.83; 2) Pillepich (Carnaro) m. 35; 3) Sleimer (Carnaro) m. 31.15; 4) Oretti (Giovinezza) m. 27.41.

Lancio del giavellotto: 1) Maricchio (Giovinezza) m. 45.69; 2) Sanzin (Giovinezza) m. 45.35; 3) Guetta (Carnaro) m. 43.59; 4) Slaimer (Carnaro) m. 42.23.

Corsa metri 1500: 1) Gherlani (Giovinezza) in 4'23"4/10; 2) Ferluga (Giovinezza) in 4'32"4/10; 3) Tomse (Carnaro) in 4'40"4/10; 4) Kusig (Carnaro) in 4'49"2/10.

Corsa metri 10.000: 1) Stefani (Giovinezza) in 37'45"8/10; 2) Legrazie (Carnaro) in 37'51"6/10; 3) Cimberle (Giovinezza) in 38'20" 6/10; 4) Tominich (Carnaro) in 39'2".

Getto del peso: 1) Bononcini (Giovinezza) m. 12.6; 2) Sanzin (Giovinezza) m. 11.18; 3) Pillepich (Carnaro) m. 9.5; 4) Treleani (Carnaro) m. 8.4.

Staffetta m. 4×100: 1) S. S. Giovinezza (Segulin, Cosulich, De Giovanni, Lenardon) in 46"2/10; 2) G. A. Carnaro (Smoquina, Vangelisti, Lepri e Serdoz) in 46"5/10.

Punteggio finale: S. S. Giovinezza punti 6138; G. A. del Carnaro punti 5546.

I Littoriali femminili a Napoli

La Locar di Trieste migliora un primato nazionale di nuoto

NAPOLI, 26

La vittoria nella partita Trieste-Palermo per i Littoriali femminili di pallacanestro è stata aggiudicata al «Guf» di Trieste per posizione irregolare di una giocatrice palermitana.

Ai Littoriali femminili di nuoto sono caduti oggi due primati italiani. Le nuove detentrici sono la Locar di Trieste nei 50 metri stile libero e la De Renzini, del «Guf» Venezia, nei metri 50 a rana.

Ecco i risultati della giornata:

Metri 50 sul dorso: 1) Paternoster di Genova, in 41" (littrice dell'anno XVI); 2) Comisso di Trieste. Metri 50 stile libero: 1) Locar di Trieste, in 31" 8/10 (littrice anno XVI); 2) Kratockwila di Genova. Metri 50 a rana: 1) De Renzini di Venezia, in 46" 6/10 (littrice anno XVI)), nuovo primato littoriale italiano; 2) Franco di Venezia.

Staffetta 3x50 mista: 1) Genova, 2'11" 6/10, (littore anno XVI); 2) Milano; 3) Bologna; 4) Padova.

Tuffi da metri 3: 1) De Filippo di Milano, punti 24.47 (litrice anno XVI); 2) Foschini di Napoli; 3) Cagnassi di Torino.

La classifica generale per Guf è la seguente: 1) Torino punti 401; 2) Genova punti 396, 3) Milano punti 375, 4) Napoli punti 348, 5) Roma punti 338.5, 6) Firenze punti 291, 7) Padova punti 284.5; 8) Trieste punti 279, 9) Venezia punti 244, 10) Bologna punti 238.

Il F. C. Lugano campione della Svizzera

GINEVRA, 26

Oggi si è concluso il campionato elvetico di calcio con la vittoria dei ticinesi del F. C. Lugano, che conquista il titolo per la prima volta.

CORRISPONDENZA APERTA

T. E. S. Antonia. C'è chi vi vuole di pietra? Ha torto. Ma forse il quesito è stato posto in modo differente: forse vi hanno chiesto di non essere... burro. Tra i due estremi («pietra» che non potete essere, «burro» che non dovete essere) esiste una larga gradazione di durezze e di tenerezze, a vostra scelta con l'aiuto del proverbiale grano di sale.

Liliana. La immatricolazione fra la Gente di Mare è libera per tutte le categorie ed ambi i sessi, ma il rilascio della matricola è subordinato alla presentazione della richiesta di imbarco da parte di una Società di navigazione. Per i documenti necessari rivolgetevi alla R. Capitaneria di Porto, Sezione Gente di Mare.

Maria. S. Daniele del Corso è a 332 metri sul mare. — *Un marinaio.* La distanza fra Livorno e Napoli è di 257 miglia; quindi una torpediniera lanciata alla massima velocità potrebbe coprire tale distanza in circa sette ore.

Fidanzata povera. La Provincia assegna premi di nuzialità per la legittimazione della prole. Occorre presentare domanda prima del matrimonio. Per gli altri casi prestate attenzione ai concorsi per grazie dotali che vengono pubblicati sui giornali.

Incerta. 1) Dopo venticinque anni di servizio. 2) La guardia di finanza semplice non può sposare, salvo che non intervengano, come è probabile, nuove disposizioni legislative. 3) Bisogna vedere come «parla». Ad ogni modo quanto chiedete resta a giudizio discrezionale dei superiori, i quali decidono caso per caso.

Margaritona. Vi consigliamo di regalare per la prima Comunione alla vostra figlioccia di cresima un libro di preghiere che le resterà come ricordo. — *Un assiduo.* Di solito è la sposa che provvede ai confetti e lo sposo alle partecipazioni. Ma non c'è nessun obbligo e basta mettersi d'accordo.

F. P. R. Avendo un occhio normale, al massimo una o due diottrie nell'altro. — *Sorella addolorata.* Rivolgetevi al presidente dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, via Geppa n. 21, Trieste.

Preoccupata, urgente. Vi consigliamo per il vostro rinfresco un buon vino bianco, limonata e maraschino, panettone e paste. — *Rosario.* 1) Circa 500 lire al mese. 2) Certamente, se ha le necessarie qualità. 3) No. 4) Nessuna conseguenza. Può non essere ereditario.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Il tesoro di Massimiliano
non è mai esistito?

Lina Gasparini, tanto nota per i suoi studi storici sulla figura di Massimiliano, c'invia questo interessante chiarimento alla notizia pubblicata questi giorni dalla grande stampa circa il cosiddetto «Tesoro dell'Imperatore del Messico»:

«Si torna a parlare di progetti di ricupero del preteso tesoro di Massimiliano del Messico che, valutato a venti milioni di lire, si troverebbe affondato entro la nave «Merida» presso Norfolk. Già anni fa la stampa mondiale fu per vari mesi piena di notizie del genere, che mi affrettai a smentire, dimostrando in base a serissimi studi sull'argomento, come sia del tutto infondata la notizia dell'esistenza di tale tesoro.

Quale origine avrebbe esso? L'Arciduca, fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, partì da Trieste nel 1864 per salire sul malfermo trono del Messico senza portare con sè beni in denaro. E' stato anzi asserito, e forse con fondamento, da taluni scrittori, che egli aveva accettato quella corona anche per liberarsi da imbarazzi finanziari nei quali si era cacciato per edificare e arredare il castello di Miramare, acquistare e sistemare l'isola dalmata di Lacroma; e in generale con la sua grandissima prodigalità.

Nè al Messico egli trovò le ricchezze sperate e promesse. Tutte le entrate di quel Paese, sul quale egli regnò soli tre anni, erano assorbite dall'esercito, sempre in guerra con i repubblicani. Il Messico era inoltre indebitato con la Francia e in pieno disordine amministrativo, per cui le casse dello Stato erano vuote e i Sovrani ricevevano sì e no un modesto appannaggio. Quando nel 1866 l'Imperatrice Carlotta volle recarsi in Europa per tentar di ottenere da Napoleone III denari e truppe per salvare il Messico, riuscì a fatica a trovare i fondi necessari per il viaggio.

Ancor più tragica si manifestò la mancanza di denaro nell'ultimo periodo di vita di Massimiliano, allorchè egli, chiuso nel carcere di Queretaro, non possedeva nulla, e si disperava di non poter gratificare, come avrebbe desiderato, le persone che si prodigavano per lui. La vita stessa dello sventurato Monarca si sarebbe forse potuta salvare, se egli avesse avuto denaro, argomento molto efficace a quel tempo nel Messico. Quando fu condannato a morte, i suoi amici tentarono di corrompere il colonnello al quale era affidata la sorveglianza del prigioniero, e Massimiliano stesso firmò una cambiale di centomila dollari in oro, che sarebbe stata pagata a Vienna dalla Famiglia imperiale austriaca. Ma il rozzo ufficiale respinse quel pezzo di carta, di cui non sapeva comprendere il valore, mentre un mucchietto d'oro sarebbe stato con probabilità più persuasivo.

Anche i gioielli di Carlotta si trovavano in Europa quando morì Massimiliano, in parte portativi dall'Imperatrice stessa nel 1866 quando vi fece definitivo ritorno, in parte spediti da Massimiliano l'anno medesimo, allorchè egli pensava di abdicare, e a questo scopo fece imbarcare sulla corvetta austriaca «Dandolo», che era a sua disposizione nel porto di Vera Cruz, i suoi oggetti personali, le sue carte, i suoi archivi attualmente conservati a Vienna; e, naturalmente, anche gli oggetti preziosi che la consorte non aveva portati con sè.

Altra prova, se ve ne fosse bisogno, che i gioielli di Carlotta non finirono in fondo al mare, è che, quando la sventurata Imperatrice morì nel 1927, i di lei preziosi furono divisi tra i suoi eredi, fra i quali è la contessa Stefania Lonyay, nata Principessa del Belgio e già consorte dell'Arciduca Rodolfo d'Absburgo. E siccome Massimiliano e Carlotta avevano finanziato al Messico una impresa di pesca di ostriche, vi erano tra i gioielli lasciati da lei fili di perle tanto lunghi, che per dividerli si dovettero misurare col metro.

E' veramente strano che trattandosi di personaggi e fatti così vicini a noi, si continui a favoleggiare di tesori sepolti in fondo al mare!»

Allievi dell'Istituto Tecnico "Volta" in visita a Milano

Un gruppo di alunni dell'ultima classe delle sezioni: edile, elettrotecnica, meccanica e pittori decoratori dell'Istituto industriale «A. Volta» e della annessa Scuola tecnica, si sono recati a Milano, guidati dal loro presidente ing. Barra Caracciolo e dai professori Fogar, Gentile, Grego-Mayer e Sandri. Come precedentemente stabilito, sono state compiute numerose visite di studio, ognuna secondo la corrispondente utilità didattica delle differenti specializzazioni.

Così i giovani visitarono: le officine elettromeccaniche Marelli, i laboratori di meccanica industriale elettrotecnica e prove dei materiali del R. Politecnico, nel quale ebbero occasione di assistere ad interessanti esperimenti, la fabbrica macchine, utensili Pasquino, le sezioni della Scuola d'arte applicata, il laboratorio per le prove materiale del Touring, i musei del Castello Sforzesco, la galleria d'arte moderna e i principali monumenti della città.

La manifestazione più commossa delle varie visite si è avuta quando i partecipanti si recarono a rendere reverente omaggio dinanzi al «Covo» e al Fascio primogenito, dove vennero ricordate le origini del Fascismo, il genio e l'eroismo del Duce, il sacrificio dei Martiri che hanno reso la Patria grande e temuta.

La visita si è conclusa con grande soddisfazione di tutti e specialmente degli alunni per le utili e belle cose vedute ed apprese e per l'affettuoso cameratismo che ha sempre regnato fra i partecipanti.

Gita del Ferroviario. Domenica, il gruppo escursionisti del Dopolavoro Ferroviario, effettuerà una gita alla volta del Taiano e al ritorno parteciperà al raduno dopolavoristico di S. Dorligo della Valle. Iscrizioni in segreteria fino ad esaurimento dei posti.

Alla Scuola complementare per apprendisti di Roiano

Sabato scorso ebbe luogo la cerimonia di chiusura della Scuola complementare per apprendisti di Roiano alla presenza del Direttore della Scuola, del direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, del cav. dott. Attilio Apollonio del Consiglio provinciale delle Corporazioni, del prof. dott. ing. Guido Kraos della Fabbrica Macchine S. Andrea, del dott. Mario Vasconi dell'Artigianato, del rag. Fabio Veronese e del prof. dott. Guido Cosciani del Consiglio d'amministrazione della Scuola stessa.

Il direttore prof. Bruno Finzi diede anzitutto lettura del seguente telegramma del gr. uff. avv. Camillo Ara:

«Impossibilitato sincero rincrescimento intervenire solennità chiusura della Scuola, nome Consorzio provinciale istruzione tecnica porgo Direttore e insegnanti fervido saluto fascista con preghiera rendersi interprete miei sentimenti verso allievi pei quali formulo vivissimi auguri».

Indi il direttore della Scuola dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento illustrò le finalità della Scuola facendo rilevare come per la sua utilità pratica incontri ormai il pieno consenso della popolazione del rione ed abbia ottenuto anche quest'anno un vivo successo sia per quanto riguarda la frequenza, sia per i risultati finali raggiunti dagli allievi. Indi rivolto ai giovani li invitò allo studio indispensabile per una più completa preparazione professionale.

Finita la distribuzione degli attestati un allievo del Corso per maestranze, disse parole di ringraziamento alle autorità, al Consorzio, al direttore ed agli insegnanti per i benefici che derivano agli apprendisti da queste scuole.

Le autorità convenute visitarono indi la bella Mostra dei disegni. I lavori esposti, eseguiti con accuratezza, destarono la viva soddisfazione dei presenti ed in modo particolare del rappresentante dell'Artigianato e dell'Industria. Fu pure ammirata la ricca raccolta di modellini in legno e in metallo che servono quali sussidi didattici agli apprendisti per il disegno professionale.

Il direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica espresse al direttore prof. Finzi e agli insegnanti il più vivo elogio per i risultati conseguiti.

Esenzione dall'imposta di soggiorno dei rappresentanti e viaggiatori

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha impartito, con circolare n. 3089-3183 del 22 aprile 1934, disposizioni alle amministrazioni comunali perchè siano esclusi dall'imposta di soggiorno i viaggiatori di commercio ed i rappresentanti a stipendio fisso o in ogni modo non esercenti in proprio, dipendenti da ditte commerciali e industriali.

Tale concessione è subordinata alla presentazione di un apposito libretto di riconoscimento che è in corso di stampa e sarà distribuito dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio.

TEATRI E CONCERTI

"Una volta in tutta la vita" di Carlo Veneziani, stasera al Verdi

Una nuova commedia in tre atti di Carlo Veneziani: «Una volta in tutta la vita» sarà recitata stasera per la prima volta sulle nostre scene dalla Compagnia di Dina Galli e, naturalmente, dopo i successi riportati altrove, e data la squisita interpretazione della Galli, l'attesa per questa novità è vivissima.

— Iersera la brillantissima «Loute» di Pierre Weber, nella spigliata e arguta recitazione della Galli e degli altri attori, ha suscitato molta ilarità ed ha meritato fervidi e festosi applausi.

Canto sacro. Durante la sacra funzione dell'Ascensione, celebrata ieri nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la soprano Paola Potrata, allieva del m.o de Filippi e accompagnata all'organo dal prof. Tomei, ha cantato con molta dolcezza l'«Ave Maria» di Schubert.

Il prof. Schaffer al Dopolavoro «Luigi Casciana». La sera del 2 giugno alle ore 20.30 precise il prof. Steno Schaffer si presenterà al pubblico di Servola con le sue ultime novità di illusionismo e di prestidigitazione moderna. I prezzi saranno popolarissimi.

Attività del Ferroviario. Questa sera, alle 21, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, prove d'archi per i componenti della Filarmonica. Domenica ultimo spettacolo cinematografico alle 16 e fine dei trattenimenti alle 19. Il gruppo escursionisti effettuerà una gita sul Taiano e parteciperà al raduno di S. Dorligo.

Il Sabato teatrale con la Compagnia Galli al Verdi

Domani avrà luogo al Teatro Verdi uno spettacolo di Sabato teatrale con la Compagnia di Dina Galli, che rappresenterà una fra le più divertenti commedie del suo repertorio.

I biglietti per questa recita verranno messi in vendita al Dopolavoro provinciale stamane alle 9.30. Agli ingressi del teatro verrà richiesta la tessera dell'O. N. D. munita dell'apposito bollino del Sabato teatrale.

Si ricorda che il capo famiglia può accompagnare a teatro uno o due familiari, anche se sprovvisti di tessera, intendendosi per familiari la moglie e figli minori.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16: «Ardente fiamma», con J. Paderewski, C. Farrell. Prezzi: I 3; II 2; loggione 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Dina Galli. 21: «Una volta in tutta la vita», di Carlo Veneziani (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultimo giorno: «L'ultima beffa di Don Giovanni», con Olivia de Havilland e Brian Aherne. Segue il VII Doc. Luce «Il commiato da Roma». Domani un eccezionale spettacolo Metro: «La via dell'impossibile», con Constance Bennett e Gary Grant. Seguirà «Sotto zero», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
NAZIONALE. 16: «Baci sotto zero», con A. Sothern, D. Ameche e VII Doc. Luce «Il commiato da Roma».
EXCELSIOR. 16: Entusiastico succ.: «Il grande segreto» con Wallace Beery, Virginia Bruce, Joseph Calleja.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «La corriera del West», grande creazione di George O'Brien. Segue: «Commiato da Roma e giornata fiorentina del Führer». Domani: «Ambizione», un film di grande potenza.
FILODRAMMATICO. 15.45: «L'ultima modella» con C. Horn, A. Sved. Varietà Comp. Cecchelin nella commedia «Ogi a ti, domani a mi». Succ.
ITALIA. 16: «E' nata una stella», film di grande bellezza, a colori, con Janet Gaynor e Fredric March.
REGINA. 16: «Le tre spie», appassionante storia d'amore e di mistero c. Conrad Veidt, Vivien Leigh. Lire 1.
IMPERO. 16: «Eravamo sette sorelle», il più grande successo della stagione.
REALE. 15.30: Successone «Ottava moglie di Barbablù», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Segue: V puntata viaggio Führer.
GARIBALDI. 16: «Invito alla danza», con Dick Powell. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Un colpo di fortuna», divertente romanzo d'amore con Jean Arthur. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «13.a sedia» film poliziesco. Segue: 1.a puntata viaggio Führer «Dal Brennero a Roma». L. 1.
MODERNO. 15.30: «Follie di Broadway 1938», con Bob Taylor, Eleonor Powell. Capolavoro Metro.
ODEON. 15.30: «Napoli d'altri tempi», Emma Gramatica, De Sica e Denis.
ARMONIA. 15.30: «Mogli di lusso», B. Davis. Nuovo varietà.
AZZURRO. 16: «Sangue gitano», film a colori con Annabella e H. Fonda.
SAVOIA. 15.30: «Falsari alla sbarra», Chester Morris e Margot Graham.
POPOLO. 15.30: «Io vivo la mia vita», Joan Crawford. Colosso Metro.
VITTORIA. 16: «Saratoga», con Jean Harlow e Clark Gable.
CENTRALE. 15.30: «Pugno di ferro», con James Cagney.
ADUA. 15.30: «I cavalieri del Texas», con Fred Mac Murray e Jean Parker.
VENEZIA. 15.30: «Il misteri di Parigi» dal popolare romanzo di E. Sue.
BELVEDERE. 15.30: «Il diario di una donna amata», con Miranda-Jaray.
ARGENTINA. 15: «L'avamposto», con C. Garat. «La notte è per amare».
ROMA (Servola). 16: «Seguendo la flotta», bellissimo.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-93). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21: Trattenimento danzante. Domani 16.30: Tè danzante
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16): Tè danzante. 21: Tratt. danz. Lotteria.
TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16). Seralmente orchestra Nicky. Nessun aum. sulle consumaz.

RADIO

Programmi del 27 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: Programma per le scuole elementari: «Radioruralia», radioscena. — 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra Cetra: Fantasie di canzoni. — 13.50: Conversazione di L. Sandri. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Balilleide (Mastro Remo). — 17.15: Violinista Rodolfo Felicani. — 19.30: Dischi di musica varia. — 19.50: Conversazione di S. E. il Gen. Corselli. — 20: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Selezione di canzoni Radiorchestra col concorso di Enrica Franchi, Anna Franzolini, Renato Grimaldi, Carlo Moreno. — 21.55: Concerto del violinista Leo Petroni, al pianoforte Sandro Fuga. Dopo il concerto: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21 «Frasquita», operetta in tre atti di Willener e Reichert, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra: Umberto Mancini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Complesso caratteristico Ramponi. — 20.30: La maggiolata, rievocazione di Luigi Bonelli, musica originale di Marino Cremesini. — 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 22 (circa): Musica da ballo.

Arrotino investito da un'auto

Ieri, verso le 13.30, mentre tornava da Barcola, spingendo una carriola d'arrotino, il sessantenne Antonio Boscolo, abitante in via della Guardia n. 31, fu investito da un'automobile che, urtandolo di fianco con uno del parafango, lo gettò a terra. L'infortunio avvenne sulla curva del cavalcavia ove prestava servizio il vigile urbano Nicolò Lo Sordo, il quale, fermata l'auto che procedeva verso Barcola, provvide a far subito trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Il Boscolo, che aveva riportato lesioni al naso e sopra l'occhio destro, potè così avere prontamente le necessarie cure. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in 15 o 20 giorni.

Gli schiaffi del padrone di casa

Ieri, verso le 15.30, si è presentata all'ospedale Regina Elena una giovane, Lydia Canobel, di 25 anni, impiegata abitante al n. 3 di via Caprin, la quale presentava arrossamento e graffiature alla faccia. Al sanitario che la medicava disse che, recatasi dal padrone di casa per farsi dare la chiave della cantina, dove aveva il ripostiglio, era stata presa a schiaffi dal padrone e dal figlio di lui. Assunte a verbale le dichiarazioni, la giovane potè andarsene

Esaminando il motore. L'autista Guido Müller, di 26 anni, abitante in via Ginnastica n. 38, ieri, messo in azione il motore di un'auto, volle controllarne il funzionamento. Nel far ciò ci rimise l'unghia ed un pezzo del polpastrello. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in tre settimane.

In merito a un processo terminato con la completa assoluzione di tutti gli imputati, rileviamo che il sig. Mario Qualini, nella cui officina era stato eseguito un apparecchio meccanico, è completamente estraneo ai fatti attribuiti agli altri coimputati.

Sul lavoro. Carlo Chenig, di 24 anni, abitante al n. 45 di via Udine, meccanico, riparando una saracinesca si ferì ad entrambe le mani. Per le cure opportune si è recato all'ospedale Regina Elena.

Una caduta. Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera fu inviato all'ospedale Regina Elena il trentenne Giacomo Udovicich, abitante al n. 26 della località di Covedo (Villa Decani), il quale, cadendo accidentalmente mentre si recava a S. Giusto, s'era prodotto delle contusioni escorianti agli zigomi ed alla fronte. Il medico di turno del pio luogo lo ha dichiarato guaribile in otto o dieci giorni.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domenica partecipazione raduno O.N.D. a San Dorligo della Valle ed escursione al M. Taiano. Partenza dalla sede (piazza Impero 7) alle 6; arrivo a Piedimonte del Taiano alle 8; partenza da Piedimonte alle 13; arrivo a S. Dorligo della Valle alle 14.30; partenza da S. Dorligo alle 20; arrivo a Trieste alle 20.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 4 per i soci e famigliari e lire 5 per i non soci, si accettano in sede entro oggi.

«Trevisan». Domenica partecipazione raduno S. Dorligo con le Sezioni corale, escursionisti e grottisti. Pure domenica la Sezione culturale effettuerà una gita con automezzo a Pordenone, Maniago, Montereale Cellina. Lire 18.50 per persona. Iscrizioni seralmente dalle 20 alle 22 in sede, via G. Caprin 7.

«A. Olivares». Appartenenti sezione nuoto convocati sede di via S. Michele domani alle 20 per comunicazioni attività anno XVI.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20.30 alle 23.30 e domenica, dalle 19.30 alle 23.30, trattenimento.

Mutua Impiegati. Domenica con partenza alle 14 il gruppo familiare effettuerà una gita con gli automezzi al raduno provinciale a San Dorligo della Valle per la sagra delle ciliege, a Bagnoli, rifugio, e molino della Val Rosandra con una breve passeggiata alla chiesetta Santa Maria e alla cascata, con ritorno per il castello di Moccò, Sant'Antonio in Bosco e San Giuseppe. Quota lire 4. Escursionisti a San Dorligo e per Caresana, Prebenico sull'altipiano di San Servolo e Monte Carso. Prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21 in via Palestrina.

Cooperative Operaie. Domenica partecipazione al raduno di San Dorligo della Valle. Escursionisti saliranno in mattinata il Monte Taiano.

«P. Lucchini». Domenica, partecipazione raduno S. Dorligo della Valle. Aperte iscrizioni torneo sociale boccie, crociera di Zara e giro turistico di Val Aosta.

Società Teosofica Italiana. Questa sera conferenza di Giovanni Blason sul tema «Il pensiero umano dal tomismo all'epoca moderna». Sono invitati soci e amici.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotto moderno, stanza da letto, argentiera Biedermeyer, tavolino radio, grammofono, tornio per orologiaio, biciclette, soprammobili, servizi argento, apparecchi fotografici, prismatico in busta, stoffe, copertore e biancheria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.
TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.
TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.
ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20,10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi. Via Scalinata 2, secondo, Seppi. 68591 A
RAGAZZA brava, con attestati, offresi prestaservizi tutto giorno o stabile. Valdirivo 3, mezzanino. 68587 A
RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Crociferi 5, portinaia. 68583 A
RAGAZZA tutto fare offresi. Via Risorta 9, presso Montestella. 19704 A
RAGAZZETTA stabile offresi tutti lavori, miti pretese. Economo 3, primo, sinistra. 68590 A
18-ENNI brave, principianti volonterose, cuoca dolci, prestaservizi offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19712 A
28-ENNE capacissima offresi tuttofare, presso persona sola o due. Economo 1, portinaia. 7046 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19713 B
DOMESTICA media età per tuttofare, con miti pretese, casa uso pensione, cercasi. Scrivere: Torok, Gorizia, via Rafut 3-A. 19692 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Vasari 5, porta 7. 37381 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano tedesco, contabile bilancista, occuperebbesi anche ad ore. Cassetta 19540 C. Unione Pubblicità.
CUOCO bravo offresi ovunque, miti pretese. Via Guardia 50, pianoterra, Cosma. 037342 C
VIENNESE bella pronuncia offresi bambini alcune ore settimanali. Indirizzo Piccolo. 68581 C

Oggi al FENICE
l'E.N.I.C.
presenta il film di
Ignacj Jan Paderewsky
il virtuoso pianista
di fama mondiale
L'ARDENTE FIAMMA
con
Charles Farrell
Marie Tempest
Una vicenda d'amore nobilitata dalla musica di un genio
PREZZI D'INGRESSO
I posti L. 3.—
II posti L. 2.—
Loggione L. 1.—

Un'azione serrata e travolgente che incalza con ritmo appassionante!
Un violento conflitto tra padre e figlio per l'amore d'una donna.
Ambizione
(Prod. Artisti Associati)
Interpretazione forte e avvincente di
JOEL MAC CREA
EDUARD ARNOLD
Domani al
Supercinema Principe

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI «Wella» complete lire 15. Villa, Mazzini 45. 37346 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
MODELLI viennesi recentissimi confeziona, anche riparazioni, M. Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 37184 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta donna cercasi. Paduina 3, terzo. 68578 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Carducci 47. 19705 D
RAGAZZETTO volonteroso 15 settimanali cercasi prontamente. Scussa 8, quarto, sinistra. 68584 D
RAGAZZO cercasi da panetteria. Via Roma 24. 19698 D
RAGAZZO, preferibilmente pratico vendita gelati, cercasi. Bar Egida, corso Garibaldi. 19703 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

SPOSI operai cercano subito stanza vuota o mobiliata, con comodo cucina, Lazzaretto, S. Andrea, Servola. Miletti Iereb, Luzzatto 1. 19697 E
VUOTA, comodo cucina, oppure quartierino, cerca Vesselli, Lazzaretto 3, quarto. 7047 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CENTRALISSIMA, una-due persone, volendo vitto, anche breve. Diaz 24, porta 5. 7044 F
CAMERA soleggiata elegante affittasi distinto, XX Settembre 16, porta 2. 37412 F
CAMERA mobiliata affittasi lire 80, eventualmente vitto. Coroneo 9, terzo, porta 12. 68579 F
CENTRALISSIMA indipendente affittasi due persone distintissime, ogni comodità, acqua corrente, ottimo vitto, volendo salotto. Indirizzo Piccolo. 68589 F
ELEGANTE mobiliata terrazza, casa signorile, affittasi. Canova 2, porta 15. 68596 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi anche amici. Ginnastica 45, primo, Maglich. 68576 F
MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Scala Belvedere 1, primo, destra. 68582 F
STANZA bellissima, soleggiata, affittasi, ingresso scale, preferibile signora. Rossetti 26, secondo. 68585 F
STANZE due uso ufficio, primo piano, posizione centralissima, affittansi primo luglio. Indirizzo Piccolo. 68488 F
VUOTA grande affittasi. Alessandro Volta 4, quinto. 68597 F
VUOTA affittasi distinto, escluso cucina. Via Venezian 30, quarto, destra. 68586 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA competente riportando, o fornendo precise notizie, cagnetta pechinese bianco-nera smarrita. Indirizzo: viale Sonnino 8, Negrelli. 19711 —

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I
APPARTAMENTO lussuoso, sei grandi stanze, stanzino servitù, cucina e bagno arredati, guardaroba, altri ricchi accessori, due grandi terrazze, splendida vista mare, riscaldamento centrale, affittasi. Via Moisè Luzzatto 18, terzo, visitare dalle 9-12 e dalle 13-15. Informazioni Amministrazione Clementi. 68593 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, affittasi. Piazza Garibaldi 11, primo. 68592 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi. Brunner 10, primo. Visitare dalle 11-13. 68595 I
APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, bagno, accessori, affittasi. Carducci 22, quarto, ascensore. 19715 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19714 I
MAGAZZINO uso deposito affittasi, piazza Garibaldi 11. 68594 I
NEGOZI bellissimi sfruttabili, aziende mancanti rione signorile, Commerciale 26, affittansi. 68456 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA cucina, eventualmente camerino, cercasi. Cassetta 19702 L, Unione Pubblicità. 19702 L
QUARTIERINO camera camerino cucina, conforto, cerca marittimo. Offerte dettagliate. Cassetta 19625 L, Unione Pubblicità. 19625 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 19027 M
BAULE, valigia-armadio, valigione, cappelliera, occasione. Diaz 24, porta 5. 7045 M
CARRO due ruote, aspiratore Marelli, macchina scrivere vendonsi. Udine 19. 19716 M
CARRO quattro ruote vendesi. Rivolgersi via Punta del Forno 3. 68577 M
CARROZZELLA molleggiata vendesi, seminuova, occasione. Via Fabbri 2, porta 11. 19706 M
COSTUME gonna giacca grigio, fine, elegante, nuovissimo, figura snella, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 68574 M
MACCHINA scrivere Oliver portatile vendesi anche ratealmente 100 mensili. Negozio S. Caterina 9. 19699 M
STATUE pietre lavorate per giardino vendonsi. Demarchi, Mercato Vecchio 3. 19718 M
VETRINE mostra con cristallo vendonsi. Carducci 12, barbiere. 19676 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

INVETRIATE chiusura uffici e banchi acquisterebbersi. Tel. 85-28. 19708 N
RADIOGRAMMOFONO se occasione comperasi. Innocente Giovanni, via Valdirivo 5. 68580 N
TENDINA alluminio o fibra acquistasi occasione. Ghirlandaio 11, porta 6. 012345 N
VALIGIA cuoio e baule seminuovo comperansi. Cassetta 19717 N, Unione Pubblicità. 19717 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE: mobili, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli. Türk, Battisti 12. Visitateci. 19656 NN
COMO', lavamano con specchi, sgabelli, specchiera piedestallo. D'Alviano 38 (Ponziana), barbiere. 68575 NN
MOBILI cucina, singoli camera, occasione vendonsi. Via S. Sebastiano 1, primo, destra. 19695 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 19707 O
ARGENTERIA oro orologi brillanti polizze pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 19595 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti «Imex», Verona. 5351 P
FABBRICA estera essenze sintetiche per profumi con filiale e fabbricazione Italia cerca rappresentante introdottissimo. Scrivere Cassetta 170 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5352 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA donna, altra passeggio, usate, vendonsi occasione. Pondares 4, latteria. 19709 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta via principale vendesi prezzo incredibile, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 19710 R
MODISTA bravissima cercasi, darle consegna centralissimo negozio Abbazia, causa malattia proprietaria. Cauzione 6000. Scrivere fermo posta Abbazia tessera 31545. 19694 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

TERRENO al mare Strugnano 5000 metri lire 11.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 19718 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

48-ENNE, quartiere arredato, sposerebbe pensionato o signore con posizione sicura. Cassetta 19696 U, Unione Pubblicità. 19696 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OCCASIONISSIMA, vendita eccezionale prezzi liquidazione cappelli signora recentissimo arrivo. Scrosoppi, Corso 29. Approfittate. 68588 V
OSTETRICA diplomata riceve via Marconi 38 (già Molingrande). Aut. Pref. 3219-25320. 500 V

Il 25 corrente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Elisa Zudenigo

Affranti dal dolore, il marito **PASQUALE**, i figli **PASQUALE** e **ALBINA**, il genero **PAOLO MINEO** e nipoti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Trieste, 27 maggio 1938 - XVI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ieri alle 13.45, rese improvvisamente la sua bell'anima a Dio

SAMUELE DANN

amministratore di stabili

lasciando nell'indicibile strazio, la consorte **OLIVA**, le figlie **MARIA** e **ROSETTA**, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione di Via Rossetti N. 5.

Trieste, 27 maggio 1938-XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il 25 corr. spirò dopo breve malattia

GIOVANNI CECCHI

La desolata moglie **GIULIA**, i figli **MARIA** con il marito **GIACOMO FURIAN**, **GIUSEPPE** con la moglie **ROSINA**, e **GIULIO**, la sorella, i cognati e i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Silvio Desimon

Bidello - Fascista della prima ora

si spense serenamente ieri, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **EMILIA**, i figli **MARIO**, **ARRIGO** e **MARIA** in **ORSINI**, unitamente alle nuore, al genero, ai nipotini e parenti tutti, partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 17, partendo dalla casa N. 46 di Servola Villaggio (edificio della Scuola «Ezio De Marchi»).

Trieste, 27 maggio 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Domani al Politeama Rossetti
La «METRO GOLDWYN MAYER» presenterà uno spettacolo eccezionale:
L'ASSURDO PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE
con CONSTANCE BENNETT — GARY GRANT
ROLAND JOUNG
Un film che esce dal normale, con le sue assurdità e le sue deliziose trovate. Insolito e divertentissimo, il film segnerà il trionfo dell'impossibile
Seguirà:
SOTTO ZERO
con
Stan Laurel - Oliver Hardy
DUE ORE DI RISATE!! DUE ORE DI RISATE!!

Ali nella tempesta

14 — A. Ravazzini

La barca scivolava rapida al ritmo potente, sembrava seguire sulle acque calme il filo della luce solare. Nessun essere umano, nessuna voce intorno.

Ardea staccava sempre più sè e il compagno dalla vita, si portava nella natura, come se la gran madre potesse placare ciò che gli uomini stavano facendole di male.

Non pensava più a nulla.

L'arrivo di Franco le aveva provocato come un sentimento di vergogna, di rincrescimento di avergli scritto: anche per la strada ne era stata preoccupata e aveva pensato che cosa gli avrebbe detto, come gli avrebbe domandato scusa.

Appena in barca, aveva provato la necessità di un violento sfogo fisico, che le avrebbe disteso i nervi.

Ormai si sentiva aderire alla velocità della lancia, sentiva di vivere nel ritmico tuffarsi dei remi, le sembrava che l'acqua limpida che ne gocciolava, le purificasse l'anima amara.

Comprendeva che, giunto il momento, avrebbe parlato assai semplicemente e sinceramente.

Quando lo sforzo fisico ebbe sopito ed acquietato del tutto ogni tormento morale, posò i remi incrociandoli sulla plancia.

Seguì per un poco con gli occhi le gocce che cadevano con un tintillare sommesso, poi disse con voce bassa, sincera:

— Franco, ho bisogno del tuo aiuto... Ho paura.

Egli si raddrizzò; muovendosi con sicura agilità, ritornò sul sedile di fronte a lei e le prese le mani:

— Parla; sarò ben lieto di aiutarti.

Ardea chiuse gli occhi, cullata da un altro sogno, ma si riprese subito e confidò:

— E' poco ciò che ti posso dire, ed è tanto: ho paura di non avere più il coraggio di resistere: sono tutti contro di me: è una vera coalizione. — e sorrise fugacemente, pallidamente — Io non sono altro che una povera, irresoluta creatura, che non sa... non sa più.

Le lacrime caddero dalle palpebre abbassate, a rendere più dolorosa la confessione; senza lasciarlo parlare, proseguì con ardore di sincerità, per il bisogno di spogliare la propria anima, di leggervi chiaramente.

— Ti dissi non molto tempo fa, che avrei saputo aspettare e, diventata maggiorenne, nulla più mi avrebbe fermato. Ora non ne sono più sicura.

— Comprendo: ti hanno detto, ti hanno quasi convinta che il tuo dovere di figlia, di sorella è quello di rimanere a casa.

— Non soltanto ciò, — interruppe, con voce quasi afona, — mi sembra che entro me si esaurisca la luce, non vi sia più nessuna voce ad incalzarmi. Mi sento diventare la creatura di prima.

— No: queste lotte, questi dubbi, questo tuo tormento continuo, accertano di no. In un ambiente favorevole, la tua vocazione sarebbe sempre precisa, irrevocabile. Così invece è naturale vacilli, sia causa di una lotta interiore che ti fa soffrire, dubitare.

— Non ho più fiducia in me stessa.

— Io, sì.

Ardea lo fissò negli occhi, con una piccola esclamazione soffocata, e gli strinse forte una mano, quasi vi si aggrappò. Un lieve rossore le si era diffuso sul volto pallido: negli occhi, prima velati, splendeva il sorriso. Respirò a lungo, a più riprese, come se fino allora avesse sofferto di mancanza d'aria.

— Hai ragione, Franco, — la voce era ferma e sicura, come l'espressione del viso — si può lottare, dubitare, ma rinunciare mai.

Franco sorrise.

— Lo sapevo: sei coraggiosa.

Ardea gli lanciò un breve sguardo, alzò una mano, ammonente.

L'atmosfera di dubbio, di sfiducia, era dissipata. Nel ritorno remò Franco.

IX.

Un mese... due... tre... la vita era monotona apparentemente nella Villa D'Ormea e tranquilla e serena.

Ma la gran fiamma ardeva, veniva alimentata da progetti e studi segreti. Al padre aveva detto semplicemente che per alcun tempo voleva riposarsi, ma che poi avrebbe ripreso a volare.

Egli però si lasciava cullare nella speranza che i mesi divenissero anni, per assumere infine il diverso e magico significato della grande parola: sempre.

Dimenticava che il sempre non esiste, in nessuna umana cosa.

Ardea agiva con tattica previdente: cercava di abituare i genitori e Dianella a fare a meno di lei, a staccarsi da lei. Passava molte ore a studiare in camera; usciva solo a fare lunghe passeggiate; parlava poco; si mostrava assorta e lontana.

Piccoli mezzi, pei quali spesso la doleva il cuore, ma non inefficaci del tutto. La madre, che spesso la rimproverava, si stringeva sempre più a Dianella, e la sorella sembrava pure cominciare a vivere una vita sua, che spesso le coloriva il viso e le faceva tremare la voce.

Riccardo Stolmezzi aveva trovato la linea Milano-Ferrara certamente molto comoda, interessante, poichè la faceva con entusiasmo visibile quasi tutte le domeniche.

Era palese per Ardea, che non era certo l'amicizia per lei, a condurre il buon Riccardo così frequentemente in casa.

Pensava che se ciò fosse maturato, era bene strano il destino di Dianella, che dalla paura per una sorella aviatrice, sarebbe passata a quella per un fidanzato e marito aviatore. *(Continua)*

Propr. letteraria - Riproduz. vietata